Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 11 settembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8516 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

CONCESSI ALTRI TRE MESI «DI RESPIRO» PER LA RESTITUZIONE

PROROGA DEL PRESTITO DELLA CEE ALL'ITALIA

Il debito ammonta a 1 miliardo 900 milioni di dollari: doveva essere estinto già in giugno - La congiuntura vista da Colombo

Roma, 10

Il comitato dei governatori delle banche centrali della CEE nella sua riunione odierna tenuta a Basilea, ha deciso di rinnovare per un ulteriore periodo di tre mesi, e cioè fino al 18 dicembre 1974, il «sostegno a breve termine» accordato dalla Comunità all'Italia.

Questa facilitazione, ammontante a circa 1 miliardo e 900 milioni di dollari e della durata di tre mesi, è stata attivata dalla Banca d'Italia il 18 marzo 1974 e alla scadenza del 18 giugno prorogata una prima volta. Durante l'ulteriore periodo di rinnovo — a quanto si è appreso a Roma — sarà messa a punto dalla Comunità «un concorso a medio termine», destinato a consolidare la facilitazione a breve.

Sempre nell'ambito della cooperazione europea oggi il ministro del tesoro Colombo si è incontrato con il presidente della Banca europea per gli investimenti (BEI), Yves Le Portz. Nel corso del colloquio sono state esaminate le prospettive d'attività futura della Banca e l'apporto che essa può recare alla realizzazione di programmi di investimenti nel nostro Paese.

A quest'ultimo proposito è stato rilevato con soddisfazione che la banca, in aderenza ai suoi fini istituzionali, ha destinato oltre la metà dei suoi interventi a favore dell'Italia, specialmente nel Mezzogiorno, e che tale indirizzo verrà mantenuto nel prossimo avvenire. Di ciò è testimonianza — dice un comunicato ministeriale — il numero dei progetti (sette su un totale di 15) interessanti l'Italia, che vengono sottoposti all'approvazione del consiglio di amministrazione dell'istituto nel corso della riunione che esso terrà a Roma domani 11 settembre.

Il ministro Colombo ha fatto presente al presidente della Banca europea l'esigenza di un'ulteriore intensificazione degli interventi della banca stessa in Italia, particolarmente nell'anno in corso e nel prossimo, al fine di sostenere nel nostro Paese un elevato livello di investimenti. Il ministro ha inoltre proposto ai rappresentanti della BEI di studiare con il governo italiano, ai fini del finanziamento, un programma di irrigazione, specialmente per il Mezzogiorno. Sul piano più generale sono state anche le modalità di finanziamento sul mercato dei capitali europeo e internazionale delle attività della BEI.

Domani, come già annunciato, il ministro Colombo sarà a Parigi per incontrasi con il ministro dell'economia e delle finanze Jean-Pierre. I colloqui verteranno sulla cooperazione bilaterale o sul coordinamento delle politiche economiche nel quadro della CEE, in vista anche della riunione del consiglio dei ministri dei Nove in programma a Bruxelles per il 16 settembre. L'incontro di domani a Parigi va considerato tenendo presente il fatto che in questo momento i francesi tengono la presidenza del consiglio stesso. Dopo i colloqui con Jean-Pierre, Colombo sarà ricevuto dal Presidente Giscard d'Estaing.

Alla vigilia della partenza di Colombo per Parigi è stato anticipato il contenuto di una intervista rilasciata dal ministro del tesoro al «Mondo», nella quale traccia un quadro della difficile situazione economica che attualmente si registra nel Paese, sostenendo la necessità di assumere i provvedimenti più adeguati alle presenti difficoltà. «La nostra situazione — ha detto il ministro — è caratterizzata da tre dati essenziali: un tasso d'inflazione che sfiora il 20 per cento; un deficit della bilancia dei pagamenti di 2.690 miliardi nei primi sette mesi del 1974; un deficit del bilancio dello stato di 7300 miliardi di lire. Se non cercassimo di rimediare a tutto ciò, l'unica previsione possibile sarebbe la bancarotta dello Stato, dovuta ad una crisi recessiva di paurose dimensioni ed all'insolvibilità nei confronti dell'estero».

Tuttavia — ha rilevato Colombo — abbiamo messo in atto misure monetarie, creditizie e fiscali che hanno come obiettivo «una notevole riduzione della liquidità, al fine di contenere la domanda interna, soprattutto di beni di consumo non essenziali ed importati» e «nessuno ha proposto convincenti linee alternative globali». «Certo — ha aggiunto il ministro — dovremo purtroppo scontare un rallentamento dell'attività economica», ma non bisogna confondere situazioni di crisi di particolari aziende e settori (e cita in proposito la crisi della «Indesit») con gli effetti di questa nostra strategia. «Siamo impegnati, e su questo esistono accordi di governo che devono puntualmente essere applicati, per contenere al minimo gli effetti sull'occupazione».

Colombo ha esaminato poi le cause dell'attuale situazione

Continua in 2.a pagina

I SECESSIONISTI BIANCHI SI SONO ARRESI MA TROPPO TARDI: IL SOLCO DELL'ODIO SI E' ORMAI RIAPERTO

ESPLODE LA VIOLENZA RAZZIALE NELLA CAPITALE DEL MOZAMBICO

Esasperata dalla rivolta dei coloni, la popolazione delle «bidonvilles» negre ha scatenato una serie di sanguinosi tumulti - Numerose le vittime fra i membri delle due comunità

Lourenco Marques, 10

I secessionisti bianchi del Mozambico si sono arresi, ma troppo tardi: l'impennata dei coloni che quattro giorni fa avevano lanciato una drammatica sfida all'accordo sulla indipendenza del paese, ha infatti provocato, come si temeva, una furibonda reazione della popolazione di colore e un'esplosione di violenza razziale forse senza precedenti. Stasera, dei violentissimi scontri tra negri e bianchi, e tra questi e i soldati portoghesi fedeli al governo centrale di Lisbona, sono divampati a Lourenco Marques, soprattutto nelle «bidonvilles» africane che circondano la città: numerosi sono i morti sia tra la popolazione bianca sia tra quella di colore, e numerosi sono pure gli episodi di devastazione e di saccheggio. Le forze dell'ordine portoghesi sono dovute intervenire in massa per tentar di arginare i tumulti, sparando in aria, inviando autoblindo a percorrere le vie delle «bidonvilles» negre e aerei leggeri a sorvolarle; ma le violenze sono continuate, costellate di episodi sconvolgenti.

Un testimone oculare ha riferito di aver visto, in un ospedale della città, il cadavere di un bambino bianco ucciso a sassate; anche i genitori del piccolo erano stati uccisi dai negri inferociti. Un altro testimone ha detto di aver visto un africano massacrato da un gruppo di bianchi, che lo avevano trascinato a viva forza fuori dall'auto su cui viaggiava. Numerosi commercianti portoghesi e asiatici hanno abbandonato le loro abitazioni situate ai confini con le «bidonvilles» africane, e si sono rifugiati nei quartieri centrali, abitati quasi esclusivamente da bianchi, dopo aver messo nelle proprie auto poche cose raccolte frettolosamente in casa.

A Lourenco Marques è dunque successo ciò che si paventava e, anche se «ufficialmente» la rivolta dei secessionisti bianchi è finita (proprio nella scia dell'insurrezione della gente di colore), è certo che gli oltranzisti europei hanno ottenuto ciò che volevano: la riapertura di un profondo solco di odio razziale, l'esasperazione della popolazione africana, che — ormai rassicurata sulla prossima indipendenza del paese, contemplata dall'accordo di sabato scorso tra Portogallo e «Frelimo» — aveva invece dovuto subire la nuova «doccia fredda» della sollevazione degli estremisti bianchi. A questa sollevazione, nonostante tutti i tentativi dei capi del «Frelimo» di placare il crescente rancore dei negri mozambicani, le popolazioni di colore della «cintura» di Lourenco Marques hanno reagito con inusitata violenza: ed è stato il «via» a tutta una serie di gravi tumulti.

Quando nella capitale gli oltranzisti bianchi del «Movimento popolare democratico» asserragliati nell'edificio della radio e attestati in altri punti-chiave come l'aeroporto, si sono resi conto dell'ondata di furore che andava montando nei quartieri popolari negri, hanno capito che era meglio evitare lo scontro frontale e cedere il campo: ufficialmente, i secessionisti si sono arresi alle forze portoghesi, che hanno rioccupato la radio e le altre installazioni tenute dagli «ultras», ma in realtà hanno ceduto dinanzi alla minaccia di una violenta reazione degli africani. Con tutto ciò, come si è detto, hanno ottenuto il loro scopo, che era quello di sabotare in un modo o nell'altro il pacifico trapasso del Mozambico dal suo status di colonia a quello di virtuale repubblica indipendente, guidata da un governo provvisorio presieduto dal «Frelimo», sotto il patronato di Lisbona.

Com'è noto, i dissidenti bianchi avevano minacciato nei giorni scorsi di proclamare unilateralmente l'indipendenza del paese, così come fece la Rodesia nei confronti della Gran Bretagna, nel 1965; i coloni bianchi accusavano Lisbona di voler «svendere» il territorio al «Frelimo», riconosciuto come unico e legittimo rappresentante del popolo mozambicano, dopo essere stato il protagonista della sanguinosa guerriglia condotta per dieci anni contro le truppe portoghesi.

Dopo la resa dei secessionisti e la consegna della stazione radio da essi occupata alle forze lealiste portoghesi in assetto di guerra, la situazione a Lourenco Marques, già tesa per la sollevazione dei negri residenti nella «cintura» cittadina, è precipitata: ci sono state sparatorie tra negri e bianchi e tra bianchi e forze portoghesi, mentre in più punti della città si udivano esplosioni. I tumulti sono proseguiti in serata, in un pauroso «crescendo», coinvolgendo buona parte della capitale, esclusi i quartieri più centrali.

A tarda ora, tutte le comunicazioni radio e telex si sono interrotte nel territorio del Mozambico: centinaia di profughi bianchi stanno affluendo al confine tra Mozambico e Sud Africa, per sfuggire all'ondata di violenza che si è abbattuta su Lourenco Marques. Una radio sudafricana ha riferito che unità del «Frelimo» si starebbero avvicinando alla capitale e sarebbero pronte a unirsi ai soldati portoghesi per ristabilire l'ordine: la notizia non è stata confermata ufficialmente. (Ansa)



Telefoto Ansa-Upi
Lourenco Marques — Samora Machel, il leader del «Frelimo», che si è battuto per dieci anni per l'indipendenza del Mozambico

SPINOLA CONFERMA IL SUO PROGRAMMA

Lisbona, 10

Il Presidente portoghese, generale Spinola, ha firmato oggi, nel corso di una breve cerimonia, l'atto che riconosce formalmente l'indipendenza della repubblica di Guinea-Bissau, il primo territorio africano «riscattato» dalla sua condizione di colonia del Portogallo. Dopo la cerimonia, Spinola ha pronunciato un discorso alla televisione, occupandosi di problemi interni e della decolonizzazione; sul primo punto, egli ha esortato il popolo portoghese a restare vigile «contro gli estremismi di destra e di sinistra che manovrano nell'ombra» per ostacolare il processo di democratizzazione.

Per quanto riguarda l'Africa, dopo aver auspicato una feconda cooperazione fra il Portogallo e la Guinea-Bissau, Spinola ha detto: «Un governo transitorio sarà fra breve istituito nel Mozambico, e il programma d'azione per l'Angola è già stato annunciato dalla giunta. Non verremo meno a questi principi, perché siamo certi che essi siano i migliori per difendere l'indipendenza di quel territorio. E' il momento di dire con la massima chiarezza che il presidente della repubblica è ben consapevole di quello che è e quello che non è democrazia, e di quello che è e quello che non è decolonizzazione. Egli quindi non permetterà che, nel nome della libertà e della democrazia, il popolo portoghese sia di nuovo ridotto in schiavitù, o che, in nome di quegli stessi principi, milioni di esseri umani siano lasciati esposti a simili rischi».

Spinola ha concluso attaccando duramente i principi del fascismo, ed esprimendo l'opinione che il socialismo può essere edificato solo nel rispetto della libertà e della dignità umana: «Vi sono nel mondo — ha detto — vari esempi di socialismo, che consentono di distinguere le forme veramente democratiche da quelle che nascondono in sostanza lo sfruttamento dell'uomo da parte di uno stato totalitario». (Ansa)

ORMAI E' AVVIATA IN PIENO LA RIPRESA DELL'ATTIVITA' POLITICA

Giro informativo di Rumor e di Fanfani con i «quattro»

Il segretario della DC si è incontrato anche con Agnelli e Storti - «Apprensioni» del PSI per il viaggio di Leone in America - Colombo: sbagliate e pericolose le «proposte» del PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Dopo aver sentito ieri il capo della delegazione democratica al governo, il ministro delle finanze Tanassi, Rumor ha proseguito oggi la sua «ricognizione informativa», incontrandosi con i ministri Mancini e Colombo. Il primo è stato sentito in veste di capo della delegazione socialista al governo: sono stati toccati i temi dei prestiti che il presidente del consiglio ha ottenuto grazie ai recenti colloqui con il cancelliere tedesco Schmidt (è di oggi il rinnovo di tre mesi del prestito accordatoci il 18 giugno dalla CEE) e quelli dell'imminente visita del Capo dello Stato Leone negli Stati Uniti.

Il ministro della Cassa ha assicurato che sono infondate le voci secondo le quali i socialisti avrebbero richiesto la presenza di un «controllore» al seguito del Presidente della Repubblica: «E' legittimo che i socialisti nutrano delle apprensioni per questo viaggio — ha detto Mancini a Rumor —, in considerazione del momento in cui esso viene effettuato. Ma essi non vogliono controllare, chiedono di sapere che cosa il Capo dello Stato va a fare: non c'è affatto, in questa richiesta di notizie una questione di sfiducia».

Rumor ha risposto a Mancini che la visita era in agenda da tempo e che, comunque, il viaggio riguarda il Capo dello Stato e non il governo. Infine, ha assicurato che prima della partenza di Leone avrà colloqui al Quirinale e alla Farnesina, dopodiché si vedrà di nuovo con Mancini. Dal canto suo il ministro del bilancio Giolitti ha espresso la stessa opinione in proposito al termine della riunione che il segretario del PSI, De Martino, ha avuto con i ministri socialisti al governo in preparazione della seduta della segreteria svoltasi in serata. «Sarebbe grottesco — ha detto — mettere un guardiano accanto al Capo dello Stato». Ad ogni modo i socialisti vogliono assicurazioni.

Nel pomeriggio Rumor ha incontrato anche il ministro del tesoro Colombo, che gli ha riferito sul vertice monetario di Parigi e sulla nuova visita che farà domani nella capitale francese. Nell'occasione Rumor e Colombo hanno compiuto un esame generale della situazione economica e finanziaria del Paese, cosa che del resto Rumor aveva fatto già ieri sera con Tanassi. Più tardi Rumor ha incontrato il capogruppo dei parlamentari democristiani on. Piccoli, con il quale ha discusso dei problemi relativi alla ripresa legislativa. In serata il presidente del consiglio si è recato al Quirinale, dove ha avuto un lungo colloquio con Leone.

Parallelamente alle «ricognizioni» del presidente del consiglio si svolgono quelle del segretario della DC, Fanfani, il quale da venerdì ad oggi ha avuto colloqui con Rumor, con i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani, con il ministro del tesoro, con il presidente della Confindustria Agnelli, con il segretario della Cisl Storti e con i segretari del PSI, del PSDI e del PRI. A segnare la ripresa dell'attività politica è anche la riunione della segreteria socialista di questa sera, che ha convocato il direttivo per il 18 settembre. Un comunicato emesso al termine della seduta, durata più di due ore, afferma che «la segreteria del partito ha iniziato l'esame dei problemi di politica economica, interna e internazionale, e lo proseguirà nei prossimi giorni».

L'on. Lombardi, conversando con i giornalisti, ha confermato che «si è parlato di un po' di tutto. E' stato un dibattito — ha aggiunto — molto approfondito e spregiudicato. Ognuno ha detto quello che aveva in mente». Dal canto suo il vicesegretario Mosca ha dichiarato che «si è trattato di un esame approfondito e allarmato della situazione del paese dal punto di vista economico e dal punto di visto politico».

Sulla questione del compromesso DC-PCI è tornato oggi il ministro Colombo con una intervista. «Ritengo — ha detto — che coloro che all'interno della DC vedono con favore l'apertura al PCI siano in nettissima minoranza. Tutti i democristiani debbono comunque ritenersi vincolati alle decisioni dei congressi. Non c'è mai stato un congresso nella storia della DC che abbia in un qualche modo ipotizzato la partecipazione dei comunisti al governo. Sono convinto che non lo farà neppure il prossimo congresso».

Colombo ha concordato con l'espressione di Nenni, secondo il quale «stiamo vivendo un grave momento di emergenza». Ma ha aggiunto che arrenderci «a un governo di emergenza non è un atto di coraggio o di responsabilità: piuttosto una fuga. E' invece vero che l'attuale maggioranza, se vuole, può avere la forza e la capacità di fronteggiare la situazione».

Il ministro ha affermato di essere «incline a pensare che in nome dell'emergenza si voglia portare il PCI nella maggioranza, senza che siano stati risolti quei problemi che finora ne hanno impedito l'accesso. Non c'è emergenza che possa cancellarli, questi problemi».

Il punto del rapporto con i comunisti, secondo Colombo, è un altro. «Noi abbiamo sempre combattuto — ha spiegato — l'idea della conquista del potere

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

LA PROTESTA PER LE CASE

Telefoto Ansa
Roma — Un momento della manifestazione di protesta organizzata per i fatti di San Basilio

Una pallottola 7,65 ha ucciso il giovane

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Fabrizio Ceruso, il giovane di 19 anni rimasto ucciso durante gli scontri di San Basilio, è morto perché un proiettile, entrato dal fianco destro, gli ha trapassato il cuore. La pallottola è stata trovata stamattina durante l'autopsia, incastrata sotto l'ascella sinistra. E' un calibro 7,65 ed è stata sparata da circa 10-15 metri. Anche le armi in dotazione alle forze di polizia hanno lo stesso calibro. Naturalmente questo non significa che il proiettile che ha ucciso il giovane sia uscito dalla pistola di un poliziotto. Il calibro 7,65, infatti, è uno dei più comuni sul mercato delle armi, legale e clandestino.

E' certo che anche fra i dimostranti alcuni hanno sparato con pistole di questo calibro. Lo dimostra il fatto che uno dei poliziotti feriti, il messinese Chillè, è stato colpito da un proiettile calibro 7,65, che gli è stato estratto nella notte tra sabato e domenica. Ora, soltan-

M. A.

Continua in 2.a pagina

Quattromila tonnellate
GRANO DURO dagli S.U. all'Italia

Washington, 10

Il dipartimento dell'agricoltura statunitense ha annunciato che circa 4 mila tonnellate di grano duro del Nord Dakota verranno inviate in Italia.

I funzionari del dipartimento hanno calcolato che la produzione di grano duro quest'anno si aggira intorno agli 85 milioni di bushels, inferiore del 3 per cento all'anno scorso. Circa il 90 per cento dell'intera produzione di grano duro americano proviene dal Nord Dakota.

L'amministratore della commissione per il grano del Nord Dakota, Mel Maier, ha reso noto che 400 mila bushels di grano duro sono già stati spediti in Italia nel mese di agosto. Gli Stati Uniti forniscono all'industria italiana della pasta dal 10 al 30 per cento delle importazioni. (Ap)

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA IN CARCERE A CURCIO E FRANCESCHINI

Indiziati i due brigatisti per il sequestro di Sossi

Sarebbero coinvolti anche nei rapimenti del dirigente della «Fiat» Amerio e del sindacalista della Cisnal Labate - Scena muta dinanzi ai magistrati

Torino, 10

A Renato Curcio e Alberto Franceschini, i due leader delle «Brigate rosse» arrestati domenica nei pressi di Pinerolo, è stata notificata in carcere una comunicazione giudiziaria riguardante i sequestri del sindacalista della «Cisnal» Bruno Labate, del dirigente della «Fiat» Ettore Amerio e del giudice genovese Mario Sossi, nonché le irruzioni nel «Centro studi don Sturzo» di Torino (che fa capo al deputato democristiano Giuseppe Costamagna), e nella sede del «Comitato di resistenza democratica» di Milano, l'organizzazione fondata da Edgardo Sogno.

L'arresto di due tra gli esponenti più rappresentativi delle «Brigate rosse» ha riportato d'attualità l'inchiesta che il sostituto procuratore generale dott. Caccia e il giudice istruttore Caselli stanno conducendo da mesi sull'attività di questa organizzazione: i due magistrati mantengono uno stretto riserbo e permettono di rendere note soltanto quelle notizie che non possono intralciare il corso delle indagini.

Le notizie che si apprendono vengono «filtrate» e fornite poi per iscritto alla stampa dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Torino: si è così saputo che Curcio e Franceschini sono stati interrogati dai magistrati Caccia e Caselli, ai quali, però, hanno soltanto dichiarato i loro nomi; poi, i due estremisti hanno affermato di considerarsi «prigionieri politici» e non hanno voluto aggiungere altro.

La mancata risposta alle domande non è stata tuttavia una sorpresa per gli inquirenti, in quanto già al momento dell'arresto i due «brigatisti» non avevano parlato e avevano soltanto affermato di non conoscersi, sostenendo che Franceschini, mentre faceva l'autostop, aveva ottenuto casualmente un passaggio dal compagno. I due erano comunque in possesso di documenti falsi e durante gli interrogatori hanno mantenuto un analogo atteggiamento, con ogni probabilità concordato in precedenza e simile a quello tenuto da un altro esponente delle «Brigate rosse», Maurizio Ferrari, che da tempo si trova in carcere.

E' stato intanto accertato che i documenti falsi trovati in possesso di Curcio e Franceschini (patenti e carte d'identità) provengono da furti compiuti nei comuni di Dorio (Como), Subiate Comasco (Como) e Suno (Novara), e dagli ispettorati della motorizzazione civile di Catania e Cremona. Al momento dell'arresto è stato inoltre sequestrato materiale riguardante un'impresa (non specificata, ma compresa in quelle per cui è stata emessa comunicazione giudiziaria) delle «Brigate rosse», e anche un biglietto con i nomi di alcune personalità politiche che — per motivi precauzionali — sono attualmente sottoposte a vigilanza. (Ansa)

«Serie nera» delle ferrovie jugoslave

Belgrado, 10

Altri due incidenti ferroviari in Jugoslavia, dopo la strage del Belgrado - Dortmund a Zagabria: stamane un «merci» si è schiantato contro alcuni vagoni, fermi all'entrata della stazione di Belgrado, senza provocare vittime ma causando gravi danni materiali; poche ore dopo, un «rapido» Zagabria - Belgrado si è scontrato con un autotreno a un passaggio a livello: il macchinista del treno è rimasto gravemente ferito. I due nuovi incidenti contribuiranno certamente ad alimentare la polemica, già assai vivace, sul sistema di sicurezza delle ferrovie jugoslave. (Ap)

SOSSI: FORSE SIAMO a una vera svolta

Genova, 10

In relazione all'arresto di Curcio e Franceschini, il magistrato genovese Mario Sossi, rapito mesi or sono dalle «Brigate rosse», ha rilasciato un'intervista a un quotidiano di Genova, affermando tra l'altro: «Potrebbe trattarsi di una vera svolta. Premettendo che sono tenuto al massimo riserbo sulle indagini, preciso che non sono stato ancora convocato a Torino, per un eventuale confronto con gli arrestati a Pinerolo. La convocazione forse verrà, come già altre volte. E' noto che in diverse occasioni sono stato a Torino, per tentare di giungere all'identificazione dei miei rapitori. Non posso aggiungere altro, trattandosi di indagini coperte da segreto istruttorio. E' già stato detto che io non ho mai visto i miei rapitori, ragione per cui le prove tecniche dei carabinieri di Torino potrebbero dare i risultati sperati (le prove a cui allude il dott. Sossi sono quelle fonometriche, per riconoscere le voci, n.d.r.)».

Domanda: «Lei — se non sbagliamo — aveva già incontrato nelle sue inchieste sulla sinistra il nome di Renato Curcio». Risposta: «Sì. Il nome di Curcio era inserito nel memoriale di Marco Pisetta. Il memoriale, oltre a essere recapitato alle autorità, arrivò anche alla stampa e venne reso noto». (Italia)

CALA IL SIPARIO SULLA TRAGEDIA DELL'AEREO AMERICANO PRECIPITATO IN MARE

Sospese le ricerche nello Jonio

Probabilmente intrappolati nel relitto del «Boeing» i corpi non riaffiorati - Sono 58 o solo 24 le salme recuperate? - L'autopsia delle vittime demolirebbe la tesi dell'attentato dinamitardo

Atene, 10

Cadute ormai le speranze di ritrovare qualche superstite del disastro del «Boeing 707» della «TWA», tutte le unità militari e le navi mercantili impegnate da domenica nelle operazioni di soccorso hanno abbandonato oggi pomeriggio le ricerche, lasciando la zona dello Jonio in cui l'aviogetto si è inabissato con 88 persone a bordo; mentre i mercantili hanno ripreso le rispettive rotte, le unità da guerra americane, italiane e greche che erano affluite sul posto del disastro sono rientrate alle basi da cui erano salpate: l'ultima nave a interrompere le ricerche è stato il caccia italiano «Audace», che è tornato nella tarda serata a Taranto. «I corpi non rintracciati — ha detto un portavoce della Sesta Flotta americana, la cui portaerei «Indipendence» ha fatto da centro operativo delle ricerche — devono essere considerati perduti».

Ma anche sul numero esatto delle salme recuperate si hanno dati contraddittori: ieri era stato reso noto che complessivamente 58 cadaveri erano stati ripescati in mare, oggi sembra che i corpi presi a bordo delle unità impegnate nei soccorsi siano solo 24. Tanti, almeno, sono i corpi trasferiti da aerei americani ad Atene e sottoposti oggi ad autopsia, dal medico legale dell'ospedale centrale della capitale greca. Finora è stato possibile il riconoscimento di due sole vittime, una donna americana e un bambino greco, ambedue saliti sul fatale «Boeing» all'aeroporto ateniese; le autorità consolari italiane non hanno ricevuto ancora alcuna comunicazione sull'eventuale recupero o identificazione dei sette cittadini italiani che erano a bordo dell'apparecchio; il consolato italiano del Pireo, su richiesta della «TWA», ha comunque notificato alle autorità la prassi vigente per il trasporto delle salme di italiani in patria.

Stasera il medico legale, Demetrios Kapsakis, ha reso noto che l'autopsia delle vittime ha rivelato che la morte è sopraggiunta in seguito al violento urto dell'aereo contro la superficie dell'acqua: nessuno dei corpi esaminati presentava infatti ferite provocate da esplosioni. Tale fatto sembra smentire definitivamente le rivendicazioni dell'organizzazione terroristica «Gioventù nazionalista araba», che si era assunta la responsabilità del disastro, affermando che a bordo dell'aereo era avvenuta l'esplosione di una bomba, a opera di un terrorista cileno filo-palestinese.

Oggi, poi, le autorità aeroportuali ateniesi hanno ribadito che le severe misure di sorveglianza in vigore da un anno negli scali aerei greci, in seguito agli attentati avvenuti in passato, non avrebbero permesso il passaggio di viaggiatori che portassero con sé armi o materiale esplosivo. Alcuni giornali ateniesi continuano, ad ogni modo, a sostenere la tesi dell'attentato, e confermano che il diciassettenne cileno José Santo, che si trovava sul «Boeing», era un membro dell'organizzazione terroristica palestinese: secondo il giornale «Vradini», è certo che il giovane portava allacciata alla cintura una carica di esplosivo.

Ma un altro elemento sembra smentire la tesi del gesto terroristico: si è appreso infatti che i corpi recuperati, tutti privi di vestiti, galleggiavano sull'acqua grazie alle cinture di salvataggio, che i passeggeri avevano evidentemente indossato prima della sciagura. E' ovvio che, se a bordo fosse avvenuto uno scoppio improvviso, nessuno sarebbe riuscito a indossare i salvagente. Quanto ai corpi non riaffiorati, è pressoché certo che sono rimasti intrappolati nella carlinga del «Boeing», finito sul fondo del mare. (Ansa)

LA NOTA MENSILE ELABORATA DALL'I.S.C.O.

Persistono le tensioni nell'economia italiana

Ascesa dei costi e dei prezzi, squilibri nei conti con l'estero e forte disavanzo nel settore pubblico

Roma, 10

«Il passaggio dal primo al secondo semestre dell'anno ha trovato il sistema economico italiano in una "posizione congiunturale" delicata, per le non allentate tensioni che continuano a caratterizzarlo». Lo afferma la nota congiunturale mensile elaborata dall'Isco, istituto per lo studio della congiuntura, sull'evoluzione dell'economia italiana. La nota mette in rilievo che «ascesa dei costi e dei prezzi, squilibri nei conti con l'estero, disavanzo del settore pubblico in senso lato non possono non rappresentare barriere al proseguimento di un effettivo e ordinato sviluppo della domanda e della produzione».

Se a tutto ciò si somma, sottolinea l'Isco, la situazione di «stagnazione» che pervade tutto il mondo occidentale, quella italiana appare ancora più complessa e di difficile soluzione. Di fronte ad una domanda in agonia, il problema principale da risolvere è, secondo l'Isco, quello del vertiginoso incremento dei prezzi, sia al consumo sia alla produzione: l'effetto moltiplicatore del rialzo dei prezzi petroliferi, iniziato lo scorso anno, sembra inarrestabile ed i segnalatori economici, indici, in possesso non fanno altro che confermarlo.

Altro grosso problema, sebbene strettamente collegato al precedente, è quello relativo all'interscambio di merci con l'estero: la nota ancora una volta sottolinea il forte disavanzo registrato nei primi 5 mesi dell'anno in corso. In questo periodo, infatti il disavanzo globale è ammontato a 3344 miliardi di lire, cifra questa già superiore all'intero disavanzo del 1973, pari a più di 8 volte l'intero disavanzo del 1972. Senza i forti aumenti nei mercati internazionali, l'Isco mette in rilievo che qualora i prezzi si fossero mantenuti ai valori medi dei primi 5 mesi del 1973, «il disavanzo si sarebbe ridotto, posto il drastico contenimento delle quantità importate variate nel confronto tendenziale di solo il 2,1%, a poco più di 500 miliardi di lire».

Per quanto riguarda l'evoluzione della domanda interna, l'inchiesta dell'Isco pone l'accento sul consumo del carburante: «L'andamento dei prezzi ha cominciato a riflettersi sulla domanda delle famiglie, fattasi meno espansiva in assoluto, per lo più contenuta evoluzione della capacità di spesa in termini reali, particolarmente «frenata» in specifici settori, ove i rincari più marcati hanno determinato fenomeni anche accentuati di minor domanda.

Tipico in questo contesto il caso della benzina, il cui consumo è nettamente diminuito nonostante il contemporaneo, ulteriore allargamento del «parco» delle autovetture in circolazione. La riduzione dei consumi di benzina, può aver avuto, a sua volta, riflessi sulle altre spese collegate all'esercizio di mezzi di trasporto privato, sulla domanda di autovetture, rimasta relativamente elevata negli scorsi mesi grazie alle prenotazioni accumulatesi nel 1973 ma in declino in termini di prospettive, su un certo tipo di turismo».

Per quanto riguarda il futuro dell'economia italiana, la nota dell'Isco afferma che, malgrado la produzione e l'occupazione abbiano nel primo semestre dell'anno tenuto abbastanza bene, «gli elementi di tensione hanno preso ormai il sopravvento». «L'allentamento di queste tensioni — continua la nota — anche se lento a realizzare non può tuttavia essere rinviato».

(Italia)

GIOVANNINI AL VERTICE di «Editoriale finanziaria»

Milano, 10

Carlo Caracciolo e Gian Franco Alessandrini hanno deciso di lasciare le loro cariche di presidente dell'«Editoriale finanziaria» e di amministratore delegato della «Fratelli Fabbri». La presidenza dell'«Editoriale finanziaria» — informa un comunicato — viene assunta da Giovanni Giovannini mentre Lorenzo Jorio, che lascia la direzione generale del «Corriere della Sera», diventa amministratore delegato della «Editoriale finanziaria» e della «Fabbri».

(Ansa)

DOW JONES SULL'ITALIA

La mafia ha impoverito la nazione

New York, 10

Osservando che la Germania federale ha recentemente richiesto una garanzia sui depositi di oro per concedere un prestito all'Italia, Barron's, settimanale finanziario del Dow Jones, afferma che ciò potrebbe risultare un ostacolo per la ricerca di eventuali altri prestatori di fondi.

«Se la Bundesbank insiste su una garanzia tangibile — dice il giornale — i creditori privati potrebbero benissimo chiedersi perché ritenere l'Italia un buon rischio... Le autorità finanziarie americane includono l'Italia tra i venti paesi le cui condizioni finanziarie sono sindacabili».

Il giornale continua affermando che «essendo l'Italia uno dei maggiori debitori nel mercato dell'eurodollaro, Roma deve lavorare sodo per tentare di migliorare la sua posizione. La sua più grande e fallimentare avventura è l'impegno di sviluppo nell'Italia meridionale, un programma di molti miliardi che ha arricchito la mafia e impoverito la nazione».

(Ap)

MINACCE DI ORDINE NERO

Milano, 10

Una lettera minatoria, in cui si annuncia che saranno compiuti attentati dinamitardi in sette treni, è stata recapitata oggi al quotidiano milanese «La Notte». La missiva, scritta in caratteri gotici con un pennarello su carta bianca a quadretti, è firmata «O.N.» (la polizia ritiene che sia «ordine nero», la nota organizzazione neofascista).

Ecco il testo integrale della lettera, spedita dalla stessa Milano tre giorni fa: «Cisalpin Gottardo Lemano Ligure Mediolanum Roland TEE salteranno. ON». L'ufficio politico della questura ha avviato subito le indagini per individuare i latori della misteriosa missiva.

Il «Cisalpin» è un treno Milano-Parigi che parte dalla stazione centrale alle 15,15; il «Gottardo» parte da Genova alle 16.30, arriva a Milano alle 17.30 e riparte per Zurigo alle 18; il «Lemano» percorre la linea Milano-Ginevra con partenza dalla stazione centrale alle 8.10; il «Ligure» parte alle 6.30 dalla stazione centrale di Milano e prosegue per Marsiglia e Avignone: il «Mediolanum» parte dalla stazione centrale di Milano alle 8 e prosegue per Monaco di Baviera: il «Roland» parte dalla stazione centrale di Milano alle 9.30 e prosegue per Brema.

Tutti questi treni sono «TEE» (Trans - Europa - Express) e sono tutti costituiti con materiale italiano, ad eccezione del «Cisalpin», che dispone di carrozze «Gran confort» delle ferrovie francesi, del «Gottard» costituito con materiale ferroviario svizzero, e del «Roland» costituito con materiale delle ferrovie tedesche.



Telefoto Ansa

A ROMA IL MINISTRO DELL'ENERGIA DEL PAESE AFRICANO

Tra Nigeria e Italia collaborazione energetica

Ali Monguno (oggi alla riunione di Vienna) non ha commentato le minacciose voci di rincaro e di minor produzione di petrolio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Chi sperava di avere dal ministro nigeriano per l'energia, Alì Monguno, da ieri in visita in Italia, anticipazioni sugli importanti colloqui che, da domani, inizieranno a Vienna i ministri dell'Opec (organizzazione dei paesi esportatori di petrolio), è rimasto completamente deluso. Nel corso di un incontro con i giornalisti l'uomo di governo nigeriano, che ha concluso stasera a Milano il suo soggiorno in Italia con la visita ad alcuni impianti di produzione dell'ENI, non ha voluto infatti sbilanciarsi su alcuni degli argomenti che sono all'ordine del giorno della riunione di Vienna.

A proposito dell'eventualità di un nuovo aumento del prezzo di riferimento («posted price») del greggio, Monguno, non si è voluto pronunciare sulla posizione del suo paese, evitando di rispondere alla domanda se la Nigeria fosse tra gli otto, su tredici, membri dell'Opec che, secondo quanto ha dichiarato il ministro iraniano Amuzegar al «Financial Times», solleciterebbero un rincaro pari al tasso d'inflazione dei paesi industrializzati, 14 per cento. Il ministro nigeriano è stato reticente anche sul problema di una ventilata riduzione della produzione di petrolio (ci sarebbe un'eccedenza di 3-4 milioni di barili al giorno su una produzione complessiva quotidiana di 30 milioni di barili) per mantenere il prezzo sui livelli alti. «Anche questa — ha detto Monguno — è una decisione che deve essere presa collettivamente dall'Opec, di cui la Nigeria è membro fedele. Rispetteremo le delibere di Vienna, quali che esse siano: riduzione della produzione, aumento del prezzo, o altro».

Monguno ha poi affermato di essere contrario all'abolizione del «posted price», prezzi di riferimento, sollecitata invece dall'Arabia Saudita. «Il posted price — ha spiegato — è appunto un necessario punto di riferimento nei rapporti con le compagnie petrolifere. La posizione dell'Arabia Saudita — ha aggiunto — è dovuta al fatto che quel paese sta trattando per l'acquisto del 100 per cento della Aramco, l'unica compagnia che opera nel suo territorio. Una volta che gestisca da sola, senza intermediari la produzione e la vendita del suo petrolio non avrebbe naturalmente bisogno di prezzi di riferimento, che servono soprattutto a scopi fiscali».

Il ministro nigeriano ha poi parlato dei rapporti con l'Italia: sono venuto nel vostro paese — ha detto — sui rivito del governo italiano e ho avuto discussioni molto utili con il ministro delle partecipazioni statali Gullotti, con il sottosegretario agli esteri Pedini e con i dirigenti dell'ENI». Nei colloqui romani si è parlato «delle prospettive future dei rapporti bilaterali e del modo in cui rendere più solide le attuali ottime relazioni tra i due paesi». Non si è comunque parlato di forniture dirette di petrolio nigeriano all'Italia. Monguno si è naturalmente limitato a trattare sui temi, quelli dell'energia di sua competenza e in particolare sulla possibilità «di operare congiuntamente nella prospezione e nello sfruttamento del carbone nigeriano, dei minerali solidi e del gas naturale liquefatto, cui è molto interessata l'Agip del gruppo ENI». Particolarmente interessante è considerato il discorso sul carbone la cui domanda è destinata a crescere.

«La nostra produzione — ha detto Monguno — è ferma ai livelli esistenti nel 1967, prima della guerra civile, successivamente abbiamo però scoperto due nuovi campi, uno dei quali di carbon coke. Le possibilità di questo settore dipendono anche dalla tecnologia, di cui non disponiamo, che sarà utilizzata». E' logico che la Nigeria si sia rivolta all'Italia dopo la positiva esperienza dei rapporti industriali precedenti, affidati soprattutto all'Eni. Il nostro ente petrolifero di stato è presente in Nigeria in due settori di attività: la ricerca e la produzione mineraria (attraverso la Nigerian Agip Oil Co.-Naoc), la distribuzione e la vendita di prodotti petroliferi (attraverso l'Agi Nigeria). Inoltre, attraverso la Saipem, che opera in Nigeria non solo per conto della Naoc, ma anche per conto terzi, l'Eni svolge attività di montaggio e perforazione.

R. R.

Dalla prima pagina

Proroga

economica italiana, rilevando che a componenti di natura internazionale di cui tutti i paesi hanno, sia pure in diversa misura, risentito (inflazione, deficit petrolifero delle bilance dei pagamenti), si aggiungono in Italia l'espansione dei consumi superiori alla produzione, la diminuita produttività del sistema, il continuo aumento della spesa pubblica, soprattutto per la parte corrente, un'inadeguata espansione degli investimenti.

Infine, il ministro ha accennato al problema della Comunità economica europea, esprimendo la convinzione che la fase recessiva che ha attraversato la politica europea dipenda in parte anche «dalla diminuzione del ruolo dell'Italia», che ha lasciato spazio a spinte egemoniche. «Ci sono difficoltà reali e possiamo dire che ad esse si aggiungono ombre e tentazioni, quali quelle che alcuni paesi si assumano il compito di surrogare la Comunità dei Nove là dove essa è carente». «Può trattarsi — conclude Colombo — di paesi indubbiamente solidi ed amici, ma rischia egualmente di essere ferito un principio fondamentale: quello di un'Europa che nasce dalla volontà di tutti. Ora spetta soprattutto a noi, riaffermare questa verità e farla valere».

Plico postale da Napoli a Campobasso in undici mesi

Campobasso, 10

Un plico postale partito da Napoli il 10 ottobre 1973 ha impiegato 11 mesi per ricoprire i 150 chilometri circa che separano il capoluogo partenopeo da Campobasso. Solo oggi, infatti, il plico è stato recapitato all'amministrazione provinciale di Campobasso cui era stato indirizzato. Nel plico erano contenuti alcuni bandi di concorso i cui termini, a causa del disguido, sono scaduti da tempo.

(Italia)

Giro

da parte dei comunisti, perché riteniamo che la loro proposta, per quello che riguarda sia la nostra posizione internazionale che l'organizzazione della società all'interno, sia sbagliata e carica di pericoli. E' un giudizio che non abbiamo motivo di rivedere, ma ciò non significa che in Parlamento non si debba tener conto dell'opinione di una opposizione che rappresenta con compattezza più di 8 milioni di voti».

Nella intervista Colombo ha smentito che le garanzie per i crediti che ci sono stati concessi dai paesi occidentali siano vincolati da protocolli segreti in funzione anti-PCI. «Sono menzogne — ha detto Colombo —; non esistono protocolli segreti né intese da nascondere al Parlamento e al Paese. I crediti sono garantiti dalle nostre riserve auree, cioè da una normale transazione tra banche centrali, che trae la sua origine dalla rivalutazione del prezzo dell'oro».

M. A.

Pallottola

to una perizia balistica estremamente precisa potrà stabilire il tipo di pistola da cui è uscito il proiettile che ha ucciso il giovane Ceruso, in particolare se è uscito da una delle circa 700 pistole d'ordinanza sequestrate — per ordine del magistrato — agli agenti e ai carabinieri che hanno partecipato alla battaglia di San Basilio. Se l'arma è fra quelle, ci sono concrete possibilità che possa essere individuata. Ogni arma, infatti, lascia una sua precisa impronta sui proiettili, un segno, un marchio che consente ai periti di stabilire con esattezza se una data pallottola è uscita da una data pistola.

L'autopsia del giovane è stata compiuta nella tarda mattinata dal perito settore Scocca, alla presenza del magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica Cavallari, che dirige l'inchiesta giudiziaria sulla sommossa di San Basilio. Non c'è stata una comunicazione ufficiale sul tipo di proiettile, né da parte del magistrato, né da parte dei funzionari di polizia. Tuttavia che si tratti di un calibro 7,65 sembra certo, ed è confermato da autorevoli indiscrezioni trapelate. Il proiettile è stato affidato al colonnello d'artiglieria D'Arienzo, il quale ha detto che la perizia balistica sarà effettuata entro sabato prossimo. D'altra parte è stato stabilito che il giovane ucciso non ha sparato. Lo prova il guanto di paraffina. L'esperimento è stato compiuto in mattinata, ed ha dato esito negativo. Sulle mani di Ceruso non sono state rivelate tracce di polvere da sparo.

Intanto per tutta la giornata polizia e carabinieri hanno continuato a presidiare la zona di San Basilio, dove sono affluiti a più riprese parecchi gruppi di attivisti della sinistra extraparlamentare. Ci sono stati momenti di tensione durante il corteo organizzato per protestare contro lo sgombero delle case occupate. La manifestazione è cominciata verso le 18 in piazza dell'Esedra, dove sono convenuti circa quattromila dimostranti; anche lo schieramento delle forze dell'ordine era imponente. L'intera zona centrale della città era presidiata, tutte le strade d'accesso a Palazzo Chigi e al ministero dell'interno erano sorvegliate da nutriti reparti. C'è stata qualche scaramuccia, ma disordini seri non sono avvenuti. L'assembramento dei dimostranti si è sciolto verso le 20.30 nei pressi di piazza Venezia, dopo un comizio.

M. A.

PRECISAZIONE DEL MINISTERO DELLE FINANZE

L'addizionale sui redditi superiori ai dieci milioni

I lavoratori dipendenti interessati saranno tenuti a presentare la denuncia Vanoni anche del '74

Roma, 10

Il ministero delle finanze ha fornito oggi in un comunicato alcune precisazioni in merito alle modalità di calcolo dell'addizionale straordinaria stabilita per l'anno 1974 all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

«La formulazione della relativa disposizione, contenuta dalla legge 17 agosto 1974, n. 384 — è detto nel comunicato — rende chiaro che l'addizionale si applica nella misura del 5 per cento sulla parte di reddito imponibile compreso tra i 10 e i 14 milioni di lire; del 10 per cento sulla parte di reddito imponibile eccedente i 14 milioni di lire.

«In conseguenza dell'istituzione dell'addizionale, in pratica, le aliquote dell'imposta vengono elevate per il solo anno 1974, per gli scaglioni di reddito da 10 a 12 milioni e da 12 a 14 milioni di lire, rispettivamente dal 32 al 37 per cento e dal 33 al 38 per cento, mentre per gli scaglioni di reddito superiori ai 14 milioni di lire le corrispondenti aliquote vengono elevate di 10 punti».

Si precisa ancora che per i redditi di lavoro dipendente l'addizionale non va applicata in sede di ritenuta alla fonte poiché, come stabilito dalla legge, sarà riscossa mediante ruoli sulla base della dichiarazione annuale dei redditi da presentare entro il 31 marzo 1975. Insomma, i lavoratori che nel corso del 1974 percepiranno un reddito inferiore ai 10 milioni, saranno tenuti a presentare la «Vanoni» anche nel prossimo anno.

(Ansa)

LA MAGISTRATURA BOLOGNESE HA CONCLUSO GLI INTERROGATORI E LE INDAGINI

RENDICONTO PER SEDICI IMPLICATI NELL'INCHIESTA SULL'«ITALICUS»

La stesura dell'atto d'accusa (comprenderà anche il reato di concorso in strage?) richiederà ancora alcuni giorni - Le conclusioni saranno rese note entro la settimana

Bologna, 10

Gli interrogatori della magistratura bolognese, impegnata da un mese e sei giorni nell'inchiesta sulla strage del treno «Italicus», si sono conclusi: ormai gli investigatori hanno sotto gli occhi il quadro completo degli indizi, in base al quale dovranno stilare il capo d'accusa. A questo punto l'interrogativo principale è: verrà contestata o no l'accusa di concorso in strage? Ed eventualmente quali nomi coinvolgerà tra quelli finora in possesso dei magistrati? I sostituti procuratori della Repubblica di Bologna dott. Romano Ricciotti e dott. Claudio Nunziata hanno lavorato tutt'oggi alla stesura del capo d'accusa.

A tarda sera il documento non risultava ancora ultimato: alla sua conclusione verrà quindi sottoposto al vaglio del procuratore capo dott. Lo Cigno che lo dovrà firmare. E' impressione corrente che questo lavoro terrà occupata la magistratura bolognese per almeno due o tre giorni. L'atto conclusivo della prima parte dell'inchiesta, dunque, dovrebbe essere noto alla fine della settimana ed entro questo periodo il processo sarà quindi formalizzato.

In queste ore di rendiconto finale la magistratura bolognese sta esaminando la posizione di sedici persone, più o meno direttamente coinvolte nell'inchiesta patita dalla strage dell'«Italicus». Esse possono praticamente essere divise in quattro gruppi. Il primo comprende Francesco Sgro, Aldo Basile, Gianfranco Sebastianelli, Angelino Rossi, Riccardo Ardillo, Antonio Carbone, Fernando Di Bari e Angelo Dell'Anno: tutti presunti responsabili, vittime, favoreggiatori della «pista rossa» diventata poi «nera».

Il secondo raggruppa Italo Bono, Emanuele Bartoli, Rodolfo Poli, Gaetano Caali (già scarcerato) e Maurizio Barbieri (latitante), invischiati nel primissimo sviluppo delle indagini e per il sospetto di ricostituzione del partito fascista. Il terzo, ancora più marginale, comprende Francesco Tabanelli e Gianfranco Golinelli, scoperti con armi in casa nei giorni «caldi» dell'inchiesta.

Infine, il quarto riguarda esclusivamente David Ajò, parte lesa per il reato di calunnia, ma sempre sotto denuncia per il sospetto di detenzione di esplosivi, anche se la difesa ha già chiesto l'archiviazione della pratica che lo riguarda. Su questi nomi la magistratura bolognese dovrà redigere il capo d'imputazione al termine dei 40 giorni concessi dalla legge, che scadono appunto domenica prossima 15 settembre.

(Ansa)

NOTA POLITICA della segreteria MSI-DN

Roma, 10

La segreteria politica del MSI-DN, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Giorgio Almirante, «ha rilevato — è detto in un comunicato — che non ha avuto alcun successo, e non può averne, l'orchestrata manovra di stampa, intesa a presentare la classe dirigente della destra nazionale come profondamente divisa, proprio nel momento in cui è a tutti facile constatare che si accentuano i tradizionali contrasti esistenti nei partiti e tra i partiti della maggioranza governativa e dell'opposizione di estrema sinistra».

«La sola cosa che secondo verità può essere detta sulla classe dirigente della destra nazionale, è — prosegue la nota — che essa sta reagendo in termini di unità, di compattezza, di consapevole spirito di sacrificio, ad un'offensiva esterna che integra quotidianamente gli strumenti della pressione, della discriminazione, della persecuzione».

«La vicenda dell'indagine sull'attentato al treno "Italicus" è al riguardo esemplare. Pur di non accreditare alla destra nazionale il merito, normale in un paese retto secondo giustizia ma assolutamente eccezionale nel quadro di un regime come il nostro, di aver tentato di prevenire un crimine orrendo, di aver tentato di bloccare la strategia della violenza e del terrore, le autorità di governo hanno colpevolmente disatteso le informazioni ricevute dal segretario e dal presidente del MSI-DN».

«Per mettere in atto, dopo il crimine, con la complicità di quasi tutta la stampa e con il concorso di magistrati non si sa quanto autonomi dal potere politico, la più incredibile e spavalda manovra di inquinamento e di travolgimento delle prove che la storia giudiziaria del nostro paese abbia conosciuto».

(Ansa)

LA SOLENNE APERTURA IL 27 NELLA CAPPELLA SISTINA

Duecentosette vescovi parteciperanno al sinodo

Tema dell'assise sarà l'«Evangelizzazione nel mondo di oggi» Presenti anche mons. Camara e i primati di Lituania ed Estonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 10

Duecentosette vescovi prenderanno parte alla prossima assemblea del sinodo che si aprirà la mattina del 27 settembre nella cappella Sistina, con la messa a un discorso del Papa. Il tema dell'assise è «Evangelizzazione nel mondo d'oggi» ed è stato scelto personalmente dal Papa. Su di esso si confronteranno in discussioni complesse e certamente non univoche — data la diversità di situazioni, di cultura, di mentalità esistenti nelle varie parti del mondo — 143 rappresentanti delle conferenze episcopali; 14 tra patriarchi e metropoliti delle chiese orientali; 10 delegati della unione dei superiori generali; 17 cardinali capi dei dicasteri e 22 cardinali, arcivescovi e vescovi di nomina pontificia.

Il regolamento del sinodo prevede, infatti, che spetta al Papa la scelta dei membri del sinodo nella misura del 15 per cento degli aventi diritto. Tra quelli scelti dal Papa figurano il vicario generale di Roma Poletti, il vescovo di Verona monsignor Carraro, l'amministratore apostolico di Esztergom — la ex sede di Mindszenty — monsignor Lekai, il presidente della commissione per le comunicazioni sociali monsignor Deskar. Tra i vescovi eletti dalle conferenze episcopali spiccano i nomi di monsignor Helder Camara, il famoso vescovo del Nord Est brasiliano per la prima volta presente alla assise sinodale, il lituano monsignor Matulaitis e il lettone monsignor Zondaks: questi due prelati rappresentano le forti comunità cattoliche baltiche dell'Unione Sovietica.

Il documento che servirà di base per le discussioni in assemblea è stato presentato oggi alla stampa dal segretario generale del sinodo monsignor Ladislao Rubin, il quale ha anche annunciato che la chiusura della assise è prevista per il 26 ottobre. Il prelato ha detto che il tema della evangelizzazione, compito essenziale della Chiesa, coinvolge i problemi più attuali che affrontano i cattolici del mondo, da quello dei giovani al dialogo con le altre fedi ed ideologie, comprese quelle materialiste ed atee, nonché le diverse situazioni in cui si trova la Chiesa nelle differenti culture e nei diversi ambienti sociali del mondo.

I problemi saranno affrontati dai vescovi in concreto, nelle prime due settimane di dibattiti del sinodo, attraverso esami particolari delle situazioni continente per continente e dopo un «panorama» sulla vita della Chiesa ed i problemi emersi su scala mondiale negli ultimi tre anni a partire dal sinodo del '71: gli altri due furono tenuti nel '67 e nel '69.

La Chiesa italiana sarà rappresentata dai cardinali Siri, Poma e Luciani e da monsignor Bartoletti, segretario della Cei. La seconda parte del sinodo sarà dedicata alle questioni teologiche che emergono dalla analisi della situazione mondiale, sulla base di una relazione del polacco cardinale Woityla. Si vuole, in definitiva, sul piano dottrinale e pratico, «inventare — ha detto monsignor Rubin — il linguaggio adatto ad esprimere tutta la missione di salvezza del Vangelo in modo comprensibile ed efficace».

I 207 padri sinodali, nel corso dei lavori, saranno anche impegnati in una delicata votazione che potrebbe avere grande importanza nella vita della Chiesa: dovranno scegliere dodici vescovi che, con altri tre di nomina papale, potrebbero essere ammessi a partecipare ad un'eventuale elezione del Papa, se Paolo VI attuerà la riforma del conclave, prospettata in un famoso discorso, e che prevede la presenza di vescovi, insieme ai cardinali, nella suprema assise.

Tra i problemi indicati nel «documento di lavoro» non c'è alcun riferimento al «marxismo» e alla problematica che pone alla evangelizzazione. Monsignor Rubin, rispondendo ad una domanda, ha detto che il tema predetto potrebbe essere affrontato sotto il profilo del dialogo».

A. Paglialunga

DEFINITIVA SENTENZA DELLA CORTE DEI CONTI

SCUOLA: «SÌ» A 5 DECRETI

Risposta negativa invece per il sesto che riguarda gli istituti all'estero - In vigore da dicembre

Roma, 10

La Corte dei conti, che nei giorni scorsi aveva registrato quattro dei sei decreti delegati per la scuola, ha emesso stamane anche le due ultime attese sentenze. Positiva per il decreto riguardante il contratto di lavoro dei 700 mila insegnanti, negativa per il decreto sulle scuole italiane all'estero. L'elaborazione di quest'ultimo testo delegato era stata curata dal ministero degli esteri.

I cinque decreti delegati, approvati (assieme a quello ora respinto dall'organo amministrativo di controllo sugli atti pubblici) il 31 maggio scorso dal Consiglio dei ministri entro i nove mesi concessi dalla legge delega n. 477 del 30 luglio '73 concernente lo stato giuridico del personale scolastico e il riordinamento e l'istituzione degli organi di democrazia scolastica, verranno pubblicati entro settembre sulla G. U. ed entreranno in vigore al più tardi il 1.o dicembre.

Riguardano: gli organi collegiali della scuola (e l'istituzione del distretto scolastico); la sperimentazione; lo stato giuridico del personale insegnante; il personale non insegnante; il lavoro straordinario. Per il decreto sulle scuole italiane all'estero, per il quale la Corte dei conti ha espresso «rifiuto totale di registrazione» (a quanto si apprende, la sezione di controllo che si è riunita stamane non ha terminato di redigere la motivazione), il governo può esigere la registrazione con riserva. Le reazioni dei sindacati della scuola son stati nella generalità favorevoli. Tutti hanno manifestato soddisfazione per l'avvenuta approvazione.

(Ansa)

CIMELI DELL'EX PNF fra la pasta rubata

Prato, 10

Ulteriori sviluppi si sono avuti nelle indagini dopo il recupero di 45 quintali di pasta, rubati a Prato venerdì scorso, e ritrovati domenica in un cascinale di Sant'Angelo a Lecore (Firenze).

Gli investigatori hanno trovato nel cascinale un pacco di una cinquantina di fotografie — che non si sa a chi appartengano — scattate in occasione di manifestazioni antifasciste: alcuni manifestanti sarebbero indicati da un numero e da un cerchietto con sul retro delle foto ripetuti i numeri con accanto dei nomi.

Inoltre è stato sequestrato un fucile da caccia (che sarebbe stato regolarmente denunciato), una baionetta, un pacco di fotografie riproducenti Mussolini in vari atteggiamenti, una radio ricevente (priva di alcuni pezzi), un cartello con svastica, un fascio littorio in bronzo, un busto del duce, un'aquila littoria, camicie mimetiche e altro materiale propagandistico neofascista.

(Ansa)

MOVIMENTATA CATTURA ALLA STAZIONE FERROVIARIA DI MILANO

DUE BORSEGGIATORI JUGOSLAVI TENTANO DI UCCIDERE UN AGENTE

Una pugnalata nel corpo a corpo su una carrozza del TEE per la Francia

Milano, 10

Due borseggiatori jugoslavi sono stati arrestati stamane alla stazione centrale di Milano, dopo aver tentato di uccidere a coltellate un agente della polizia ferroviaria. L'agente Giovanni Chilorio, di 24 anni, nato a Taranto, ha notato, verso le 11, due uomini che si comportavano in maniera sospetta. L'agente li ha visti scendere da un treno in partenza dal binario 10 e successivamente salire su un altro convoglio fermo al binario 13. Giovanni Chilorio è salito sul treno e ha notato che i due, fermi lungo i corridoi di una carrozza, stavano controllando il contenuto di un portafoglio.

L'agente che era in borghese, si è avvicinato ai due e si è qualificato. Uno dei due ha reagito immediatamente colpendolo con un pugno a una mascella e facendolo cadere. I due sono scesi dal treno e si sono allontanati di corsa inseguiti dall'agente, che li ha raggiunti sul «TEE» in partenza per la Francia. Ha tentato di immobilizzarli, ma è stato sopraffatto. Mentre uno gli teneva il braccio bloccato dietro la schiena, l'altro gli ha inferto una coltellata che il Chilorio ha parato con il braccio destro.

Scesi dal treno i due si sono allontanati di corsa inseguiti dall'agente che ha sparato alcuni colpi di pistola in aria. I colpi hanno richiamato l'attenzione di altri agenti della polizia ferroviaria che sono riusciti a catturare i due jugoslavi dopo un lungo inseguimento all'interno della stazione. Condotti negli uffici della Polfer i due sono stati identificati per Shaban Zequiri, di 23 anni, residente a Pristina, e Ismej Osmanovic, di 25 anni, residente a Mitrovika.

Entrambi sono stati arrestati per tentativo di omicidio e per furto pluriaggravato (si è scoperto che il portafoglio apparteneva a un passeggero che ha riconosciuto negli arrestati i due ladri che gli avevano sottratto poco prima) e sono stati portati nelle carceri di San Vittore. L'agente è stato medicato per ferite guaribili in dieci giorni.

(Ansa)

SCIOPERO GENERALE per Melfi capoluogo

Melfi, 10

Uno sciopero generale è stato compiuto oggi a Melfi. La protesta è stata organizzata da un comitato di agitazione per sollecitare l'elezione di Melfi a capoluogo di provincia e l'industrializzazione del Basso Melfese. Allo sciopero hanno aderito tutti i commercianti e le altre categorie di lavoro. Comizi sono stati fatti da esponenti del comitato di agitazione. Non sono accaduti incidenti. I locali del municipio di Melfi sono tuttora occupati dal comitato di agitazione, che ne aveva preso possesso ieri.

MANIFESTAZIONI INSCENATE DAI PRODUTTORI DI POMODORI

OCCUPATI DA DIMOSTRANTI TRE MUNICIPI NEL SALERNITANO

Troppo basso il prezzo offerto dagli industriali per il prodotto

Nocera Inferiore, 10

Gruppi di coltivatori diretti, specializzati nella produzione di pomodori, hanno occupato i municipi a Pagani, a San Marzano sul Sarno e a Scafati, nel Salernitano. Le occupazioni sono state fatte per protestare contro il comportamento degli industriali conservieri che — secondo i dimostranti — avrebbero preferito rifornirsi altrove per non pagare i pomodori del tipo San Marzano al prezzo di 95 lire al chilogrammo, come stabilito nei mesi scorsi in una riunione della camera di commercio di Salerno. Inoltre — secondo i produttori — alcuni industriali avrebbero pagato i pomodori a un prezzo inferiore a quello concordato.

Ieri pomeriggio nella camera di commercio di Salerno si era svolta una riunione fra i rappresentanti dei conservieri e dei coltivatori diretti per sbloccare la vertenza. La riunione, però, si era conclusa senza alcun risultato. Le parti si erano irrigidite sulle rispettive posizioni: gli industriali hanno ritenuto eccessivo il prezzo, lamentando le difficoltà di mercato e le restrizioni creditizie; i produttori, hanno detto di non poter vendere i pomodori a meno di 95 lire al chilogrammo data la lievitazione dei prezzi dei generi di prima necessità. Mentre l'incontro era in corso, numerosi produttori di pomodori avevano fatto una manifestazione di protesta bloccando il traffico per qualche ora davanti alla camera di commercio.

Occupato anche il municipio di Aversa ad opera di una cinquantina di dipendenti comunali, che sono in agitazione da alcuni giorni per rivendicazioni di ordine economico e normativo. Per gli stessi motivi hanno proclamato uno sciopero di cinque giorni i dipendenti dei comuni di Villa Literno, Garinaro, Casaluce, Frignano e Teverola, tutti in provincia di Caserta.

(Ansa)

DOPPIA CITTADINANZA

ACCORDO PARIGI-ROMA per il servizio militare

Parigi, 10

Una convenzione destinata a regolare il servizio militare dei giovani che possiedono la doppia cittadinanza, italiana e francese, è stata firmata oggi a Parigi dall'ambasciatore d'Italia Franco Malfatti e dal ministro plenipotenziario Gilbert De Chambrun, direttore degli affari consolari del Quai d'Orsay.

La convenzione prevede che i giovani i quali si trovino nelle condizioni richieste possano soddisfare gli obblighi militari nel paese di loro abituale residenza. Essa prevede altresì un diretto scambio di informazioni tra le competenti amministrazioni dei due paesi, in modo da permettere un accertamento automatico della posizione militare degli interessati.

(Ansa)



Ottawa — Margaret Trudeau, moglie del premier canadese, scende dall'aereo tenendo in braccio il secondogenito Sasha, rientrando da una vacanza trascorsa col marito e l'altra figlia

SITUAZIONI CRUCIALI

E' addirittura esasperante un'attesa prolungata a dismisura, specialmente se l'aspettativa coinvolge nella sua espansione una sequenza di rinunzie, ovvero lascia tante moltissime decisioni in sospeso, appunto perché ogni problema pare — e talvolta effettivamente lo è — condizionato a quella soluzione che si fa ancor più desiderare essendo ormai vicina, quasi a portata di mano, pur sfuggendo alla nostra impazienza per causa di uno dei tanti motivi che dall'esterno determinano le nostre contraddizioni e sconvolgono i nostri programmi.

Tutto in ordine, all'apparenza. Niente da dire, nessuna recriminazione a destra, nessuna responsabilità a sinistra, ma ciò non toglie che un senso di disagio si diffonda sempre più intensamente smorzando ogni capacità di agire e costringendo le forze spirituali ad un'inattività insopportabile.

Non è possibile accelerare i tempi, inquantoché a qualsiasi rinvio corrisponde una ragione, un motivo preciso, né converrebbe farlo se il caso non presentasse l'impellenza, l'improrogabilità dell'intervento chirurgico. La pazienza è una qualifica generica, più che una dote particolare, quando si addice a chi è sottoposto ad una cura. Spesso è il risultato di un aggrovigliamento d'impazienze che si arrendono perché esauste. Il così detto paziente è un essere tenuto in sospeso, quasi degradato a numero affinché si senta estraneo ad ogni eventuale franamento emotivo, a qualsiasi velleità del suo volere. E' un oggetto da mettere in sesto, con scienza e coscienza — come si usa dire —, da recuperare al meglio quando il restauro perfetto non è più possibile.

Comunque la decisione è un sollievo, magari momentaneo, dato che scioglie una preoccupazione sostituendola immediatamente con un'altra di maggior rilievo ma indifferibile, sempre migliore però della snervante agonia provocata dal prolungarsi dell'incertezza. Poiché una questione è l'essere ricoverati d'urgenza e tutt'altra è quella di poter disporre in certo senso del momento più conveniente. Quale? Non è credibile che si tratti soltanto di timore, in quanto se qualcuno di tua fiducia ti prendesse sottobraccio accondiscenderesti senza troppo riflettere. D'altronde, se si riflettesse davvero, sarebbe troppo facile ricadere dal forse sì al forse no, valutando rivalutando confondendo il meglio dal peggio, rimandando inevitabilmente dall'oggi al domani, come a dire da un giorno all'altro, senza più controllare e controllarsi.

Stando sdraiati spalla a spalla in una corsia d'ospedale, dove tanta umanità preme con le sue sofferenze, sembra quasi impossibile poter divagare, considerare, ragionare, quando tutt'intorno l'affanno e il dolore hanno superato persino il bisogno di contatto con il mondo esterno e non esistono più acredini e tanto meno odi verso nessuno; in quelle ore che passano — ma è vero che non passano mai? perché? perché? — sminuzzate polverizzate negli istanti e nei secondi che sembrano eterni se misurati sull'incertezza della morte di qualcuno, il quale si avvinghia tuttavia con le sue ultime forze all'irrinunciabile speranza vagante leggera come un alito nel cielo terso delle illusioni consapevoli della propria vacuità e non pertanto indispensabili.

Quando si rompe anche quest'ultimo filo vuol dire che è ormai passata attraverso il corpo quella folata inconfondibile presaga di un destino imminente, che nella particolare situazione ha l'unico possibile significato, purtroppo irreversibile. All'interno delle palpebre tese sugli occhi spenti si proiettano con un arruffarsi d'immagini i momenti più importanti dell'esistenza trascorsa, che annaspano disperatamente per tirare a galla il maggior numero possibile di reti guizzanti d'argento da un mare ormai senza sponde, sempre più cupo, tetro a dismisura, dissolventesi nel nulla.

La fede vince. La volontà può fare miracoli. Il fatalismo invece stabilisce una forma di abbandono, nella quale l'atrofia volitiva favorisce la rinuncia a qualsiasi reazione subendo passivamente la privazione della personalità, conformandosi all'ambiente che considera l'individuo soprattutto come un caso clinico. Non può esservi posto per il sentimentalismo e il rapporto umano è necessariamente ridotto all'indispensabile. L'ammalato a degenza lunga ne risente in maggior modo. Ha bisogno di essere confortato, incoraggiato, coccolato come un bambino. Un bambino viziato che vuol essere al centro delle attenzioni altrui e che appunto per questo è propenso a fare capricci. Per lui sono necessarie tante buone parole e — perché no? — qualche carezza. Sulla fronte, sul dorso della mano: appena appena, così.

Per le malate giovani e sensibili un'altra ancora — in soprannumero — lievissima, che scorra lungo il perimetro del padiglione auricolare scostando eventualmente i capelli per lasciar passare le dita amiche. E' l'attenzione infine che si addice ai cuccioli di qualsiasi specie.

Bruno G. Sanzin

E' morto a Varsavia lo scrittore Wankowicz

Varsavia, 10

Lo scrittore e giornalista polacco Melchior Wankowicz è morto oggi a Varsavia all'età di 82 anni. Corrispondente di guerra in Italia durante il secondo conflitto mondiale con le truppe polacche che combattevano con gli alleati, Wankowicz era diventato noto soprattutto per il suo libro «Monte Cassino» sulla sanguinosa battaglia per la conquista dell'abbazia. Dopo la guerra si era stabilito negli Stati Uniti, ritornando poi in Polonia nel 1958. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Newport — Il dodici metri «Courageus» che rappresenterà gli Stati Uniti alla Coppa d'America

SI E' CONCLUSA LA VENTUNESIMA EDIZIONE DEL TRADIZIONALE SALONE AERONAUTICO E SPAZIALE INGLESE

L'America ha battuto l'Europa nel grigio cielo di Farnborough

Il volo-record del «Blackbird», l'esordio dell' F-15, la presenza del «Tristar» sono state le punte del successo tecnico e psicologico riportato dagli Stati Uniti nell'importante rassegna - In bianco e nero la presenza delle nostre industrie

Londra, settembre

America batte Europa tre a zero. Preso in prestito dallo sport, è questo il risultato scaturito dal 21.o Salone aerospaziale di Farnborough che si è chiuso domenica e che per la prima volta ha assunto ufficialmente l'etichetta di internazionale invece di rimanere legato — con buona dose di ipocrisia — ai prodotti usciti per intero o in parte dalle industrie di Sua Maestà Britannica. Quattrocento ditte espositrici di una ventina di Paesi hanno così partecipato ad una rassegna che — per quanto in misura nettamente inferiore rispetto a Parigi — rimane pur sempre uno dei termometri con cui misurare lo stato di salute di un'industria come quella aerospaziale che risente a mo' di cassa armonica le crisi che serpeggiano nel mondo.

Un Salone in cui si è registrata una netta vittoria tecnica e psicologica degli Stati Uniti, che non hanno tralasciato nulla pur di far sentire il peso dei primi della classe. E questo fin dalla giornata d'apertura del 1.o settembre dedicata alla stampa, quando, con un ruggito lancinante, la nera sagoma dell'SR-71 detto «Blackbird» ha fatto balzare in piedi i giornalisti che stavano facendo colazione nello stand della Lochkeed. Perché quell'aereo — prima d'ora «top secret» per gli occhi dei curiosi — giungeva dritto dritto dagli Stati Uniti legando New York a Londra in un tempo (un'ora, 55 minuti e 42 secondi) che stracciava il record ufficiale transatlantico stabilito nel '69 da un Phantom della RAF in 4 ore e 46 minuti. «Più veloce di un proiettile», avrebbero scritto l'indomani in prima pagina i maggiori quotidiani inglesi.

Neppure un'ora più tardi i due piloti del «Blackbird» erano di fronte a noi, circondati da decine di giornalisti, fotografi e operatori televisivi di mezzo mondo, ancora vestiti con le tute da astronauti e con in mano la valigetta del sistema di condizionamento senza la quale non avrebbero potuto sopravvivere nelle loro bianche «armature». Una conferenza stampa fatta di domande informali e di battute scherzose, anche perché i due piloti — i maggiori James V. Sullivan e Noel F. Widdifield — non avrebbero potuto dire più di quanto già divulgato sul loro favoloso velivolo, metà aereo metà missile. Hanno raccontato di essere partiti dalla base californiana di Beale dello Strategic Air Command, di aver sorvolato gli Stati Uniti a velocità subsonica facendo due rifornimenti in volo prima di passare sopra lo «starting point» di New York — situato in corrispondenza del faro di Nantucket — e di aver dovuto «allungare» fino all'Olanda prima di poter virare verso l'Inghilterra e di atterrare a Farnborough, compiendo le 3.490 miglia della trasvolata a una velocità che sfiorava i 3.000 chilometri all'ora. «All O.K.», tutto bene, è stato il commento dei due piloti mentre lanciavano occhiate sorridenti alle mogli — biondissime e in minigonna — che li avevano preceduti al traguardo, lasciando trapelare appena un momento d'emozione quando dalla Casa Bianca è arrivata la telefonata di Ford per le congratulazioni di rito.

Certo Sullivan e Widdifield non hanno potuto confermare quanto in fondo s'indovina con quasi assoluta certezza. Che cioè di voli come questi i venti o trenta «Blackbird» in azione ne fanno ogni giorno fin sulla Cina o sull'Unione Sovietica, a 25 o 30 chilometri d'altezza, imprendibili per ogni missile grazie alla loro velocità tre volte superiore a quella del suono; né che di SR-71 ve n'è almeno uno in pianta stabile in Inghilterra al quale venne affidato tra l'altro il compito della ricognizione — più «ravvicinata» rispetto a quella dei satelliti artificiali — sui campi della guerra del Kippur in modo che il Presidente e il Pentagono avessero via via in mano il quadro della situazione militare per calibrare i passi diplomatici nelle due direzioni (e lo stesso lavoro era fatto dai Mig-25 sovietici, appena un po' meno veloci dell'SR-71). Insomma, quello con il «Blackbird» è stato un contatto fatto di cose intuite più che dette, ma ugualmente di grande interesse.

Segnato il primo punto a favore con la prestigiosa presenza dell'SR-71, gli Stati Uniti hanno messo al sicuro la loro vittoria sull'Europa nel cielo di Farnborough con l'F-15 «Eagle» e l'L-1011 «Tristar». Il primo, esordiente al di fuori delle basi americane dell'Air Force, ha dato una fantastica prova delle sue capacità di manovra: è un caccia bimotore con ali a delta da Mach 2,5 che dopo Farnborough se ne andrà in cerca di clienti in Germania e in Israele. Il secondo, un grande traghetto aereo dai motori «ecologici» capace di portare fino a 400 passeggeri, è ormai saldamente affermato da un paio d'anni sui mercati internazionali.

Errori manageriali

Di fronte a tutto ciò l'Europa ha saputo opporre ben poco. Il «Concorde» anglo-francese, summa di perizie tecnologiche e di errori manageriali, si è limitato ad alcuni passaggi a bassa quota senza degnarsi di mettere i piedi a terra (quasi temendo di rimanere con il carrello azzoppato com'è successo di recente a un prototipo britannico). E' mancato all'attesa premiére l'MRCA, il caccia bisonico con ali a freccia variabile progettato e costruito dal consorzio Panavia composto dalla Messerschmitt Bölkow-Blöhm, dalla British Aircraft Corporation e dall'Aeritalia; ma il prossimo volo (il quinto, se non sbagliamo) del prototipo è stato preannunciato per il 21 settembre. Infine, lo stesso Airbus A 300 B franco-tedesco, una delle stelle dell'aviazione civile continentale, dà l'impressione di essere ormai giunto con troppo ritardo sui mercati rispetto al «Tristar» americano.

E allora, piuttosto che stare con il naso per aria a prendere la pioggia per seguire le esibizioni in volo o arrancare nel fango dei campi erbosi dell'Hampshire passando da un aereo all'altro in cerca di novità pressoché inesistenti, conveniva cercare riparo dal vento e dall'acqua dell'incipiente autunno britannico negli stand e nelle sale espositive, dove si poteva passare in rassegna i più incredibili aggeggi elettronici per aerei e missili, si poteva tendere l'orecchio a captare notizie inedite dagli addetti commerciali, si poteva ascoltare — dietro i sorrisi di circostanza — gli sfoghi di dirigenti e funzionari, angustiati dai pesanti riflessi delle crisi economiche, finanziarie ed energetiche sull'industria aerospaziale (tanto che un'interessante tendenza si sta già verificando nel settore motoristico attraverso la conversione delle turbine per aerei a turbine per la propulsione di mezzi navali o magari per pompare oli e gas nella produzione di energia elettrica).

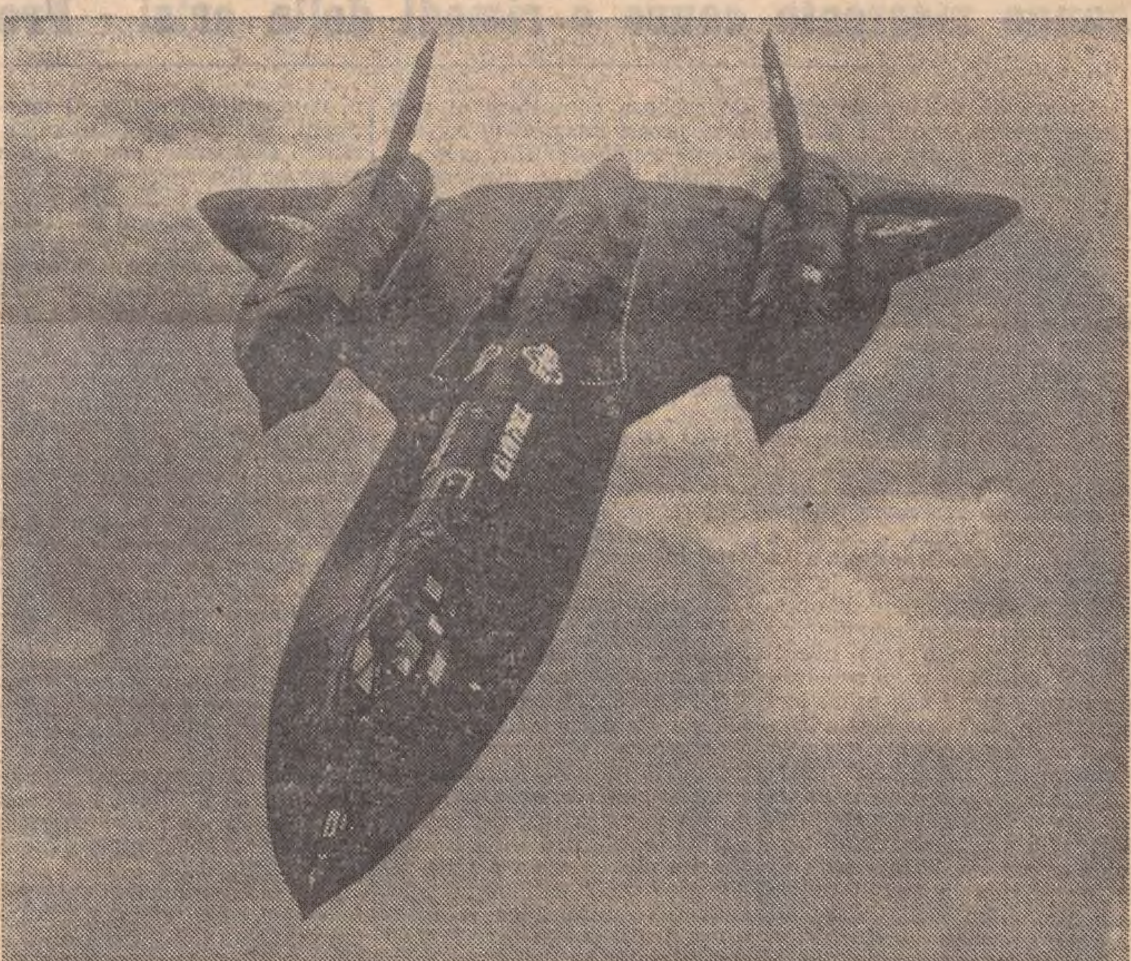
E l'Italia? Una presenza che direi in bianco e nero, perché, se l'Aeritalia si è dovuta accontentare di esporre il modello dell'MRCA, suo attuale e quasi esclusivo amore, e la Macchi è qui arrivata con l'ennesima versione (la «K») del suo pur brillante monoposto da addestramento MB-326, la Partenavia ha sfoggiato il bellissimo bimotore executive P-68 e la Sistel di Roma i suoi missili anti-nave che già armano gli Agusta dell'Aeronautica militare e alcune navi dello Scià di Persia. Risultato tanto più ambito ove si pensi che si tratta di una società di piccole dimensioni ma di elevato livello tecnologico nel settore ricerca e sviluppo, formata per il 70-80 per cento da ingegneri.

Cardine essenziale

In chiusura, comunque, non cambia il discorso di fondo sull'utilità e la funzione di queste kermesse aeronautiche, nate in un periodo in cui i contatti tra industrie e potenziali clienti (si tratti di forze armate o di compagnie aeree) erano molto più difficili e sporadici che non oggi e in cui i Saloni rappresentavano quindi un cardine essenziale dal punto di vista commerciale. Ai nostri giorni, invece, i grossi affari si fanno ormai al di fuori di queste mostre-mercato, che spesso non riescono più neppure a dare un'idea globale della situazione nel settore, troppo vasto e complesso. Il tutto ad un costo astronomico, ove non capiti addirittura di dover pagare un prezzo doloroso in vite umane. Perché, come Parigi l'anno scorso è stata testimone della tragedia del «Tupolev» sovietico precipitato su un villaggio, quest'anno anche Farnborough ha avuto il suo momento di lutto proprio in apertura, durante la manifestazione in volo ad uso della stampa.

L'unico prototipo dell'elicottero da combattimento americano Sikorsky «Blackhawk» (detentore del record mondiale di velocità con 352 chilometri all'ora) è piombato al suolo con una spaventosa flammata durante uno spettacolare quanto inutile «balletto» fatto di acrobazie spericolate. Il passeggero (34 anni) è morto tra le fiamme, il pilota se l'è miracolosamente cavata nonostante profonde bruciature. Entrambi vittime di un gioco di virtuosismi che nessuno richiederà mai e poi mai a tali macchine in condizioni operative e quindi sacrificati sull'altare di un meccanismo che trasforma scienza e tecnica in assurde esibizioni da circo.

Fabio Pagan



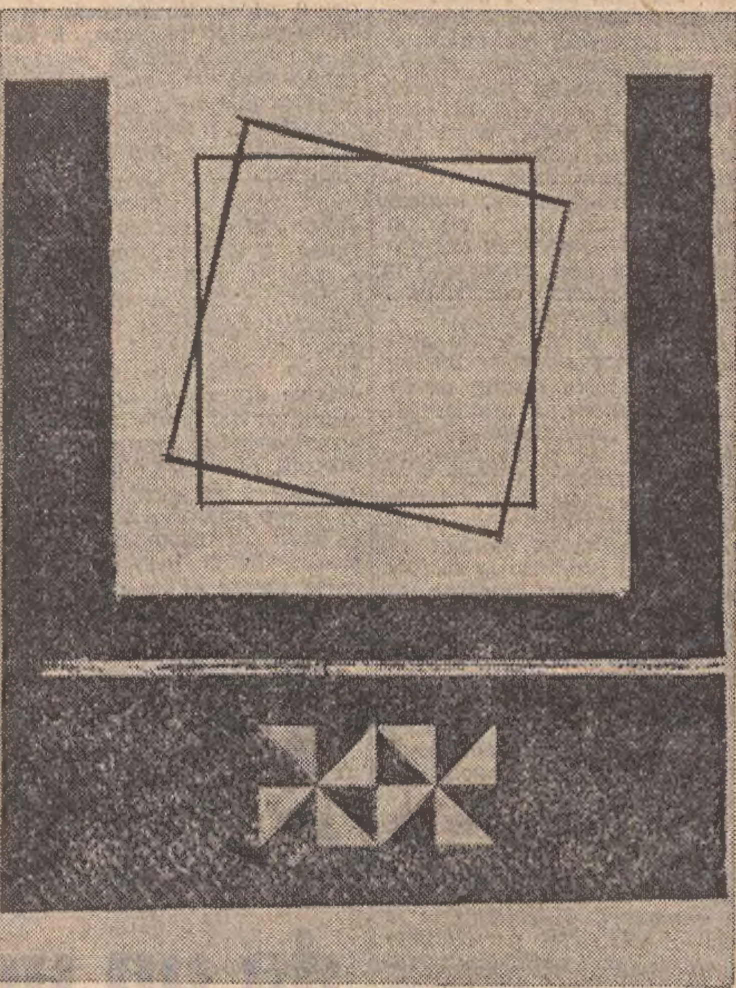
Telefoto Upi

Farnborough — L'SR-71 «Blackbird» durante un volo di ricognizione. L'aereo-spia americano, il più veloce del mondo, ha recentemente battuto il record sul percorso New York-Londra

UN ALTRO ESPONENTE DELL'ARTE REGIONALE NEL PALAZZO TORRIANI DI GRADISCA

LA FANTASIA E IL PENSIERO CONVIVONO NELLA PITTURA DEL FRIULANO CARLO CIUSSI

Riconfermata con questa prestigiosa testimonianza la vocazione culturale della cittadina isontina



Gradisca, settembre

Nelle sale del palazzo Torriani a Gradisca è il momento di Carlo Ciussi, con la rassegna che ne documenta dieci anni di lavoro dal 1964 ad oggi, in settantatré opere, quasi tutte appartenenti a collezioni private.

L'azienda autonoma di soggiorno e turismo, che da anni promuove ed organizza manifestazioni di notevole livello, e che già ha dato spazio a mostre antologiche di Bartolini, Spazzapan e Zigaina, ha offerto al friulano Ciussi la possibilità di rilevare le ragioni del proprio operare, delle scelte che, dopo una stagione di sanguigna e prorompente pittura, tutta colore e istinto, lo hanno portato su di un versante opposto, a coltivare progressivamente la puntuale trascrizione di immagini rarefatte nel segno di una geometria intesa come quintessenza del pensiero e del mondo interiore.

La storia di questo «iter» è tutta nel catalogo, come di consueto ricco e documentato, che l'Azienda ha pubblicato per i tipi delle Grafiche Tirelli di Fagagna. Vi si leggono i saggi critici di Charles Spencer e di Lara Vinca Masini che hanno offerto il maggiore contributo critico alla mostra, e passi di altri illustri critici e studiosi da Argan a Dorfles a Marchiori a Sinisgalli a Valsecchi.

Diciamo subito che Spencer ha ragione quando osserva che l'impressione generale di concentrazione offerta dalla rassegna, «di serietà, controllo formale e dominio di mezzi espressivi non può non colpire intensamente ogni visitatore». E senza dubbio utili sono le informazioni che il critico dà al visitatore sullo sviluppo della cultura figurativa nel nostro secolo, e sulle origini dell'astrattismo che «rappresenta un rifiuto della banalità del mondo di ogni giorno, un rifiuto del materialismo oggettuale». Apprendiamo così che Ciussi è giunto alle sue filtrate immagini attraverso un assiduo dialogo interiore, una accanita introspezione e decantazione di tutti i contenuti. Il risultato, appunto, è dato dalle opere che ne contrassegnano la fase decennale, in cui dai segni disinvolti ed estrosi del 1964, quasi infantili «nella gaiezza e nelle libertà delle forme quadrate fluttuanti nello spazio», l'espressione perviene ad un dialogo serrato fra poche ed essenziali forme geometriche.

Spencer osserva che nelle ultime opere «forse si perde qualcosa dell'intimità e della poesia, ma si guadagna molto più in comunicabilità». L'affermazione potrebbe offrire spazio ad una seria meditazione sugli effettivi valori dell'espressione artistica, e su che cosa sia comunicabile. Potrebbe mettere in discussione, o meglio riproporre l'intero problema dell'estrinsecazione del mondo interiore di un artista, che sempre oscilla tra l'immediatezza ed il controllo razionale delle idee e delle emozioni. Orbene Ciussi ha conosciuto ambedue i momenti: chi ne ha seguito dagli esordi l'attività sa benissimo che la foga, unita ad una straordinaria felicità espressiva palese soprattutto attraverso l'uso di un colore ricco di inflessioni imprevedibili, costituiva la sua principale caratteristica. Erano gli anni cinquanta, che assicurarono al giovane e impulsivo pittore udinese non pochi e autorevoli consensi. Allora le apparenze sensibili non erano state ancora bruciate al fuoco dell'informale. Dalle tele di Ciussi trasparivano gli elementi del reale, pur nella trasfigurazione operata dalla fantasia: era, la sua, una interpretazione soggettiva del mondo, indubbiamente personale. Poi venne il momento gestuale ed il pittore sembrò voler trascrivere, oggettivandole direttamente nel segno, tutte le proprie emozioni. E' questo, dunque, a nostro avviso, il secondo momento dell'itinerario artistico di Ciussi, che non si comprenderebbe senza il primo, forse ignorato dalla critica ma — vogliamo credere — non dimenticato dall'autore. Certo dai misteri dei segni simbolici, quasi memorie di gesti ed emozioni dell'infanzia, Ciussi si orienta ad un certo momento verso la geometricità cristallina delle forme. E' pervenuto all'assoluto controllo, all'autodisciplina totale, alla sintesi. Idee ed emozioni si fissano in immagini pure, dove il colore stesso si distende in superfici definitive.

Quale sia il significato dell'esperienza artistica di Ciussi, quali i valori autentici del suo messaggio, globalmente inteso, non si può certo presumere di dichiarare da nessuna cattedra. E' senza dubbio un messaggio complesso, ricco di contrappunti, rivelatore di una personalità versatile ed insieme intimamente coerente. Un messaggio che sarebbe stato anche più palese se non ci si fosse limitati a documentare l'ultimo decennio di attività, ma più opportunamente, dati i fini dichiarati dell'Azienda di soggiorno di Gradisca (valorizzare il patrimonio artistico regionale), si fosse allestita una mostra antologica.

Comunque il catalogo può essere illuminante, data la ricchezza di dati e di osservazioni. Lara Vinca Masini porta il suo discorso, con ampiezza di rilievi, a conclusioni che possono interessare gli studiosi, quando colloca Ciussi «tra la lucida presenza di uno Stella e la magica assenza di un Reinhardt, recuperato però anch'esso, a ritroso, forse attraverso il quadrato nero su nero di Malevitch, nella riproposta di una forma archetipa che egli, peraltro, usa come fulcro associativo di immagini». A sua volta Marchiori, senza dimenticare l'uomo e le sue esperienze, i suoi travagli, riconosce che «le tavole grafiche di Ciussi accolgono tanti segni del tempo e appaiono come indici sicuri di una storia, in cui l'artista fiducioso si avventura per scoprire se stesso e la propria verità più profonda». Dorfles, riconoscendo la validità — si era nel 1968 — della ricerca in chiave geometrica del pittore, non dimentica «alcune, più antiche, stagioni dell'artista, quando la sua vena fantastica (sempre sobria e quasi dimessa) era lasciata più libera di sbrigliarsi fuori dalle arginature del cerchio e del quadrato e quando interessi ancora tonali e materici affioravano nelle sue composizioni». Ancora Argan asserisce che la geometria di Ciussi non è simbolica perché non è trasposta da Euclide alla pittura, ma è una misura del mondo che si è istituita e sviluppata nella pittura e che soltanto la pittura può dare».

I pareri, i giudizi, le impressioni sono molti: concordanti ed anche divergenti, come sempre succede quando si parla e si scrive di un pittore in vita, ancora impegnato in un'attività tutt'altro che conclusa. Importante è che intorno all'artista non si creino interessi estranei a ciò che egli può dire, a ciò che egli è nella sua più autentica dimensione. Allora le mostre sono utili, o addirittura necessarie: a questo obiettivo tende del resto l'Azienda autonoma di Gradisca che con il Comune e sotto il patrocinio della Regione ha aperto sette anni fa il ciclo delle rassegne documentative. E' da augurarsi che la cittadina isontina, la cui vocazione culturale è stata sostenuta da testimonianze prestigiose, possa offrire anche in futuro un contributo fondamentale alla definizione delle personalità e dei grandi temi dell'arte della nostra Regione, di cui troppo sporadicamente e spesso in modi unilaterali s'è trattato nelle sedi nazionali più autorevoli.

Fulvio Monai

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PANORAMA DELL'ECONOMIA EUROPEA E MONDIALE NEL CONVEGNO IN FIERA

Bisogna reagire alle difficoltà con idee e vivo impegno produttivo

Qualificati relatori italiani e stranieri e un approfondito dibattito hanno ricercato cause e rimedi della crisi - Prospettive italiane

«La gravità dell'attuale situazione italiana è ormai a tutti palese, come chiara a tutti è la sua natura non congiunturale; il marcato tasso d'inflazione, superiore a quello degli altri paesi industrializzati, il deficit pauroso della bilancia dei pagamenti, l'indebolimento già evidente dell'occupazione ne sono i fenomeni palesi e inequivocabili. Per anni i reali problemi del paese non sono stati oggetto di discussioni approfondite e si è preferito deviare l'attenzione verso discorsi di natura congiunturale, permettendo così l'indisturbato realizzarsi di una politica economica confusa e contraddittoria. Genericità e demagogia hanno coperto la casualità e la mancanza di organicità nelle scelte operate dai politici, lasciando così liberamente operare e prosperare quei meccanismi che prima lentamente e poi velocemente hanno gravemente compromesso lo sviluppo del paese». Su queste affermazioni, contenute nella relazione introduttiva del prof. Bruno Trezza, ordinario di economia politica all'Università di Roma, è ruotato ieri il convegno promosso dalla Fiera di Trieste sul tema «Industria e promozione: impegno o disimpegno in periodo di crisi?». Un tema d'assoluta attualità, puntualmente proposto dalla Fiera in coincidenza con la piena ripresa autunnale, al termine delle vacanze estive, dall'attività economica e industriale, in presenza di una crisi che proprio in questo periodo fa sentire i primi drammatici riflessi.

«Di fronte al rinnovato dinamismo che alcuni paesi europei sembrano aver ritrovato, di fronte all'accelerato aggravarsi della situazione interna del paese, una piena e consapevole presa di coscienza della natura della crisi in atto è indispensabile», secondo il prof. Trezza, il quale soggiunge: «Il tempo a disposizione è breve: le nostre riserve auree, ormai necessarie per l'ottenimento di prestiti, l'Italia non sembrando aver più credibilità sufficiente per ottenerne a condizioni diverse, ci permettono di sopravvivere solo per tutto il 1975: poi, svalutazione e inflazione. Solo una politica consapevole e decisa è in grado di rovesciare questa tendenza, ed il primo passo in tale direzione consiste appunto nell'analisi delle crisi attuali». E' quanto hanno tentato di fare i vari oratori succedutisi al podio del convegno, apertosi nel quartiere fieristico di Montebello con il saluto augurale del presidente dell'Ente Fiera, avv. Slocovich, mentre il prof. Sambri, dell'Università di Trieste, ha recato il saluto del prof. Calzolari, preside della facoltà di economia del nostro Ateneo.

I lavori veri e propri sono stati aperti da una «lezione» di politica economica tenuta dal prof. Pietro Armani, dell'Università di Pisa e membro del comitato di presidenza dell'IRI, secondo il quale «il sistema economico occidentale — egli ha sottolineato — è colpito da due elementi negativi: la crisi energetica e l'inflazione galoppante, con una problematica del tutto particolare per l'Italia». «Si dice che la crisi italiana deriva dal petrolio — ha soggiunto — nonché da fenomeni d'inflazione importata, ma ciò è al di fuori della realtà, perché la crisi italiana precede quella degli idrocarburi; e neanche è vero che la "patata calda" ci è stata trasferita dall'estero, come non è possibile che il recente prestito estero possa servire a risolvere i nostri problemi». Che fare allora? «Occorre riesaminare — secondo il prof. Armani — il bilancio pubblico al lume delle strutture del mercato». Da dove deriva la nostra inflazione? Non certo dal disavanzo commerciale degli USA o dalla crisi del petrolio — ha ribadito — ma dalla politica dei disavanzi degli enti pubblici, dall'estremamente errata "filosofia" dei servizi pubblici resi a prezzi inferiori ai costi: si tratta di prezzi "politici" che il cittadino deve poi pagare.

«In Italia — ha soggiunto — tutti gli enti sono in disavanzo cronico, con eccedenza di spese correnti rispetto alle entrate tributarie, e il guaio è che tali spese correnti sono "rigide", tendendo anzi ad aumentare, e ciò perché non si riesce a chiudere gli enti inutili e a bloccare l'eccesso di spesa degli altri, Stato compreso. Pertanto l'inflazione non viene importata dall'estero, ma è una vera e propria "produzione nazionale"». Rimedi? «La moneta che noi stampiamo — ha concluso l'oratore — deve andare ai settori direttamente produttivi, perché il crescere del settore pubblico non fa altro che "feudalizzare" lo Stato, il quale, non si sa perché, è presente anche nella produzione di grissini, d'automobili e perfino di certi giornali secondo il principio di assumere a costo del contribuente le aziende "decotte"».

Dal prof. Bozzola, incaricato di tecnica industriale alla Bocconi di Milano e dirigente delle industrie Zanussi, sono stati sintetizzati i punti salienti di quella che egli chiama «microeconomia» per distinguerla dalla «macroeconomia», e ciò per rilevare il rapporto fra la singola impresa e il sistema economico generale, negando fra l'altro la validità del metodo attualmente ricorrente in Italia secondo il quale all'industria vengono accollati compiti come quelli dell'istruzione e della sanità, che dovrebbero competere ai pubblici poteri incapaci di rendere scuole e università in grado di formare tecnici e dirigenti. E infine, a proposito delle «incertezze» e degli «smarrimenti» dei politici, ha dichiarato che spetta all'industria di produrre idee, data la carenza del fattore esterno che si basa appunto su fattori squisitamente politici.

Con il terzo oratore della giornata, l'americano dott. Raymond Riesgo, vicedirettore dell'U.S. Trade Center di Milano, organo dipendente dal dipartimento del commercio di Washington l'interessante panoramica ha valicato i confini nazionali. Ha esposto al folto pubblico di operatori, tecnici ed esperti del commercio estero, dell'industria e della pubblica amministrazione presenti al convegno la dinamica promozionale degli Stati Uniti che attraverso le fiere, i «Trade Centers» e le missioni economiche all'estero hanno promosso un programma d'«aggressione dell'export», assistito da un perfetto meccanismo di analisi e ricerca di mercato. Quanto alla situazione italiana, l'oratore ha dichiarato che «nessuna prevenzione o mancanza di fiducia esistono fra gli organi esecutivi dei programmi economici americani». Ed ha concluso esponendo i concetti di competitività dei porti americani, basati su un sistema liberistico esasperato, con evidente allusione alla necessità che anche in campo italiano si adottino gli stessi schemi operativi.

La «voce» della Gran Bretagna è stata rappresentata dal prof. J. M. Robinson, docente dell'Università di Reading e consulente della Banca d'Inghilterra. Una «voce» assai pessimistica, secondo la quale «il futuro può farci diventare tutti più poveri»; da qui l'auspicio d'affrontare la crisi a breve scadenza allo scopo di salvaguardare almeno i livelli occupazionali e mantenere un tenore di vita accettabile «dopo le eccessive lusinghe alle quali tutto il mondo occidentale era abituato da lunghi anni». Il Regno Unito — ha concluso — intende affrontare con coraggio tutti i problemi della bilancia dei pagamenti con la consapevolezza che si tratta di problemi essenzialmente legati al petrolio: «Soltanto la collaborazione consapevole e intelligente di una pluralità di stati che operano nel sistema occidentale eviterà guai peggiori».

Luci ed ombre della Germania federale sono state illustrate dal direttore della Fiera di Amburgo, Hans Joachin Hoerenz, secondo il quale sono minacciate nel suo paese le industrie edilizia, automobilistica, tessile mentre la situazione è favorevole nei settori della carta, della chimica, dell'industria dell'acciaio. L'occupazione già registra, intanto, mezzo milione di unità in meno.

In questo periodo di recessione il marketing e la pubblicità sono gli elementi fondamentali per un rilancio economico, soprattutto quando le tecniche di propaganda assumono dimensioni psicologiche adatte alla strategia di mercato; la promozionalità è un fatto ormai scientifico, l'obiettivo finale, specie di fronte alle gravi prospettive di crisi, essendo quello di assecondare le linee generali di contenimento e di ripresa dell'attuale situazione economica. Questa in sintesi la conclusione cui sono pervenuti i vari oratori che hanno trattato della necessità di un maggiore impegno, proprio in periodo di crisi, della strategia promozionale. Hanno parlato su tale argomento il dott. Giancarlo Re, addetto alle pubbliche relazioni delle industrie Zanussi, il prof. Claudio Sambri, studioso di marketing, il dott. Alvise Barison, delegato italiano dell'Ipra, il dott. Giuliano della Fondazione Agnelli, il dott. Gianfrancesco del l'ICE, e il dott. Bratina, del consorzio industriale di Monfalcone.

QUESTA SERA PRIMO INCONTRO PER LA «VERIFICA»

Nella crisi del centrosinistra il peso dei contrasti di corrente

Al generico dissenso sui programmi della Giunta regionale si aggiunge il tentativo dei «demartiniani» di affossare la Giunta comunale col prosindaco «manciniano»

Questa sera i responsabili dei quattro partiti di centro sinistra si incontreranno per un primo scambio d'opinioni sulla «verifica» degli accordi alla Regione sollecitata dal PSI. Intanto, su tale decisione dei socialisti sarebbe da «verificare» il peso che hanno avuto le vicende interne dello stesso partito: rivalità di persone e contrasti di correnti.

Alla base della stesso «riassetto» del vertice regionale del PSI vi è l'indubbio successo che l'attuale viceprsidente della Giunta regionale De Carli ha raccolto in questi ultimi anni e che è stato verificato anche dalle molte preferenze ricevute nelle ultime elezioni regionali. La sua rapida ascesa lo ha portato ad essere il primo personaggio socialista della Giunta, non solo per l'incarico di vicepresidente, ma anche per la attribuzione dell'assessorato al bilancio e della pianificazione, che è certamente quello chiave nella amministrazione regionale. Questo successo, abbinato alla voce che egli non sarebbe alieno dall'accettare la candidatura alle prossime elezioni politiche, ha sollevato in casa socialista molte preoccupazioni, anche personali, da cui la volontà un po' di tutti di ridimensionarlo, mettendo in dubbio il suo operato e possibilmente privandolo dell'incarico che ricopre.

Il mezzo usato è stato quello di proporre una gestione unitaria sulla base di un documento comune che però, dovendo mettere in dubbio la bontà della politica seguita fin qui dalla DC e dalla coalizione di centrosinistra, ha calcato particolarmente la mano sull'operato di De Carli, responsabile dell'importantissimo settore della pianificazione. In questo modo De Carli è stato messo in condizione di debolezza e quindi ha finito per autoescludersi, con la sua corrente «manciniana», dalla nuova maggioranza che si è formata con l'ingresso della «sinistra lombardiana» capeggiata dall'udinese on. Castiglione, che certamente era uno dei più interessati all'operazione.

Questa vicenda mira anche a rafforzare la posizione di Pittoni che a Trieste era stato sconfitto al congresso provinciale del suo partito, dal quale era invece uscito vincitore il «manciniano» Giuricin, ora prosindaco. Il gruppo «demartiniano», del quale fa parte Pittoni, è rimasto nella maggioranza regionale e lui stesso ha presentato l'ordine del giorno conclusivo che chiede la verifica.

Pittoni è interessato a questa crisi anche perché egli ha posto la sua candidatura alla successione di Berzanti nella carica di presidente dell'assemblea, in alternativa al d.c. Del Gobbo, e la sua candidatura potrebbe anche essere contrattata per far rientrare la crisi.

La situazione, per questi aspetti, riveste però anche interesse per i «morotei» della DC, che a Trieste sono sempre andati in perfetto accordo con Pittoni (quando Pittoni aveva la maggioranza nel PSI a Trieste, mai questo partito ha mosso sostanziali obiezioni alle iniziative politiche della maggioranza DC). Quindi l'elezione di Pittoni al vertice dell'assemblea regionale potrebbe favorire il suo rafforzamento a Trieste e quindi anche un suo ingresso nella maggioranza provinciale, con l'indebolimento dei «manciniani» e quindi del prosindaco Giuricin, che è certamente un alleato scomodo per i «morotei» locali.

La posizione rigida assunta dalla direzione regionale della DC, alla quale pure i «morotei» triestini hanno dovuto associarsi, allontana però questa prospettiva tenendo presente che la DC, nell'assemblea regionale, ha la forza di formare maggioranza anche senza il PSI. La mossa di Pittoni, di fronte alla prospettiva di perdere la battaglia, è stata allora quella di dichiarare che «anche al Comune non è possibile superare le attuali difficoltà se non attraverso una crisi», cercando così di coinvolgere nella sua operazione anche la corrente manciniana che a Trieste fa capo appunto al prosindaco Giuricin.

Certamente le dichiarazioni sostanzialmente moderate a livello nazionale fatte a proposito del compromesso storico non solo nell'intervista del capogruppo socialista on. Mariotti ma anche nelle dichiarazioni del ministro Bertoldi,i quali rispettivamente ritengono «che non esistono le condizioni di governo con i comunisti» e che l'allargamento della maggioranza «è un obiettivo che non è ancora attuale», non facilitano l'estensione della crisi. Come pure non sembra che sia facile mettere sullo stesso piano le argomentazioni sollevate per la crisi a livello regionale, che sono generiche ed evidentemente pretestuose, con i motivi di dissenso su alcune soluzioni proposte per problemi amministrativi, come ad esempio la superstrada, la divisione dell'Acegat in due aziende e la costruzione di un nuovo teatro di prosa con la spesa di 10 miliardi, che sono stati espressi non solo dal prosindaco Giuricin ma anche da altre parti politiche, da alcuni esponenti non «morotei» della DC, e che infine riscuotono certamente ampio consenso nell'opinione pubblica.

Difficile d'altra parte si presenterebbe la situazione regionale per i socialisti se la DC decidesse di aprire la crisi senza indugi a seguito del pretestuoso colpo di scena della nuova maggioranza socialista, aggravato dalla richiesta di un incontro separato con il PCI e senza cedere sulla presidenza del consiglio. In tal caso l'operazione sarebbe perdente, mentre Pittoni non potrebbe barattare per la sua presidenza un eventuale rientro della crisi al comune di Trieste, in quanto qui è privo d'influenza essendo relegato a minoranza. Quindi gli approcci avuti da lui, assieme al segretario regionale Tringale, con i comunisti, che sono stati motivati come naturale conseguenza di un nuovo quadro politico e che in realtà sono rivolti a ottenere il voto a Pittoni per la presidenza, non sarebbero sostanzialmente serviti a nulla se non a complicare il già confuso quadro politico regionale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Diomede — Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 19.25; la luna cala alle 16.17.

Ieri: temperatura massima 25,1, minima 18,5; pressione mb. 1021,6 stazionaria; umidità 70 per cento; vento kmh 4 da S.S.O.; temperatura del mare 23,3.

Maree — OGGI: alta alle 8.05 con cm 21 e alle 19 con cm 23 sopra il l.m.; bassa alle 13.35 con cm 5 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.45 con cm 43 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Sonce Vladimiro, anni 65; Ciacchi Giuseppe, 70; Leone in Moretti Gabriella, 67; Bolaffio Giovanni, 77; Misigoi Marco, 73; Devidè Romano, 65; Ceglar ved. Nessi Stefania, 63; Scialpi ved. Pirona Amelia, 72.

NATI: 11.

PROTAGONISTE OGNI MATTINA CENTINAIA DI PERSONE

Forte risparmio in palio nella «corsa al pomodoro»

Quintali di prodotti vengono venduti direttamente ai consumatori nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso - L'eloquenza delle cifre

Le spalle curve sotto il peso della cassetta colmo di pomodori, ma sul viso un'intima soddisfazione quasi pregustassero già i piatti di spaghetti affogati nella salsa, i consumatori che si spingono fino in riva Ottaviano Augusto, a due passi dalla stazione di Campo Marzio, per i loro acquisti, si avviano a passi cadenzati verso le macchine che una disposizione dell'assessore comunale alla polizia urbana e annona permette possano parcheggiare, nelle giornate prefestive, nell'ampio cortile; vengono così eliminati gli attraversamenti indubbiamente pericolosi, dell'arteria che dalle Rive porta a Campo Marzio.

E' noto che chiunque può accedere al mercato ortofrutticolo all'ingrosso per gli acquisti della giornata, beninteso nell'arco di un orario ben preciso, stabilito dalle 9 alle 10.30, tranne le domeniche e i giorni festivi. La media giornaliera di questo particolare tipo di consumatori si aggira sulle 700-800 unità, con punte che al sabato sfiorano le 3.000, quando appunto si può entrare nel piazzale del comprensorio. Come minimo, naturalmente, bisogna acquistare un collo, che si identifica — a seconda del prodotto — in una cassetta o in un sacco del peso che va da 7 a 20 chilogrammi.

In questi ultimi tempi si è registrato un sensibile aumento del rapporto diretto grossista-consumatore, e specialmente è stata riscontrata un'autentica «corsa al pomodoro»: ne vengono venduti quintali ogni giorno, che nelle case dei triestini si trasformeranno in altrettanta salsa. Il motivo? La carenza del prodotto in scatola, anzitutto, che si protrae da parecchio tempo, e naturalmente la convenienza nel prezzo. Convenienza che si riflette sugli altri prodotti — ortaggi, frutta, verdura — se si considerano i prezzi praticati al mercato all'ingrosso e quelli invece che figurano sui banchi dei dettaglianti.

Un signore di mezz'età, che sta sistemando nella macchina una cassetta d'uva, un'altra di pesche e l'immancabile cassa di pomodori, è esplicito al riguardo: «Mi rendo perfettamente conto che i dettaglianti hanno le loro spese, devono fare i conti alla fine della giornata. Ma il consumatore ha il diritto di difendersi: e se io riesco a trovare qui al mercato i prodotti a metà prezzo di quanto pagherei invece fuori, perché non dovrei approfittare dell'occasione?».

Tutti, infatti, insistono nell'affermare che, più o meno, la spesa qui è addirittura dimezzata, e il prodotto è naturalmente quello che si trova sui banchi di vendita dei vari mercati e mercatini della città. Del resto, gli «aficionados» degli impianti di riva Ottaviano Augusto fanno un'altra considerazione: mentre nei confronti del dettagliante — essi dicono — se la richiesta è forte il prezzo viene alzato, nei riguardi del consumatore ciò non si verifica perché dalle 9 alle 10.30 i prezzi sono ormai praticamente standard e il grossista, in quel lasso di tempo, ha tutta la convenienza, da parte sua, di vendere subito e tutto.

La corsa al risparmio, si diceva: è questo il leitmotiv che conduce la danza dei prezzi non soltanto dei generi di prima necessità. Per la verità — viene fatto osservare negli ambienti del mercato ortofrutticolo — quei prodotti non sono stati tutti interessati al rialzo, ma si sono avute anche delle flessioni. Prendiamo, ad esempio, il periodo maggio-giugno che, rapportato a quello dell'anno scorso, ha dato i seguenti risultati: ortaggi + 25 per cento; frutta fresca — 15 p.c.; agrumi — 18 p.c.; frutta secca + 36 p.c. Anche luglio ha fatto notare delle differenze fra un anno e l'altro (le percentuali riguardano lo scorso luglio rispetto allo stesso mese del '73): ortaggi + 6 per cento; frutta fresca + 4 p.c.; agrumi — 31 p.c.; frutta secca + 31 per cento. Da gennaio a tutto agosto '74 il mercato ortofrutticolo all'ingrosso ha ricevuto 479.457 quintali di derrate, con una flessione rispetto al '73 del 9 per cento (quindi circa 47.000 quintali in meno). E non è un mistero che la flessione debba imputarsi anche alla diminuita domanda da parte dei dettaglianti, a seguito dei minori acquisti per il generale rincaro della vita.

Del resto, l'eloquenza della situazione è data da un frutto tipico di questa stagione, che a Trieste conta moltissimi... estimatori: la popolare anguria. Nel luglio '73 il mercato aveva ricevuto 8.611 quintali di questo frutto, il cui prezzo prevalente era di 60 lire il chilogrammo; nel luglio di quest'anno gli arrivi si sono più che dimezzati (4.260 qli.) e il prezzo è salito a 127 lire; nell'agosto '73 erano arrivati a Trieste 6.236 quintali di cocomeri (prezzo prevalente 45 lire), lo scorso mese invece ci si è fermati a quota 3.721 qli., al prezzo prevalente però di ben 143 lire il chilogrammo!

Proficui incontri della delegazione alla Wienermesse

Il ruolo del porto di Trieste per i traffici dell'Austria nella proiezione del post Suez; i problemi del greggio e del metano (funzione collaterale di Monfalcone), delle infrastrutture (traforo Monte Croce Carnico, valico di Coccau, ferrovia Pontebbana, autostrade) sono stati i temi focali dei colloqui svoltisi nella prima giornata di permanenza a Vienna della delegazione triestina e regionale guidata dall'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper.

Il carnet degli incontri ha registrato — com'è oramai tradizione — una visita di cortesia all'ambasciatore d'Italia, Caggiati. Inoltre la delegazione triestina ha avuto dei contatti con il direttore Stanfel delle Ferrovie, con il direttore generale dell'Ente austriaco per i petroli, ing. Bauer, con il dott. Bruckener e con l'ing. Sallinger, presidente della Camera federale per l'economia. In previsione dell'impiego razionale delle capacità alberghiere e delle attrezzature ricettive nei «periodi morti» a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia si sono svolti dei contatti anche con i dirigenti della Oesterreichische Verkersbuero.

Nella giornata odierna sono in programma dei colloqui della delegazione e dell'assessore con i ministri dell'Industria e dei LL.PP., nonché un incontro con il sottosegretario alla presidenza, Veselskj.

MACABRO RINVENIMENTO A SAN GIUSTO

In cerca di un uomo trovano un cadavere

È ancora irreperibile invece un tranviere sparito dopo aver ingerito molti barbiturici

Gli agenti cercavano ieri pomeriggio un uomo il quale si era allontanato da casa dopo aver ingerito ben 44 pastiglie di barbiturici; hanno invece trovato il cadavere di un altro uomo che aveva posto fine ai suoi giorni sparandosi un colpo alla tempia.

Nessuna connessione tra i due episodi, ma solo mera combinazione. L'autoradio della Squadra volante, in perlustrazione sul colle di San Giusto in cerca dell'uomo scomparso con tutto quel veleno in corpo, è stata fermata infatti da un ragazzo vicentino, il quale aveva fatto la macabra scoperta. In visita con i genitori al castello, il ragazzo aveva scorto il corpo di un uomo disteso a terra in una pozza di sangue, con vicino una rivoltella, proprio davanti alla porta che immette ai sotterranei del castello. Gli agenti si sono fatti condurre sul posto ed è subito apparso evidente trattarsi di un suicidio. Se ne è avuta la conferma da una lettera trovata in tasca al morto. Si trattava di un pensionato ammalato, Riccardo Furlani, di 60 anni, già abitante in via Madonnina 24.

Nessuna traccia, invece, fino a tarda notte, dell'uomo scomparso. Una sua amica aveva raccontato in Questura quanto era accaduto. L'uomo, Giuseppe Rupena, un tranviere di 35 anni, dopo una discussione con la donna aveva ingerito due interi tubetti di barbiturici e il contenuto di una bottiglietta. Poi se ne era andato. Dal «113» la segnalazione è stata subito trasmessa a tutte le pattuglie della Volante, nonché alla Polstrada, ai carabinieri, ai vigili urbani e alla Croce Rossa, perché collaborassero alle ricerche. Fino a tarda ora, però, nessuna traccia dell'uomo. Il Rupena anche due mesi orsono era stato protagonista di un analogo episodio e si era salvato soltanto perché una passante l'aveva scorto, in stato di coma, dentro un portone, dando quindi l'allarme e mobilitando i soccorsi.

VIAGGI DIFFICILI IN TRENO OLTRE CONFINE

Gesuita schiaffeggiato da un poliziotto jugoslavo

Poliziotto jugoslavo dalla sberla facile: ancora una volta è stata denunciata alla polizia italiana un increscioso episodio di intolleranza sui treni oltre confine. L'ultima vittima in ordine di tempo è il padre gesuita Arturo Dalla Vedova, docente di teologia morale a Napoli e di economia all'Università Gregoriana di Roma. Padre Dalla Vedova, rientrava in Italia dopo aver partecipato alla conferenza internazionale di Bucarest sui problemi della popolazione mondiale e dopo aver compiuto delle soste a Belgrado e a Zagabria per ragioni di studio.

L'inizio della vicenda è avvenuto poco dopo la partenza dalla stazione di Zagabria, quando un controllore ha fatto notare al religioso (il quale viaggiava indossando abiti borghesi) che avrebbe dovuto pagare un supplemento di sette dinari perché il suo posto doveva considerarsi prenotato e soggetto quindi alla particolare tariffa. Padre Dalla Vedova ha risposto in lingua tedesca, riuscendo a farsi capire. Ha detto che riteneva il posto libero ma che non avrebbe avuto difficoltà a pagare il supplemento, se così era disposto. Il controllore per tutta risposta si è fatto consegnare il biglietto per la punzonatura e ha però ritirato il passaporto del gesuita, senza darne spiegazione.

Ma la vicenda non era destinata a concludersi tanto presto e si è ingigantita al punto da far poi registrare tutta una serie di provocazioni nei confronti del religioso che ormai era stato riconosciuto (dalla foto del passaporto) come tale. Durante la sosta di dieci minuti a Lubiana, padre Dalla Vedova è stato nuovamente avvicinato dal controllore e da un collega di questi ed apostrofato con dure parole. Ad un certo punto il religioso — che era sceso a terra per muovere due passi — è risalito sulla carrozza ma è stato ancora bloccato dai due, che gli hanno impedito di avanzare nel corridoio.

Il fatto più grave però è avvenuto dieci minuti prima dell'arrivo del treno a Sesana. Nello scompartimento di padre Dalla Vedova sono ritornati i due controllori, accompagnati questa volta da un poliziotto. Ancora una volta il religioso ha espresso le sue giustificazioni e la sua volontà di mettersi in regola con il pagamento, se così si era previsto, esprimendo anche il desiderio di vedersi restituito il passaporto. L'agente di polizia non ha inteso ragioni e dopo aver colpito una mano del sacerdote, ha rincarato la dose con un violentissimo schiaffo, solo perché padre Dalla Vedova aveva manifestato stupore per il comportamento dell'agente. La vicenda si è alfine conclusa all'ufficio di polizia jugoslava della stazione di Sesana, dove il religioso è stato fatto entrare a spintoni. Padre Dalla Vedova ha pagato i sette dinari di supplemento e ha dovuto quindi subire un controllo del bagaglio personale, composto in gran parte di libri sull'economia e la pianificazione dei paesi dell'Est.

Appena varcata la frontiera il religioso si è messo in contatto con le autorità di polizia italiane. Una denuncia è stata presentata al commissariato di Villa Opicina. Per adempiere a questa doverosa necessità il religioso ha dovuto rinunciare a proseguire subito il suo viaggio per Padova, dov'era diretto. Lo riprenderà oggi, certo in un clima diverso.

Chiamata alla leva della classe 1955

Il ministero della difesa invita i giovani della classe 1955 e precedenti a leggere attentamente il manifesto relativo alla prima chiamata alle armi dell'anno 1975, che sarà affisso in tutti i comuni il 26 settembre 1974. In particolare il ministero richiama l'attenzione dei giovani sui termini per la presentazione delle domande di dispensa dalla ferma di leva, nonché sui requisiti, alcuni dei quali mutati, che costituiscono titoli per ottenere tale beneficio. Il ministero inoltre invita gli studenti a leggere attentamente le norme alle quali essi si devono attenere per poter beneficiare del ritardo per motivi di studio.

PRECISI ORIENTAMENTI DEL DIRETTORE DELL'UNIONE COMMERCIANTI

Facilmente risolvibile il problema delle superfici

Una semplice «leggina» regionale potrebbe sbloccare la situazione L'incostituzionalità e l'illegittimità del provvedimento ministeriale

Superfici minime dei negozi: un problema già affrontato su queste colonne e che interessa migliaia di commercianti della nostra città. Un problema che sembrava veramente senza soluzione per le implicite difficoltà di cui è permeato, ma che il direttore dell'Unione commercianti, Elio Geppi — al quale ci siamo rivolti per un'opportuna puntualizzazione — ritiene invece risolvibile, all'insegna della comprensione e della buona volontà. La strada migliore — secondo Geppi — è quella della sollecita approvazione di una leggina regionale, che modifichi l'ultimo comma dell'art. 47 del decreto ministeriale 14 gennaio '72: bisogna disporre, in altri termini, che le superfici minime, se e in quanto adottate da un'amministrazione comunale, siano vincolanti solo per le aziende nuove, assicurando così per quelle già esistenti la possibilità di trasferimento a terzi, e quindi il mantenimento — senza danni o decurtazioni artificiose — del valore dell'avviamento commerciale.

La questione — sottolinea il direttore dell'Unione — interessa il 70-80 per cento delle ditte commerciali al dettaglio oggi operanti nel nostro comune. Essa è emersa da una lettera del Comune, inviata a tutte le associazioni di categoria interessate, con cui si rendeva noto che quell'amministrazione aveva stabilito delle superfici minime per ciascuna categoria merceologica dei negozi, precisando che alle norme sarebbe stato obbligato ad adeguarsi il nuovo titolare dell'azienda in caso di cessione, ammenoché egli non fosse stato coniuge o discendente in linea diretta entro il terzo grado del titolare precedente. La decisione aveva provocato un'infinità di interventi a tutti i livelli e una serie di pronunciamenti di cui il nostro giornale si era fatto portavoce; recentemente anche l'associazione tabaccai ci ha inviato una lettera in cui, tra l'altro, si faceva notare che «quanto stabilito dal Comune è assolutamente fuori dalla realtà oggettiva, poiché le rivendite di generi di monopolio usufruiscono anche di autorizzazioni amministrative per altri articoli (cartoleria, cancelleria, articoli per fumatori, ecc.), e pertanto dovrebbero usufruire di locali con superfici talmente ampie da non permettere il loro reperimento nelle adiacenze dell'attuale ubicazione della rivendita».

Ora Geppi rileva come sia il comitato provinciale di controllo di Trieste sia il Comune, in sede di replica alle osservazioni dello stesso, avrebbero dovuto sostenere l'incostituzionalità dell'art. 47 ultimo comma del decreto 14 gennaio '72, contenente le norme regolamentari di esecuzione della legge 11 giugno '71 n. 426 sulla disciplina del commercio. Dove sta l'incostituzionalità di tale articolo? Tre sono le ragioni addotte da Geppi: anzitutto vietare la vendita a terzi di un esercizio commerciale al dettaglio corrisponde ad annullare una parte, forse la più consistente, del patrimonio aziendale. Il decreto ministeriale è venuto pertanto a ledere — si afferma — «un diritto perfetto soggettivo qual è il diritto di proprietà», tutelato dalla Costituzione nei suoi principi basilari e fondamentali, e anche da una legge speciale sull'avviamento commerciale. La lesione del diritto di proprietà è fatto giuridicamente grave, e comunque tale da rendere evidente l'incostituzionalità che tale lesione determina.

La seconda ragione è rappresentata dal fatto che la norma è gravemente discriminatoria fra cittadini. Infatti essa divide i commercianti in tre categorie: quella dei commercianti che abbiano discendenti diretti cui cedere l'azienda, e per questi essa è conservata; coloro che non abbiano coniuge o discendenti diretti cui cedere l'azienda, e per questi l'avviamento commerciale viene cancellato (per dimostrare l'assurdo della norma si consideri poi una sottoclasse del primo punto, il caso cioè di un commerciante che abbia sì dei discendenti i quali non intendano però continuare la professione commerciale, con ciò contribuendo alla perdita dell'avviamento dell'azienda del padre o dell'avo). Infine, l'articolo del regolamento è illegittimo o viziato alla base perché il permanere o meno nel tempo di un alto numero di aziende commerciali non viene disciplinato in base a ragioni obiettive ma a ragioni soggettive riguardanti le caratteristiche addirittura neppure personali ma familiari.

Queste — secondo Geppi — sono le considerazioni sulle quali deve basarsi la soluzione del problema. Anzitutto tale soluzione non potrà essere che favorevole alle aziende oggi esistenti, e quindi tale da consentire la possibilità di libero trasferimento delle aziende commerciali esistenti e della piena conservazione per esse del valore. Si tratta solo di trovare il modo più rapido e semplice per sbloccare la situazione senza dover ricorrere a cause dinanzi al Consiglio di Stato oppure al Tribunale amministrativo regionale (la possibilità di tali ricorsi è comunque anch'essa all'esame congiunto dell'Unione commercianti e della Confcommercio), ma con un mezzo di gran lunga più rapido: quello, appunto, rappresentato dalla leggina regionale che abbia potere di modifica.

Conclude Elio Geppi: «Proprio le considerazioni sull'incostituzionalità e l'illegittimità dovrebbero non solo rendere facile all'Ente Regione — che ha in materia di commercio facoltà legislativa primaria — l'approvazione della leggina, ma altresì annullare il rischio che su di essa si manifesti l'opposizione da parte dello Stato».

MOVIMENTATA NOTTE DI TRE CITTADINI JUGOSLAVI

Al ladro finto ubriaco è andato in fumo il colpo

Inutile fuga lungo le rive - La commedia di essere sbronzo Privo di documenti il giovane lestofante è finito in cella

A nulla gli è servito fingere di essere ubriaco fradicio: è finito ugualmente in cella, dopo essere stato acciuffato dalle sue vittime, che aveva cercato di derubare. L'episodio è avvenuto l'altra notte, sulle rive, all'altezza della stazione marittima.

Tre cittadini jugoslavi, residenti a Skopje, avevano parcheggiato la loro automobile con l'intenzione di passarvi la notte dopo il lungo viaggio compiuto per arrivare fino a Trieste. Quando già ormai si erano addormentati, uno di loro è stato destato da un improvviso sobbalzo dell'auto. Giratosi, ha scorto un giovane che si dileguava rapidamente andando poi a sdraiarsi su una delle panchine di legno poste lungo le rive. Ha allora svegliato i due amici, i quali si sono così accorti che, dal ripiano posteriore dell'automobile, erano spariti una coperta e una bottiglia di vino.

Uno dei tre, avvicinatosi al giovane che faceva finta di dormire sulla panchina ha scorto sotto di questa la coperta e la bottiglia, che si è ripreso senza far finta di nulla. Quando però poco dopo, ha scoperto che era sparito dalla vettura anche un registratore a batteria, è ritornato sui suoi passi con l'intenzione di bloccare il giovane. Quest'ultimo però, che era parso assopito e immerso nei fumi dell'alcool, si è levato di scatto dandosi a precipitosa fuga.

Uno dei derubati, tale Frajio Trajkowski, di 45 anni, si è lanciato al suo inseguimento ancora con in mano la bottiglia di vino recuperata poco prima. Nella corsa, però, la bottiglia gli è caduta a terra ed egli si è ferito a un piede calpestando i cocci. Ha così lasciato che i due amici inseguissero il ladruncolo, per recarsi in questura a chiedere soccorso.

Quando gli agenti sono arrivati sulle rive, i due jugoslavi avevano già acciuffato il fuggitivo, poi risultato un loro connazionale, che fingeva (riuscendoci, a dir il vero, egregiamente) di essere ubriaco fradicio.

Quando gli agenti l'hanno portato all'astanteria dell'ospedale, il medico di guardia non ha tardato molto però a scoprire che si trattava di una finzione, con la quale il ladruncolo aveva forse pensato di togliersi da guai maggiori. Privo di documenti, ha detto di chiamarsi Mica Jovancic e di avere 24 anni. Gli era andata male ed è finito in cella.

Quasi amputata una mano dalla lama della taglierina

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri mattina un operaio dello stabilimento Dilfi, sito nella zona industriale. Si tratta di Guido Giani, di 32 anni, abitante in via Commerciale 158, che ha riportato la parziale amputazione della mano sinistra.

L'infortunio è accaduto all'interno dello stabilimento, mentre l'operaio stava lavorando con una taglierina per metalli. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale con un mezzo privato ed accolto nella divisione ortopedica con prognosi di 40 giorni.

Il pauroso volo di due centauri

Pauroso ruzzolone di due giovani in moto, l'altra notte ad Opicina. Se la sono comunque cavata a buon mercato e guariranno in pochi giorni. La peggio è toccata a Fulvio Vigini di 21 anni, abitante in salita di Gretta 17, che ha riportato una ferita al sopracciglio sinistro, abrasioni al viso e agli arti. E' stato accolto nella prima divisione accoglimento con prognosi di guarigione di 10 giorni.

Il Vigini si trovava su una motocicletta di grossa cilindrata, una «Laverda 750», condotta dall'amico Giovanni Fiorella, di 23 anni, abitante in via Orlandini 58, che è pure rimasto leggermente ferito. I sanitari gli hanno riscontrato una ferita alla regione parietale sinistra e vaste abrasioni in varie parti del corpo. Guarirà anche lui in una decina di giorni.

SEGNALAZIONI

Assenteismo italiano nei traffici di caffè

Il presidente dell'Associazione degli interessati nel commercio e nell'industria del caffè, dott. Alberto Hesse, ci scrive:

«Egregio direttore, mi permetto segnalarle una situazione paradossale che penso sarebbe bene venga portata a conoscenza del pubblico attraverso il "Piccolo" anche per le gravi implicazioni che potrebbe avere sui traffici del nostro porto.

«Leggo molto spesso sulla stampa informazioni sulla sensibilità e collaborazione del nostro paese ai vari organismi internazionali. Ritengo che il pubblico invece ignori l'assenteismo in una delle organizzazioni che controlla un settore molto importante del nostro commercio e della nostra industria: il caffè.

«Per volontà e iniziativa dell'ONU sono sorti nel dopoguerra vari organismi ad essa collegati, tendenti alla stabilizzazione dei prezzi ed alla cooperazione tra produttori e consumatori, che vanno sotto il nome di accordi internazionali sulle materie prime e sui prodotti di base. Una di queste organizzazioni è l'ICO (International Coffee Organization), con un primo accordo internazionale sul caffè del 1962, rinnovato per altro quinquennio fino al 1968 e del quale l'Italia ha fatto parte, seppur in misura molto precaria, durante tutti i 10 anni di applicazione, purtroppo con tutti i doveri e praticamente senza il principale diritto, quello del voto, causa una perenne situazione di morosità nel pagamento dei canoni, per lungaggini burocratiche di ratifica parlamentare.

«Il secondo accordo quinquennale, scaduto nel 1973 senza un compromesso tra produttori e consumatori, relativo alla stesura di un nuovo accordo, è stato prorogato in via transitoria per un periodo di due anni (scadenza 30.9.1975) depennandone dal testo le clausole economiche. Il nostro paese, unico dei membri della CEE (Irlanda esclusa perché non è mai stata membro dell'ICO), non ha aderito a questo accordo prorogato: esso è quindi assente da ogni assise che tratti la rinegoziazione del terzo accordo, con tutti gli svantaggi e danni che si può facilmente immaginare. Ma c'è di più: l'ICO ha invitato il governo italiano a partecipare ai lavori in qualità di osservatore.

«I membri inviano all'ICO, quali propri rappresentanti, funzionari governativi, assistiti da numerosi consiglieri tecnici ed esperti commerciali che vengono scelti nell'ambito delle categorie interessate al commercio, all'industria e all'intermediazione. E' questa una prassi giustificata dal fatto che, pur essendo l'accordo internazionale del caffè un trattato tra "Paesi" (quindi firmato dai rispettivi governi) esso tratta, per sua specifica natura, problemi eminentemente tecnici, per i quali i funzionari non hanno la necessaria esperienza e pratica commerciale.

«La situazione paradossale è quindi non solo quella di essere assenti, in questo delicato periodo di negoziazione, ma anche quella di aver aderito in via del tutto formale, a presenziare come osservatori, nella persona di un solo funzionario, senza l'assistenza tecnica del settore merceologico interessato. Questa assistenza veniva data nel passato, senza alcun aggravio per lo Stato, dal CIC (Comitato Italiano Caffè) che rappresenta il vertice degli interessi di tutte le categorie (torrefazione, importazione, mediazione, commercio al dettaglio e pubblici esercizi).

«I prossimi lavori del Consiglio dell'ICO, convocati dal 16 al 27 settembre p.v. a Londra, comprenderanno trattative estremamente importanti tra i vari gruppi di produttori e consumatori, dalle quali il nostro paese ed i settori interessati saranno esclusi, perché l'Italia non è membro dell'accordo prorogato; ma ben più grave è, che il rappresentante del nostro governo non sarà nemmeno in grado di far pervenire la voce dei settori caffeicoli italiani, attraverso i delegati delle nazioni amiche (come altri membri della CEE) perché le autorità hanno invitato il CIC (Comitato Italiano Caffè) a rinunciare di essere presente, con i propri esperti a fianco del proprio delegato.

«Le conseguenze sarebbero gravissime, specie per quello che rappresenta il cosiddetto "commercio di transito", tanto largamente praticato a Trieste e Genova: queste operazioni non saranno più possibili a paesi che non fossero membri di un futuro terzo accordo, per il sistema di controllo che esso prevede, non permettendo ad un paese non membro di detenere un caffè regolarmente esportato da un paese produttore, onde poterlo rivendere ad altro paese.

«L'eventuale mancata adesione dell'Italia ad un terzo accordo internazionale potrebbe infine provocare, in alcuni paesi produttori, gravi decisioni sull'opportunità di continuare a tenere depositi dei loro caffè nei porti italiani, porti di un paese non membro dell'accordo».

Ciclisti: attenzione ai tombini stradali

«Care "Segnalazioni", dopo una pericolosa caduta dalla bicicletta, la cui ruota si era infilata nella fessura di uno di quei tombini a grata usati per il deflusso dell'acqua piovana, ho cominciato a osservare i tombini medesimi e mi sono accorto che alcuni presentano una spaziatura fra le sbarre molto larga, altri mancano persino di qualche sbarra, molti infine presentano una larga fessura fra il margine superiore del pozzetto e la parte metallica.

«Questa segnalazione è rivolta a quanti usano bici e motorini (le fessure talvolta sono molto larghe) per far notare loro questo pericolo a cui io francamente non avevo mai pensato prima dell'incidente. Mi sono infatti reso conto che per una distrazione o altro è molto facile che una ruota (specialmente di una bicicletta) si infili in quelle fessure rimanendo bloccata con conseguenze che potrebbero essere anche gravi a causa del traffico. Ringraziando C. G.».

Una scuola media che non vuol traslocare

«Care "Segnalazioni", già a Natale era stata ultimata la costruzione della nuova scuola Media dei Campi Elisi adiacente alla sede provvisoria ospitata in un'amplissima ala della Scuola elementare «Elio Morpurgo» e già a Natale sarebbe dovuto avvenire il trasloco, ma c'era il problema del gasolio per il riscaldamento per cui il Comune ha rimandato la data del trasloco a Pasqua. Pasqua è arrivata, ma poiché mancavano poche settimane alla fine dell'anno scolastico il preside della scuola ha ritenuto di rimandare il tutto ad anno scolastico terminato. E' passato luglio, è passato agosto e ora siamo nella prima metà di settembre ma di trasloco della scuola media dei Campi Elisi nessuno parla.

«La scuola media di Campi Elisi pur avendo una nuova sede continua ad occupare 13 aule della «Elio Morpurgo» dove dovrebbero esser trasferite 13 classi della scuola elementare «Edmondo De Amicis»

«Nell'anno scolastico decorso la «De Amicis» usufruiva, oltre che delle aule della sede, anche di tre aule per sei classi (doppi turni) nel ricreatorio di via Colautti e di sette locali per altrettanti classi presso l'oratorio francescano di via don Luigi Sturzo. Nella certezza della acquisizione da parte della «Edmondo De Amicis» delle 13 aule presso la scuola «Elio Morpurgo», il Comune ha restituito alla Ripartizione XV — Gioventù, sport e tempo libero, le tre aule del Ricreatorio e ha disdetto il contratto di affitto per i sette locali dell'Oratorio francescano.

«Con il prossimo anno scolastico rimarranno sul lastrico ben 13 classi e così quasi tutta la totalità delle classi della scuola elementare «Edmondo De Amicis» saranno costrette ad effettuare i doppi turni e tutto perché il preside della scuola media dei Campi Elisi si ostina a non voler traslocare fino al giorno in cui andrà in pensione. "Nemmeno con le cannonate mi muovono". Tutti i genitori dei piccoli che debbono frequentare la «De Amicis» si augurano che il sindaco o il Prefetto possano organizzare in tempo un trasloco forzato, senza usare i cannoni. Mario Zecchini».

Un salto di qualità all'Ospedale Maggiore

«Care "Segnalazioni", per mia ventura mi trovo dal 26 agosto ricoverato all'Ospedale Maggiore e, seppur non abbia da gioire per le ragioni del mio ricovero tuttavia, anche per equità, dissento energicamente dalle severe critiche apparse sulle "Segnalazioni" del 7 c.m.: 'Più cortesia con i pazienti", in quanto se con coscienza vogliamo discutere dell'Ospedale Maggiore, possiamo solo gioire per il rilevante salto di qualità avvenuto in tutti i settori tecnico-sanitari. Forse io o la scrivente non sa cos'era il nostro Ospedale 15-26 anni fa.

«Nell'ansia e nelle pene che ogni ammalato si trascina dentro di sé, ogni più piccola sfumatura viene captata ed esalta o deprime chi ne è investito. Molto confortante appare di buon mattino il festoso e sorridente "buongiorno" dato dal personale di servizio, accompagnato quasi sempre da cordiali e scherzose parole. Altro personale si sussegue al primo con le più disparate qualifiche e sempre accompagnato dallo stesso tono cordiale ed affettuoso.

«E' bello osservare le loro divise che sanno di pulito e il loro tatto gentile. Ben altro aspetto e maniera avevano inservienti e infermiere nei tempi passati. Il mangiar non sa certo di grande cucina, fragrante di appetitosi e profumati aromi, ma come si fa in un grande ospedale ove la più parte dei pasti si concentra in un'unica cucina? Inviterei l'interessata a vedere quanto cibo, e anche appetitoso, viene rifiutato dagli ammalati.

«Senza alcun'altra ragione, ma proprio perché partecipe diretto di questa esperienza, non potevo non rispondere a critiche che reputo troppo severe e forse non disgiunte da tensioni che indubbiamente impediscono una più reale e pacata osservazione della realtà che ci circonda.

«Per quanto sento nei vari reparti e mi riguardi personalmente, vada un sentito e caloroso "bravo" alle pulitrici, a tutti gli inservienti-famigli, alle infermiere di tutti i gradi unite alle umili e sempre presenti suore! Marziano Zonta».

A monte la crisi delle sigarette

La Federazione Cgil, Cisl e Uil «Monopoli di Stato» di Trieste ci scrive:

«Egregio direttore, circa le «sigarette difficili» di cui all'articolo comparso sul "Piccolo" del 4 u.s. è giusto che anche il personale del Monopolio, in parte chiamato in causa, risponda.

«Vogliamo premettere che l'incidenza negativa sulla produzione di sigarette dovuta ad agitazioni del personale è quanto meno irrisoria se si calcola che il personale stesso si è astenuto dal lavoro, nel corso del corrente anno, per meno di tre giornate complessive. Anche i ritardi attribuiti alle Ferrovie sono da scartare come causa, perché essi non durano mesi o anni, come invece la crisi della sigaretta "media".

«La causa prima va, secondo noi, ricercata molto più a monte di quanto vien fatto credere. Non tutti i consumatori sanno che, stando agli accordi comunitari, entro il primo gennaio del 1975 il Monopolio deve cessare come tale, essendo rimasto l'unico nei Paesi del MEC e che per sopravvivere come organismo di produzione, distribuzione e vendita dei tabacchi esso deve ristrutturarsi in maniera efficiente per poter far fronte all'agguerrita concorrenza straniera.

«I sindacadati del settore, preoccupati del futuro dell'azienda e del personale, stanno conducendo da anni una battaglia per concordare con l'amministrazione uno schema di riforma; regolarmente vengono stese delle bozze di disegno di legge che, altrettanto regolarmente, vengono insabbiate.

«Artatamente viene ridotta la produzione di sigarette "medie" — quelle che più incontrano il favore del consumatore — per far credere che il personale delle Manifatture Tabacchi non è in grado di soddisfare la richiesta di prodotto avallando così quel luogo comune secondo il quale gli statali "battono la fiacca".

«Come può spiegarsi il fatto che, nonostante il personale sia diminuito in maniera considerevole e gli impianti e macchine siano, in quanto a vetustà paragonabili alle prime navi a vapore, la vendita complessiva delle sigarette è aumentata? E perché ad onta dell'impellente bisogno che si registra, le assunzioni del personale vengono regolarmente bloccate al consiglio dei ministri? La Manifattura Tabacchi di Trieste sorse per dare lavoro a un migliaio di lavoratori circa, ma a tutt'oggi in essa operano circa 400 fra operai e impiegati, e gli spazi vuoti nell'opificio sono superiori a quelli occupati dalle macchine.

«Per ovviare a mancanze di sigarette di qualsiasi tipo è necessario che si provveda all'immediata assunzione di personale mediante concorsi a breve scadenza, al potenziamento e ammodernamento degli impianti e del parco macchine e a una più chiara politica aziendale che permetta una serena visione del domani e non tenti d'imporre l'„ordine" auspicato dal capitale privato».

Un ricco bagagliaio

Sorpresi senza patente alla guida di un'automobile, due giovani sono finiti in carcere perché gravemente sospettati di essere gli autori di una serie di furti perpetrati il luglio scorso ai danni di un negozio di ottica e di alcuni esercizi pubblici.

I due, entrambi ventiduenni, sono Leonardo Alagna, abitante in via Boito 7, ed Enrico Bortone, domiciliato al civico 101 di via San Pasquale. Nel bagagliaio dell'auto sulla quale viaggiavano e che era stata bloccata da una pattuglia della squadra mobile, gli agenti avevano rinvenuto alcuni oggetti (orologi, barometri, ecc.) che risultavano essere stati rubati nel negozio di articoli ottici di via Gallina 2, di proprietà di Fabio Doratti. Il valore della refurtiva, trafugata nella notte fra l'11 e il 12 luglio scorsi, ammontava a circa mezzo milione.

Le indagini della squadra mobile permisero successivamente di appurare che l'Alagna e il Bertone dovevano ritenersi responsabili anche di una serie di furti commessi ai danni di tre esercizi pubblici durante lo stesso periodo. I locali presi di mira erano «Venturi alla luna», «Bagutta Triestino» e il bar buffet «da Gino», che avevano tutti subito furti di denaro e di bottiglie di liquore per un valore comunque non rilevante.

Al termine delle indagini, in esecuzione del mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore dott. Serbo, l'Alagna e il Bortone sono finiti in carcere e la merce recuperata è stata restituita ai legittimi proprietari.

Una cittadina jugoslava di passaggio in città, tale Kimeta Hasimi di 24 anni, è stata arrestata e associata alle carceri del Coroneo per aver contravvenuto al foglio di via.

LE ORE DELLA CITTA'

Concorso aeronautica

Il Ministero della difesa comunica che è indetto un concorso per il reclutamento nell'aeronautica militare di 16 tenenti in servizio permanente effettivo del corpo di commissariato. Il concorso è pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 222 del 26 agosto scorso. Possono essere ammessi al concorso i cittadini italiani che abbiano conseguito la laurea in giurisprudenza o in economia e commercio o in scienze sociali o in scienze politiche o in scienze coloniali oppure la laurea in scienze economiche e marittime conseguita presso la sezione armamento navale dell'istituto superiore navale di Napoli; non abbiano oltrepassato al 17 luglio 1974, il limite di età di 30 anni, aumentabili, in particolari, casi, a 40; siano in possesso della idoneità psicofisica richiesta per il servizio quale ufficiale in s.p.e. del corpo di commissariato - ruolo commissariato, comprendente anche l'idoneità al volo. Le domande, redatte in carta bollata da 700 lire dovranno giungere al ministero della difesa - direzione generale per il personale militare dell'aeronautica - seconda divisione reclutamento e concorsi - viale Università 4 - 00100 Roma, non oltre il 25 settembre 1974.

Corsi di sci

Il 17 settembre, sulla pista di plastica di Aurisina, avranno inizio i consueti corsi di sci per principianti e preparatori all'agonismo. Informazioni ed iscrizioni seralmente nella sede del Sci CAI, piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

Corsi di stenografia

L'Unione stenografica triestina «Guido du Ban» comunica che con il mese di ottobre si riapriranno i corsi serali di insegnamento della stenografia. Le iscrizioni per l'anno scolastico 1974-75 saranno effettuate presso la Scuola Ferruccio Dardi di via Polonio n. 4 nei giorni 16 e 23 settembre dalle 19 alle 20. Negli stessi giorni e con lo stesso orario gli allievi promossi nella sessione di esami di giugno potranno ritirare i diplomi.

Iscrizioni ai Convitti

L'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi informa che il 20 settembre scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai Convitti «Fabio Filzi» di Gorizia e «Nazario Sauro» di Trieste, rispettivamente per alunni di scuola media inferiore e di scuole medie superiori. I posti, gratuiti, sono riservati agli studenti profughi, rimpatriati e figli di emigranti ovunque residenti ed inoltre agli studenti le cui famiglie risiedano nell'ambito della regione e siano di condizioni economiche disagiate. Per ulteriori informazioni rivolgersi alle direzioni del Convitto «Filzi» - via Pola 5, Gorizia e «Sauro» - via Cantù 10, Trieste o agli Uffici regionali dell'Ente a Trieste - via del Teatro 2 e a Gorizia, corso Verdi 85.

Round Table 9

L'odierna riunione conviviale della Round Table 9 che si terrà nella usuale sede del Park Hotel Obelisco, sarà dedicata alla discussione di problemi interni della Tavola.

Attività alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina, sempre all'avanguardia nei temi e programmi ad indirizzo sportivo, è lieta di poter annunciare che per la stagione 1974-75, saranno praticate nuove riforme tecniche, propedeutiche a beneficio di quanti praticheranno le attività sociali. Pertanto la Società stessa comunica che dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, la Segreteria sociale è a disposizione degli interessati per le iscrizioni dei seguenti corsi: ginnastica, danza, judo, pallacanestro e scherma. Per informazioni dettagliate su tutta l'attività, rivolgersi presso la segreteria della Società Ginnastica Triestina, via Ginnastica 47, telefono 755651.

Tessuto Jeans

colori e disegni nuovi a prezzi imbattibili in vasto assortimento presso Magazzino stoffe Inglesi via S. Nicolò 22.

Per un matrimonio...

per un matrimonio elegante.... *Beltrame!* Con Beltrame sarà un matrimonio elegante dagli sposi agli invitati! Nei reparti specializzati di Beltrame troverete abiti da sposa e da cerimonia in un assortimento scelto e raffinato. Sposi ed invitati, tutti pienamente a loro agio, disinvolti e felici in una festa di amore e di eleganza con *Beltrame.*

Polacchi, francesi.

ungheresi, danesi, tedeschi, nazionali sono i tappeti che troverete da BON-PAS Arredamento, via Battisti 14. Due piani di esposizione.

ALISCAFI - Molo Pescheria

da Trieste per: Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Herend» (ung.), mc. «Esso Lorraine» (fr.), mn. «Senegal» (ell.).

PARTENZE: mc. «Leonardo da Vinci» (russa), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mc. «Liliana d'Alessio» (naz.), mn. «Kalimnos» (ell.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Moslavina» (jug.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mc. «Sirius» (fr.).

SUL PROGRAMMATO AMPLIAMENTO DEL «REVOLTELLA» E' CALATO ORMAI DA UN PEZZO IL SIPARIO DEL SILENZIO

TUTTORA FERMO AL '68 L'OROLOGIO DEL MUSEO

In triste abbandono l'opera di ristrutturazione prevista anch'essa nel quadro del Cinquantenario

La ripresa dell'attività politica, dopo la pausa feriale, ha riproposto il problema dell'impiego del miliardo e mezzo stanziato a suo tempo dal Governo per ricordare con un'opera di carattere permanente il cinquantenario della Redenzione. Originariamente — com'è noto — tale stanziamento era destinato alla costruzione del nuovo teatro di prosa, ma l'interminabile iter burocratico e le pause di indecisione hanno fatto sì che per realizzare quell'opera il miliardo e mezzo non basta più e di miliardi ce ne vorrebbero perlomeno 10 (forse anche 20 a giudizio del prosindaco Giuricin) e non si vede quale ente potrebbe sostenere un onere di tale entità in un momento drammatico per le finanze pubbliche.

Di un'altra opera del Cinquantenario invece non si parla da tempo: l'ampliamento del Museo Revoltella, risultante dalla ristrutturazione del palazzo dell' ex anagrafe. Tale opera era infatti compresa tra quelle «celebrative» di «Trieste '68» e anzi era addirittura previsto che il nuovo complesso museale d'arte moderna si dovesse inaugurare il IV novembre 1968.

Sembra dunque più che opportuno, doveroso ricordare questa iniziativa che accrescerebbe il prestigio delle nostre istituzioni culturali. Anche in questo caso occorrono ancora soldi e certamente più del preventivato, a causa della continua lievitazione dei costi.

Conviene a questo punto ricordare che le vicissitudini del «Revoltella» ebbero inizio alcuni anni prima delle celebrazioni del '68 e cioè praticamente quando l'edificio dell'ex anagrafe di via Diaz si rese disponibile a seguito dell'entrata in funzione del nuovo cosiddetto «palazzo di vetro» di largo Granatieri.

Le vicende del progetto di ampliamento del Museo Revoltella sono già troppo note perché si ravvisi la necessità di riparlarne diffusamente, tuttavia la situazione può essere così riassunta: un progetto esecutivo approvato e stanziamenti assicurati, vanificati peraltro da troppi ripensamenti e modificazioni all'assetto originariamente proposto che, in concorso con il crescente aumento dei costi, hanno determinato il rapido esaurirsi dei fondi disponibili e la conseguente sospensione dei lavori i quali, almeno per quanto concerne le opere murarie, potrebbero essere considerati a buon punto.

E' ancora il caso di accennare alla circostanza — nient'affatto irrilevante — che la ristrutturazione e l' ampliamento del Museo Revoltella non erano stati concepiti con il solo intento di dare alla Galleria d'Arte Moderna una veste più decorosa e maggiore respiro alle collezioni già esposte, ma anche e soprattutto allo scopo di rendere possibile l'esposizione delle centinaia di opere di immenso valore artistico che, per mancanza di spazio, giacciono negli scantinati dell'edificio e forse anche di altri depositi che, tra l'altro, a giudizio degli esperti, non offrirebbero la minima garanzia in relazione alla buona conservazione di questo ingente patrimonio culturale.

Soppresso il rapido Venezia - Parigi

Con l'orario invernale delle ferrovie sarà soppresso il rapido «TEE» Venezia - Parigi, meglio noto come «Cisalpin», istituito alla fine dello scorso maggio e dotato delle vetture super-confort dei Trans Europ Express. Si tratta di una decisione «economica», poiché ogni nazione servita dal «Cisalpin» è tenuta a versare al fondo internazionale comune una somma proporzionale all'estensione delle linee.

Durante l'estate il rapido internazionale ha fatto registrare come media l'80 per cento dei posti occupati, dei quali un buon 30 per cento da viaggiatori diretti a Parigi e il resto nella tratta italiana per Milano. Per l'inverno le prospettive sono state invece giudicate peggiori, anche dato il costo del biglietto per i «TEE», superiore a quello di qualsiasi altro rapido, già di per sé molto elevato. A partire dal 29 settembre, riprenderà servizio il preesistente rapido per Milano in coincidenza, nella capitale lombarda, col «TEE» per Parigi. Con la prossima estate, il «Cisalpin» dovrebbe però poi tornare in laguna.

Gettito delle tasse dei dazi e imposte

Il totale delle imposte indirette e tasse riscosse nel mese di maggio è ammontato a 1 miliardo 298 milioni di lire, dei quali 892 milioni riguardano il gettito dell'IVA, comunque riscossa dagli uffici competenti (Ufficio del Registro, Uffici doganali, Uffici comunali e Tesoreria Provinciale). Il totale delle riscossioni delle imposte indirette, effettuate nei primi cinque mesi del '74, è ammontato a 6 miliardi 990 milioni di lire, contro 9 miliardi 25 milioni del corrispondente periodo del 1973.

Dogana: I diritti doganali riscossi dagli Uffici dipendenti dalla locale Circoscrizione Doganale sono ammontati a 8 miliardi 515 milioni di lire. In aggiunta a detto ammontare, sono stati riscossi 5 miliardi 588 milioni di lire a titolo di IVA su merci importate. Nel gennaio-maggio 1974, il totale delle riscossioni dei diritti doganali è ammontato a 37 miliardi 621 milioni di lire, rispetto ai 48 miliardi 893 milioni dei primi cinque mesi dell'anno precedente.

Imposte di fabbricazione: Le imposte di fabbricazione hanno dato un gettito di 2 miliardi 663 milioni di lire.

Nei primi cinque mesi del '74, le imposte di fabbricazione sono risultate pari a 11 miliardi 466 milioni di lire, rispetto ai 10 miliardi 245 milioni del corrispondente periodo del 1973.

Istituto magistrale «Carducci» — Data chiusura iscrizioni: per i promossi o respinti in prima sessione: sabato 14 settembre. Per i promossi o respinti in seconda sessione: sabato 21 settembre. Orario segreteria: ore 9-10.

(Foto Rice)

Dietro il recinto che sorge davanti all'edificio dell'ex anagrafe in cui dovrebbe trovare sfogo il Museo Revoltella crescono le piante. Una di queste (foto a destra) supera l'altezza delle lamiere

PROCESSO PER DIRETTISSIMA A UNO STUDENTE STRANIERO

REFURTIVA NEL CESTINO E LADRUNCOLO IN CELLA

Gettando via il portamonete che aveva rubato in Ponterosso non è riuscito a riacquistare l'innocenza perduta: tre mesi

Un giovane jugoslavo, lo studente Slobodan Sekulic, di 24 anni, residente a Belgrado, è stato giudicato ieri per direttissima dal Tribunale penale (pres. dott. Visalli, giudici dottori Serbo e Moscato, P.M. dott. D'Onofrio, canc. Vera Casanova), per furto con destrezza in danno di un'anziana rivenditrice di piazza del Ponterosso, Elisabetta Martinelli Zugman, di 74 anni, domiciliata in viale dell'Ippodromo 16.

Il fatto, che è stato riassunto dal presidente dott. Visalli, è avvenuto la mattina del 6 scorso. Il Sekulic, soffermatosi accanto alla bancarella di biancheria e di indumenti gestita dalla Martinelli e avendo notato che la signora riponeva il portamonete nella tasca della vestaglia s'era messo ad aspettare il momento propizio per sfilarglielo. Così quando la donna stava riordinando la merce, lo straniero fece il colpo. Subito dopo la Martinelli si accorse d'essere stata alleggerita dei soldi e poiché il giovane era ancora lì lo afferrò per un braccio, intimandogli di restituirle il borsellino.

Lo jugoslavo si liberava con uno strattone, fuggendo verso la via Mazzini, mentre la derubata si metteva a gridare «aiuto!». Alcune persone si lanciavano all'inseguimento del giovane, il quale, vistosi inguaiato, si disfaceva del portamonete, gettandolo in un cestino per le spazzatura. Questo suo gesto veniva però notato dal venditore ambulante Michele Pellegrini. Intanto, lo straniero continuava la sua corsa, svoltando per la via Mazzini, in direzione delle rive, sempre tallonato da diverse persone, vocianti. Il trambusto attirava l'attenzione di due sottufficiali della guardia di finanza, il vice-brigadiere Giovanni Piovesan e Antonio Ricciardi del Nucleo regionale della polizia tributaria, che in quel momento transitavano per la via Cassa di Risparmio. Essi accorrevano e sull'angolo della via Mazzini bloccavano il fuggitivo.

Nel frattempo il borsellino della Martinelli, nel quale c' erano 13.500 lire, 350 dinari nuovi e due medagliette, era stato recuperato.

Consegnato agli agenti della «Mobile», che erano stati sollecitati sul posto, il giovane veniva portato in Questura. Era senza documenti, e più tardi un suo connazionale ed amico consegnava ai tutori dell'ordine il passaporto del fermato.

Al processo, il Sekulic, interrogato con l'ausilio dell'interprete di lingua serbocroata Margherita Pattarino, si è detto innocente: appunto perché tale era fuggito, spaventatissimo, quando la gente s' era messa ad accusarlo a gran voce.

Molto precisa è stata invece nelle sue accuse la derubata, la quale ha spiegato ai giudici di avere notato lo straniero mentre questi si aggirava attorno alla sua bancarella. Gli aveva anzi chiesto se desiderasse acquistare qualche cosa, ma quello le aveva risposto di no. Poi lei si era messa a sistemare alcuni fazzoletti sulla bancarella; ad un certo momento, mettendo una mano nella tasca, aveva avuto la brutta sorpresa: il portamonete era sparito. Si era rivolta al giovane, accusandolo del furto; vistosi scoperto, l'altro aveva cercato di allontanarsi, ma lei era stata pronta ad afferrarlo per un braccio. Lo straniero si era però liberato facilmente dalla stretta.

Nella sua requisitoria il P. M. ha proposto la condanna del Sekulic a 9 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa; il difensore d'ufficio, avv. Valastro, ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, e in subordine il minimo della pena.

Il Tribunale ha riconosciuto l'imputato colpevole di furto con destrezza, ed accordandogli le attenuanti generiche, ritenute equivalenti alla contestata aggravante (la destrezza), gli ha inflitto 3 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa, condannandolo inoltre alle spese di giudizio. Non essendogli stato concesso il beneficio della condizionale, il Sekulic dovrà restarsene in carcere per tutto questo tempo, salvo che non si appelli ed ottenga una riforma di questa sentenza.

RIUNIONE DI AMMINISTRATORI DEGLI ENTI LOCALI

Vagliate le esigenze di Comuni e Province

Il nuovo trattamento giuridico-economico dei dipendenti e l'urgenza di compilare i bilanci preventivi per il '75

Il nuovo trattamento giuridico ed economico dei dipendenti degli Enti Locali è stato il tema di una riunione promossa dalla neocostituita sezione regionale dell'ANCI — Associazione nazionale dei Comuni d'Italia — svoltasi nel castello di Susans presso Mariano e alla quale hanno preso parte i rappresentanti delle amministrazioni comunali della regione.

Al termine dei lavori è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale i sindaci del Friuli - Venezia Giulia — dopo aver recepito i contenuti dell'accordo nazionale siglato il 5 marzo 1974 tra l' Anci, l'Upi, l'Anea e la Flei Cgil, Cisl e Uil e preso atto del lavoro preparatorio svolto dalla commissione paritetica per l'accordo integrativo regionale in ordine sia ai temi politici, sia a quelli normativi — rilevano «l'urgenza di pervenire ad una rapida conclusione delle trattative, anche in vista della prossima redazione dei bilanci di previsione per l'esercizio 1975».

Gli amministratori dei Comuni del Friuli - Venezia Giulia — prosegue il documento — riconoscono nell'accordo integrativo regionale del Veneto, appena concluso, una normativa valida utilmente suscettibile di estensione ai dipendenti degli Enti locali della Regione e pertanto invitano le organizzazioni sindacali ad accettarlo.

L'ordine del giorno si conclude con la richiesta al Governo e al Parlamento di emanare le norme di carattere finanziario che consentano agli Enti locali di fronteggiare l'attuale difficile momento approvando le proposte di legge recentemente presentate alla Camera dei deputati «che appaiono come una prima idonea risposta alle urgenti necessità delle comunità locali e ciò anche in conformità alla dichiarazione finale dell'accordo nazionale sottoscritto dai rappresentanti degli enti locali e dei sindacati».

I lavori erano stati aperti dal saluto del presidente della comunità collinare Tita Metus, e la relazione introduttiva è stata tenuta dal sindaco di San Vito al Tagliamento Campaner, presidente della sezione regionale dell'ANCI.

Il relatore ha rilevato che «le pesanti situazioni finanziarie dei comuni, sono rese ancora più precarie dai tagli dei mutui a pareggio effettuati dalla Commissione centrale per la finanza locale ed il blocco del credito.

«A queste già gravi difficoltà — ha sostenuto l'oratore — si aggiungono un sistema iugulatorio di controlli e procedure che contribuiscono a paralizzare l'attività amministrativa al punto che, obiettivamente, ben poco di quanto è stato programmato ed avviato, potrà essere realizzato nei tempi previsti».

E' seguito il dibattito al quale hanno partecipato il presidente della Provincia di Trieste, Zanetti, il vicepresidente della provincia di Pordenone e i rappresentanti dei Comuni di Trieste, Udine, Monfalcone, Pavia, Terzo d'Aquileia, Talmassons, Tavagnacco, Coseano e Fiumicello.

Tutti gli interventi hanno messo in risalto i rilevanti oneri e i complessi problemi finanziari che deriveranno agli Enti Locali dall'applicazione del nuovo contratto di lavoro, ma anche — come informa una nota diffusa al termine dell'incontro — «il caratterizzante significato sociale e politico del nuovo accordo che viene a stabilire un rapporto più aperto e costruttivo tra le amministrazioni ed i propri dipendenti». In precedenza i partecipanti alla riunione avevano visitato i nuovi impianti della fabbrica Snaidero di Maiano.

Concorsi dell'INAIL a borse di studio

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) ha indetto per l'anno scolastico 1973-74 concorsi riservati ad infortunati e figli di infortunati sul lavoro per l' assegnazione delle seguenti borse di studio:

a) - n. 220 da lire 30 mila ciascuna per studenti che durante l'anno scolastico '72-'73 hanno frequentato la quinta classe della scuola elementare statale o pareggiata, parificata o legalmente riconosciuta e sono stati successivamente iscritti al primo anno della scuola secondaria di primo grado;

b) - n. 509 da lire 60 mila ciascuna per studenti di scuola secondaria di primo grado statale pareggiata, parificata o legalmente riconosciuta;

c) - n. 405 da lire 90 mila ciascuna per studenti di tutti i tipi di scuola o istituti di istruzione secondaria superiore statali, pareggiati, parificati o legalmente riconosciuti;

d) - n. 74 da lire 150 mila ciascuna per studenti di università o di istituti superiori statali o liberi.

Le domande e i relativi documenti dovranno essere presentati o spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alle sedi provinciali dell'Inail alle quali gli interessati potranno rivolgersi per qualsiasi informazione non oltre il 31 ottobre 1974.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del sergente Leopoldo Dugulin nel XXXI anniv. della morte in prigionia dalla famiglia Dugulin - Sartini 5000 pro Centro malattie cardiovascolari (Dott. Camerini).

In memoria di Francesco Marolt nel XXXVI anniv. dalla figlia 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Antonietta Pacor nel III anniv. dal marito 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del nonno Alberto Pogorelz nel V anniv. dai nipoti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Sedmak nel II anniv. dalla figlia Milvia 20 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gisella Gianni (Iancovich) in Milocco nel II anniv. (11-9) dalla sorella Olga 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Edoardo Doratti nel VII anniv. dalla figlia Edoarda 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla nipote Elena Borruso 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Enea Roder dalla moglie Paola 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro CRI; dalla nipote Flora Poggi 10.000 pro Assoc. famiglie caduti R. S. I., 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Operazione Lana; da Lella 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Operazione Lana; da Alma Liebman 2000 pro Operazione Lana; da Edy Bocardo 5000 pro Operazione Lana e 5000 pro Assoc. famiglie caduti R. S. I.; da Ilaria Mea e Jolanda Adamo 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Operazione Lana.

In memoria di Giuseppe Leghissa dai colleghi di lavoro della figlia Carla 27.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gemma Geat ved. Mitrovich dalla ditta Stock 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Artelli Gidoni dai nipoti Giuliano e Marta Muratti 50.000 pro Rifugio animali ASTAD; dall'avv. Gianfranco Tamaro 10.000, da Paola Leonori 10.000, da Fulvio e Giunia de Suvich 10.000 pro Lega Nazionale; dall'amministrazione stabili Mario Persi 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruna Menassè ved. Raguzzino dall'amica Maria Giacomelli Fabris 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Renato Adami 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del prof. Lucio Quarantotto da Gabriella e Luciano Serti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Violetta Tesseri dalla famiglia Poselli 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Edvige Vascotto dai nipoti Piero e Gigliola Vascotto 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Nora Schromek 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Zidarich da Nidia e Dario Treu 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Zorzenoni dalla famiglia Mazzoleni 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Vincenzo) e 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giuliana Boscarato 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Guido Locatelli da Irma Cuccagna e Iginio Meula 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal maestro del lavoro Alberto Milnar 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marcella Poser ved. Karis da Gianna Gregori e Alba Viezzoli 6000, dalle famiglie Redolfi 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della N. D. Elena de Fontana ved. Magnan da Rina e Silvio Gregoretti e famiglia 5000 pro ECA; da Renato e Anita Cadore 3 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Artelli Gidoni da Filippo e Annamaria Artelli 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro ECA, 50.000 pro Rifugio animali ASTAD e 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Sabina Pototschnig 100.000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Videri 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Germano e Livia Motta 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mercedes Girardelli 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Lily Machlig 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gino e Idina Dudan 30.000, da Maria Miotti Muratti 30 mila, da Giusto e Mina Muratti 30 mila, dal dott. Piero Marcovich e famiglia 5000, da Gina Depangher - Manzini ved. Millevi 5000, dal barone e baronessa Aldo de Albori 5000 pro Lega Nazionale; da Gilda Cosulich 10.000 pro ANFFaS; dalla D. Tripcovich & Cl. Soc. di Navigazione 25.000, dal comm. Ottone Kraus 10.000 pro Fondo Diodato Tripcovich; da Dario e Clarette Doria 5 mila, da Amalia Cesare 5000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Carlo Rigutti dalla famiglia Mucci 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Giuseppina Catalan da Giulio e Bianca Benussi 3000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea.

In memoria di Antonia Sossa ved. Vidal dai dipendenti della Rip. II personale municipio 19.500 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Romano Devidè da Maria Kenda Teiner 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Brandolin 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lucia Rotta ved. Manzin dalla famiglia Tumia 10.000, dalla famiglia Tampieri 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Fides Histriae Quarantotti-Gambini dall'avv. Luigi Ruzzier 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Ernesto Masè da Elda e Gianna Nichea 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Giorgio Carlini da Fioretta, Egidia e Linda Cattai 10.000 pro ECA (Muggia).

In memoria di Luca Esposito da Emilia, Franca e Giorgia Graber 5 mila pro Lega contro i tumori.

In memoria di Armando Decorti da Laura e Manlio Finzi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Daniele Mario Verh da Lidia e dott. Roberto Del Giglio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Devescovi ved. Rossi da Riccardo e Paolo Renzi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Sergi 3000 pro Parrocchia San Francesco.

In memoria di Lidia Manni da Annie Foladore - Piani 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dante Timeus da Annie Piani 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Zago dalla famiglia Campagnone - Sideri 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mauro Comar dagli amici del caffè Italia 35.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Violetta Gellini in Tesseri dai cugini Amelia e Riccardo Cadorini 10.000, da Elda Cioffi 5000, da Ina Rimbaldo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Bonduri 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

LA NOSTRA CITTA' FRA LE PRINCIPALI PIAZZE D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI PREZIOSI

A Trieste la «febbre dell'oro» si misura in decine di miliardi

Monete e monili passano dagli acquirenti jugoslavi a una vasta clientela dell'Est europeo

Ad alcune decine di miliardi (esperti azzardano la cifra di 100 miliardi) ascende a Trieste il giro d'affari annuale degli esercizi commerciali per la vendita di preziosi e di banche e cambiavalute per le monete auree.

Il solo volume di compravendita delle monete d'oro, che stanno conoscendo in questi mesi un vero e proprio «momento magico», si aggira secondo calcoli bancari attorno ai 10 miliardi l'anno. Un volume d'affari, sicuramente sproporzionato alla popolazione della nostra provincia, che trova per le sue ragioni soprattutto nella presenza degli acquirenti jugoslavi i quali hanno avuto da sempre, nelle loro compere a Trieste, una particolare propensione alla «febbre dell'oro».

Molti si sono chiesti le ragioni di questo fenomeno che, fra l'altro, ha provocato una vera e propria fioritura di nuove licenze commerciali nel settore.

La gran parte dell'oro comprato a Trieste viene rivenduto poi in Jugoslavia, dove, soprattuto nella stagione estiva, soggiornano numerosi turisti dei Paesi dell'Est (Romania, Bulgaria, Cecoslovacchia). Essi però non possono spingersi fino in Italia in quanto le autorità dei rispettivi paesi rilasciano loro il solo visto per la Jugoslavia. Sono queste persone che a loro volta acquistano l'oro dagli jugoslavi, parte del quale viene poi fuso ed usato per scopi odontotecnici.

Il commercio dell'oro praticamente non esiste nei Paesi dell'Est, Jugoslavia compresa, purtuttavia cominciano ad essere aperti, anche nell'Europa orientale negozi artigiani di oreficeria: la materia prima, si afferma, proviene da Trieste.

Grazie a questa particolare clientela, secondo gli esperti, la nostra città è diventata una delle più importanti piazze d' Italia per il commercio del prezioso metallo, primato che le spetta anche per quanto concerne le valute dell'Est europeo.

Gli jugoslavi acquistano però anche, in numero consistente monete auree. E' una tradizione in alcune regioni, regalare in determinate circostanze monete d'oro. Le spose sovente ne sono ampiamente decorate durante la cerimonia.

Peraltro, il vertiginoso aumento di valore di alcune monete (la sterlina è passata da una quotazione inferiore alle 10 mila lire il pezzo del 1972, a circa 20-25 mila nel 1973 e sulle 40.000 quest'anno con una punta massima che ha raggiunto le 55.000 lire) ha indotto anche qualche risparmiatore di casa nostra ad estinguere i propri depositi bancari o a vendere immobili per acquistare oro.

Le banche hanno registrato anche un certo movimento speculativo con acquisti e vendite a breve distanza che hanno consentito, ai fortunati, un discreto realizzo. L'investimento in oro, e soprattutto in monete auree (molto più facilmente commerciabili) è per sua natura improduttivo ma certamente molto più sicuro: questo uno dei motivi che hanno spinto i risparmiatori a disfarsi del denaro.

Nel quadro del mercato dei metalli preziosi, l'argento ha conosciuto il suo momento più interessante alla fine dello scorso anno quando le quotazioni raggiunsero la vetta massima di 130.000 lire per 1.000 grammi. Attualmente il suo valore è sceso al di sotto delle 100.000 lire ma considerato che nell'estate del 1972 era valutato mediamente sulle 35 mila lire e nel luglio dell'anno scorso sulle 52-53 mila costituisce sempre un metallo di tutto riguardo.

Per quanto riguarda le valute dell'Europa orientale il volume delle contrattazioni sfugge ad ogni controllo. La valuta che finisce in banca non è che una piccola parte di quella circolante in città. I negozianti (quasi tutti accettano il pagamento della merce in dinari e qualcuno non disdegna i rubli, valutati sulla piazza sulle 130 lire per unità, i fiorini ungheresi, il leu romeno, il lev bulgaro, lo zloty polacco, la corona cecoslovacca). Preferiscono tenere per sé queste valute e rivenderle eventualmente ad amici e conoscenti. In tal modo molto più facilmente chi si reca nei Paesi dell'Est può eludere le disposizioni doganali che impongono l'acquisto, registrato, di un limitato quantitativo di valuta estera all'anno. Disposizioni che hanno, fra l'altro, notevolmente ampliato il mercato clandestino, da sempre molto attivo, ma ora in progressiva evoluzione.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

È L'ORA DEI NUMERI LEGATI A SAN GENNARO

Questo l'elenco dei numeri in ritardo con fra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 10 (110), 58 (77), 3 (66), 43 (64), 8 (57), 35 (53), 6 (48), 17 (43), 21 (42), 65 (41).

CAGLIARI: 24 (93), 70 (88), 54 (71), 47 (68), 60 (64), 79 (56), 43 (51), 33 (50), 25 (47), 87 (47).

FIRENZE: 88 (147), 9 (123), 24 (73), 55 (47), 32 (46), 74 (45), 14 (42), 3 (40), 60 (40), 46 (39).

GENOVA: 30 (108), 77 (80), 69 (72), 5 (70), 36 (64), 56 (59), 63 (58), 19 (49), 55 (43), 23 (37).

MILANO: 53 (70), 90 (63), 21 (52), 20 (47), 36 (46), 46 (43), 79 (43), 82 (42), 76 (41), 5 (39).

NAPOLI: 17 (128), 47 (65), 75 (61), 58 (52), 4 (49), 20 (44), 51 (41), 38 (40), 61 (39), 72 (36).

PALERMO: 58 (98), 24 (55), 2 (47), 50 (42), 39 (40), 73 (40), 87 (39), 10 (38), 8 (37), 32 (33).

ROMA: 41 (87), 53 (69), 55 (60), 8 (58), 83 (55), 48 (50), 87 (45), 69 (44), 38 (38).

TORINO: 1 (87), 42 (77), 27 (75), 89 (69), 35 (64), 43 (63), 82 (62), 63 (46), 47 (45), 65 (45).

VENEZIA: 47 (93), 41 (66), 66 (59), 13 (47), 40 (53), 20 (51), 27 (46), 11 (41), 37 (37), 2 (36).

Sono usciti i seguenti ritardati: su Bari 88 dopo 66 settimane di assenza; su Genova 60 dopo 30; 44 dopo 40; 57 dopo 65; su Milano 64 dopo 25; su Palermo 37 dopo 25; su Venezia 57 mancante da 27 settimane, 80 da 29 e 24 da 63. La data di estrazione è comparsa sulla ruota fiorentina dopo 35 settimane di ritardo; su Venezia non si è fatta vedere da 51 settimane e su Torino da 48.

Ricorrenze religiose suggeriscono ai lottofili due puntate: il 15 settembre si festeggia la B.V. Addolorata, quindi 15, 9 e 4 (Madonna) e il 19 settembre si rinnova il miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro. Venne decapitato assieme a Festo e Desiderio. Numeri 3, 19, 9, 67 (santo), anno di martirio 305; il numero 12 corrisponde a Napoli.

ENA[LOTTO] concorso pronostici gestito dal[l]...

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X							
2	Cagliari		X	1	2					
3	Firenze		2							
4	Genova		X	2						
5	Milano		X							
6	Napoli		1	X						
7	Palermo		1							
8	Roma		X	1	2					
9	Torino		X							
10	Venezia		1							
11	Napoli	2 estr.	1	X						
12	Roma		1							

conc. n. 37 del 14-9-74

Movimento delle malattie contagiose dal 2 all'8 settembre — Febbre tifoidea casi 2; paratifo 1; varicella 2; parotite epidemica 1; rubeola 1; scabbia 1 (da fuori Comune); epatite infettiva 2.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 15 settembre con partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato i ragazzi dell'ESCAI e i licenziati dalle medie con ottimo e distinto in gita-premio saliranno al Rif. Pellarini. Domenica poi faranno la traversata fino al Bivacco Mazzeni per facile sentiero. Per le iscrizioni rivolgersi presso la segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

In prevalenza poco nuvoloso

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti cumuliformi sulle regioni Nord-orientali, sui rilievi peninsulari e sulle isole maggiori. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile. Mari: poco mossi.

Trieste	19	25	Bologna	16	28	Roma-N.	14	29	Catanzaro	19	27
Bolzano	11	27	Firenze	15	30	Fiumic.	17	27	Reggio C.	18	29
Verona	11	27	Pisa	13	28	R.-Eur	18	28	Messina	22	30
Venezia	17	25	Ancona	20	26	Campob.	17	25	Palermo	22	26
Milano	18	27	Perugia	17	28	Bari	17	27	Catania	18	30
Torino	18	26	Pescara	17	27	Napoli	16	27	Alghero	17	29
Genova	18	25	L'Aquila	15	29	Potenza	15	24	Cagliari	17	26

Esazione dei pedaggi sulle autostrade

Le autostrade del sistema nordorientale italiano saranno connesse tra loro da un nuovo sistema di esazione dei pedaggi che consentirà, dalla fine di quest'anno, di pagare la tariffa al termine del percorso, in un' unica soluzione. Le autostrade interessate al nuovo sistema sono la Milano - Brescia (della società autostrade dell'Iri), la Brescia - Padova, la Padova - Venezia, la Piacenza - Brescia e la Modena - Brennero.

Il nuovo sistema non riguarda la Trieste - Udine - Venezia perché non c'è continuità di corsa fra casello e casello. cioè a Mestre l'automobilista può anche uscire dall'autostrada e quindi non pagare il pedaggio.

Il metodo di esazione, attuato attraverso i più moderni sistemi elettronici, prevede la classificazione dei veicoli in entrata e il pagamento del pedaggio in uscita in base ai dati registrati su una cartolina a bande magnetiche che sarà consegnata ai conducenti. La classificazione dei veicoli rimarrà quella usuale: potenza fiscale per quelli passeggeri e portata utile per quelli merci.

In sostanza il sistema ricalca quello già in uso sulla maggior parte delle autostrade di tipo «chiuso» (con stazioni, cioè, di entrata e di uscita) ma rispetto a esso ha un più alto grado di automazione, cosicché sarà possibile utilizzare forme di pagamento in conto corrente o in abbonamento.

In particolare, appunto sulla rete nordorientale, sarà istituito un tipo di abbonamento «a scalare di importo». Saranno infatti messe in vendita dalle società concessionarie tessere di diverso valore, dalle cui bande magnetiche verrà di volta in volta detratta la somma da pagare al termine di ogni viaggio, fino al completo esaurimento.

Il calcolo del pedaggio, in uscita, sarà compiuto in modo automatico e la cifra dell'importo apparirà bene in vista all' utente su un apposito pannello, insieme con la classe del veicolo e con il credito residuo per la tessera d'abbonamento. Sempre in modo automatico sarà impostato uno scontrino che attesterà l'avvenuto pagamento.

POLEMICI SVILUPPI DEL DIBATTITO FRA I PARTITI DEL CENTROSINISTRA

La DC respinge le critiche socialiste e il «ponte» lanciato verso i comunisti

Un comunicato della Direzione regionale - Pronti ad ogni modo i democristiani ad aprire la verifica per una completa chiarificazione politica con gli alleati

La Direzione regionale della Democrazia Cristiana, riunitasi lunedì a Udine, ha compiuto, sulla base della relazione introduttiva del segretario Tonutti, un approfondito esame della situazione politica nel Friuli-Venezia Giulia, con particolare riguardo alle prese di posizione del PSI del 10 agosto, del 4 e del 9 settembre, nelle quali possono ravvisarsi i termini di una possibile grave alterazione del quadro politico di centrosinistra.

Per questo motivo la Direzione, all'unanimità, ha dato mandato al segretario Tonutti di accertare con urgenza, in una riunione collegiale dei rappresentanti dei quattro partiti della coalizione, se vengono ritenuti tuttora validi gli indirizzi di fondo ai quali si ispira il centrosinistra a livello regionale e di riferire sulla volontà degli altri partiti di continuare nella collaborazione in atto, nella chiarezza delle posizioni e senza cedimenti a confuse conduzioni assembleari.

Per quanto riguarda la DC, la Direzione ha riconfermato la volontà e l'impegno del partito di operare per assicurare continuità alla politica ed alla alleanza di centrosinistra nel Friuli-Venezia Giulia, che ha qualificato l'attività della Regione autonoma per un decennio garantendo la stabilità politica ed una efficace azione legislativa e amministrativa con positive conseguenze per lo sviluppo sociale ed economico e sulla maturazione civile e democratica della comunità regionale.

Tale politica — continua il comunicato della Direzione della DC — risulta indispensabile specialmente in questa fase critica attraversata dal Paese e deve essere perciò proseguita e portata avanti nel suo significato innovatore e nelle sue realizzazioni programmatiche più qualificanti concordate all'inizio della terza legislatura regionale.

Peraltro l'intendimento manifestato dal partito socialista — rileva la nota d.c. — di effettuare incontri di verifica degli accordi con gli altri partiti di centrosinistra e contemporaneamente di stabilire rapporti ufficiali, probabilmente sui medesimi oggetti di discussione, anche con un partito di opposizione, e cioè con il PCI, non sembra compatibile con una corretta impostazione e con un proficuo mantenimento del quadro politico e della maggioranza di centrosinistra.

La DC ritiene inaccettabile per motivi di elementare logica politica, che un singolo partito si proponga di rappresentare all'interno della coalizione anche le istanze di una forza di opposizione come il PCI oppure che, nelle attuali condizioni politiche, il PCI stesso venga associato o reso in qualche modo partecipe alla maggioranza.

In materia di rapporti con il PCI, la Direzione della DC richiama perciò il leale rispetto degli accordi politici sottoscritti che, in proposito, prevedono che, ferme restando le fondamentali distinzioni politiche e le diverse funzioni che spettano alla maggioranza ed all'opposizione, la Giunta e la coalizione di centrosinistra, autosufficiente e politicamente autonoma, persegua costantemente un confronto costruttivo con le altre forze dell'arco costituzionale, nell'intento di stimolare da parte di esse un contributo responsabile all'affermazione dell'istituto autonomistico ed alla politica di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia.

Nel sottolineare il leale e costante contributo dato in tutti questi anni all'affermazione ed all'attuazione della politica di centrosinistra nel contesto regionale — prosegue il comunicato — la DC non può inoltre che respingere fermamente lo spirito polemico, e le pesanti quanto gratuite accuse di arroganza e di integralismo che gli organi regionali del PSI hanno formulato nei suoi confronti, in modo non certo utile ai fini della collaborazione e di una chiarificazione. Del tutto infondato appare — continua il comunicato — in particolare il giudizio secondo il quale la Regione, la Giunta e la maggioranza di centrosinistra di cui il PSI fa parte, si sia adagiata nell'ordinaria amministrazione, come dimostrato dall'approvazione negli ultimi mesi, di qualificanti strumenti legislativi richiesti dalla difficile situazione economica; come quelli concernenti i settori della zootecnia, dell'industria, dello sviluppo portuale, dei trasporti e della casa.

Nella situazione che si è venuta a creare — si nota da parte della DC — non possono essere inoltre ignorati i contrasti e le contraddizioni interne emerse nel PSI. Gli organi regionali del PSI hanno infatti apertamente criticato l'azione della propria rappresentanza in Giunta sul problema più qualificante degli accordi di centrosinistra come quello del piano pluriennale di spesa, sulla elaborazione del quale i socialisti avevano diretta responsabilità, aprendo così un processo di riesame delle intese del luglio 1973 in un momento particolarmente delicato per la vita regionale e nazionale.

Oltre a provocare gravi difficoltà di carattere politico, le prese di posizione del PSI pongono quindi anche una seria ipoteca sui tempi di attuazione di importanti impegni e scadenze come quelli dell'università, del piano urbanistico regionale, degli interventi legati al piano pluriennale di spesa, sull'elaborazione dello stesso bilancio di previsione per il 1975 (che per precisi impegni politici non potrà non tener conto della programmazione finanziaria), e in definitiva quindi rischiano di rallentare il processo di sviluppo e di aggravare la situazione economica regionale.

La situazione generale — afferma la Direzione della DC — impone pertanto chiarezza nelle posizioni dei singoli partiti e richiama la responsabilità di tutte le forze della coalizione a salvaguardare la stabilità del quadro politico di centrosinistra ai diversi livelli regionali e periferici.

Dopo le prese di posizione del PSI, la DC pertanto non può ignorare la necessità di una immediata chiarificazione dell'intero quadro politico di centrosinistra e non può accettare secondi fini che, non tenendo conto delle reali forze espresse dall'elettorato nell'ultima consultazione regionale, puntano ad alterare arficiosamente il rapporto tra le forze presenti in Consiglio regionale e con ciò vengono a compromettere la coesione della maggioranza ed anche il corretto funzionamento degli organi regionali.

Pertanto la Direzione regionale della DC — conclude il comunicato — ritiene che la richiesta verifica debba essere preceduta da una pronta chiarificazione di fondo sui rapporti politici fra le forze della maggioranza nonché sulla validità degli accordi politici fra le forze della maggioranza nonché sulla validità degli accordi politici programmatici sottoscritti nel luglio 1973.

Oggi a Trieste primo incontro sulla «verifica»

Una prima presa di contatto fra i segretari regionali dei quattro partiti di centrosinistra avverrà questa sera a Trieste, nella sede della DC, per un esame della situazione politica regionale alla luce delle prese di posizione delle rispettive segreterie di partito: si tratta, in sostanza, dell'avvio della «verifica» sollecitata dal PSI sugli accordi politico-programmatici che presiedono alla coalizione DC - PSI - PSDI - PRI sulla quale si regge la Giunta regionale.

CONTRARIO IL PRI AD OGNI AMBIGUITÀ

La segreteria politica del PRI, esaminati gli sviluppi della situazione politica locale, manifesta la più profonda preoccupazione per i segni di perdurante ambiguità che, stando alle dichiarazioni rilasciate alla stampa, sembra continuino a caratterizzare la coalizione di centrosinistra.

Osserva la segreteria repubblicana che proprio la constatazione dell'esistenza di tal genere di ambiguità, aperta e dichiarata, è stata alla base della dichiarazione di disimpegno del PRI; disimpegno successivamente revocato solo in conseguenza delle rinnovate garanzie date da tutte le forze politiche interessate di compiere ogni sforzo per attuare condizioni obiettive di governabilità, eliminando quelle fluttuazioni e tensioni che da oltre nove mesi condizionano negativamente l'incisività dell'azione amministrativa del Comune, della Provincia e di tutti gli enti pubblici.

In realtà, osserva la Segreteria repubblicana, in Trieste, se non si vuole operare una semplice quanto dannosa trasposizione della situazione incerta esistente in sede nazionale, non esistono obiettivamente condizioni che giustifichino l'instabilità perdurante del quadro politico, instabilità che nella sostanza trova il suo motivo di esistere solo in un difetto di volontà di superare contrapposizioni interne di partito in una visione più chiara e immediata del vero interesse della città.

Se il PSI non fosse internamente discorde e la DC si manifestasse unanimemente più disponibile a moderare la pretesa di egemonia politica, sarebbe possibile un superamento immediato delle più grosse difficoltà operative della coalizione, al fine prioritario di tentare di fare tutto quanto è nelle umane possibilità per fare uscire la città indenne o quasi dalla angosciante crisi che travaglia l'intero Paese. Se ciò si potesse fare con il costruttivo apporto sia delle opposizioni democratiche sia delle forze sindacali, in un continuo rapporto dialettico corretto, nella coscienza delle responsabilità di ognuno, la collettività non avrebbe che da guadagnarne.

Ciò posto, nella sostanza il PRI chiede alle altre forze politiche che, nella consapevolezza piena che anche esse hanno dei doveri nei confronti della città:

1) si accelerino al massimo le chiarificazioni che ancora sono necessarie all'interno della coalizione per chiudere in via definitiva ed irrevocabile ogni tipo di verifica o sua appendice, palese o meno che essa sia;

2) si convochi prima del 30 settembre il Consiglio comunale;

3) si convochi entro la stessa data il Consiglio provinciale;

4) si regolarizzi entro la stessa data la posizione irregolare di tutti gli enti pubblici;

5) si porti all'esame dei consigli elettivi e dei consigli delle amministrazioni non elettive la revisione dei criteri e dell'ammontare della spesa pubblica;

6) si affrontino con assoluta priorità, al Consiglio comunale e nelle altre eventuali sedi competenti, i problemi e le iniziative politiche che hanno effetto diretto o indiretto sullo sviluppo economico, industriale e commerciale della città; e ciò con il coraggio, se del caso, di rivedere criteri e programmi, anche per eventualmente modificarli dalle fondamenta, se necessario per fronteggiare la grave situazione di crisi.

Quanto all'eventualità, ventilata ieri da un esponente socialista, di un ricorso a nuove elezioni del Consiglio comunale nel 1975, la segreteria politica del PRI osserva che una nuova imminente chiamata alle urne di cittadini che recentemente hanno avuto modo di essere tante volte consultati e che hanno espresso chiaramente altresì la propria volontà in favore di un ben individuato indirizzo politico da dare alla città, sarebbe, nel momento in cui le forze politiche che a tale confronto aspirano non fossero in grado di presentare una sostanziale e reale alternativa, un errore colossale, destinato ad incidere in maniera forse irrimediabile nel già troppo profondo solco di incomprensioni, di incomunicabilità e di delusione esistente tra opinione pubblica e classe politica.

CAI - Società Alpina delle Giulie. Con partenza sabato 14 settembre alle ore 15 da piazza dell'Unità d'Italia, convegno estivo GARS al monte Jalouz (m 2643) con pernottamento al rifugio Tamar. Per prenotazioni ed informazioni, rivolgersi seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

Il PSI di Gorizia polemico con la DC

Il comitato direttivo della federazione del PSI di Gorizia, riunito alla presenza dell'on. Loris Fortuna, membro della direzione nazionale del partito, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il direttivo della federazione del PSI di Gorizia giudica estremamente grave che all'esigenza di verifica, avanzata in campo regionale dal PSI, si è risposto arrogantemente da parte della DC. La dichiarazione, votata dal comitato regionale del partito di maggioranza relativa appare chiaramente inaccettabile e perciò la federazione isontina del PSI invita la segreteria regionale socialista a respingere il tono fuorviante usato dalla DC in questa fase politica. Se la DC vuole forzare i tempi e i toni, sappia subito che il PSI assumerà unitariamente di fronte ai lavoratori della regione le proprie responsabilità».

Tricolore luminoso sul Sabotino

Da alcuni giorni è stata ripristinata la tradizione del tricolore luminoso sulla vetta del Monte Sabotino, a ridosso del distaccamento dell'esercito italiano, nei pressi del confine con la Jugoslavia. Il bianco, rosso e verde, visibile a parecchi chilometri di distanza è stato realizzato dal comando dell'82.o reggimento fanteria Torino e si si compone di tre grandi pannelli in vetro e tubi al neon.

IL PREMIO «CITTÀ DI TRIESTE»



(Foto de Rota)

Un centinaio di composizioni sinfoniche giunte da ogni parte del mondo, vengono esaminate da questi giorni al 15 settembre, dalla commissione del 13.o Premio internazionale di composizione sinfonica «Città di Trieste», il concorso musicale organizzato dal conservatorio musicale «Tartini» in collaborazione con l'Ente autonomo Teatro Verdi.

Nella foto, la commissione al lavoro: da sin., rag. Silvano Pesel, segretario, i maestri Xavier Montsalvatage (Spagna), Dubravko Detoni (Jugoslavia), Orazio Fiume (presidente della commissione), il prof. Agostino Origone (presidente del Conservatorio «Tartini»), i maestri Mamiel Rosenthal (Francia), Jules-François Zbinden (Svizzera), Mario Zafred (Italia), Armando Renzi (Italia).

La festa a Pradibosco della «Stella Alpina»

Con una splendente giornata di sole ,domenica scorsa si è svolta a Pradibosco la X festa, in zona di montagna, della «Stella Alpina» cui hanno partecipato 120 persone.

La messa da campo è stata celebrata da don Antonio Canziani di Trieste, e al termine del rito sono state benedette le tessere dei nuovi soci. Il presidente dell'Associazione, Giordano Guarniero, ha poi rivolto calorose parole alla folta comitiva sottolineando i benefici che si ricavano per la salute sulla montagna e a contatto della natura.

E seguita l'attesa investitura della «Stella Alpina» dell'anno, nella persona della signorina Laura Stani, e dello «Scarpone d'acciaio», designato al sig. Vladimiro Tauceri. Si sono poi svolte le gare campestri a premi, concludendo quindi la gaia festa con il pranzo sociale, fino al tardo pomeriggio.

CONDUCENTI! **Un attimo di riflessione può evitare tristi conseguenze.**

UN RICHIAMO SEMPRE CARO AI TRIESTINI

Continua a S. Giusto l'ottavario dell'Addolorata

Fervida predicazione del salesiano don Cinquetti

Continua, come annunciato, l'ottavario a San Giusto in onore della Madonna Addolorata. Questa festa è sempre stata un richiamo caro per i triestini, e l'ottavario in preparazione suscita anche in coloro che non possono intervenire memorie dolcissime. Proprio all'inizio della sacra predicazione il parroco di San Giusto, mons. Cattaruzza, ricordava i tempi della sua fanciullezza, quando la mamma lo accompagnava alla «predica della Madonna» e si arrivava assai in anticipo sull'orario per trovar posto in basilica.

Quest'anno la predicazione è stata affidata al salesiano don Marco Cinquetti: viene da Verona ed è stato chiamato, proprio in questi giorni, dai suoi superiori a far parte di una nuova casa di spiritualità, sul lago di Garda. Un'équipe di esperti, quasi una «squadra volante» della predicazione, a disposizione della congregazione e delle diocesi per una pastorale o di gruppo, specialmente giovanile. Don Cinquetti ha una vasta esperienza alle spalle. Dopo aver diretto opere importanti della congregazione salesiana, ha svolto la sua attività in parrocchie di periferia di grandi città: Venezia, Padova, Genova.

E meraviglia il pensare che un sacerdote così impegnato nella vita pastorale — corsi di esercizi spirituali, ritiri, conferenze, incontri con gruppi giovanili, dibattiti — abbia saputo coltivare studi di specializzazione (basta sentirlo predicare: «Con i giovani, oggi, bisogna passeggiare biblicamente dalla Genesi all'Apocalisse» è una sua battuta) e sia arrivato a pubblicare libri di tutto rilievo. Ricordiamo, con l'ultimo «Diario di classe», «Onde corte», «Allenamento» e «Lettere a Gigliola», un'edizione fortunatissima che tanta gioventù femminile ha avuto per le mani.

Il suo stile di predicatore piace. Quel suo modo di dar voce ai pensieri della gente, in una catechesi che fa sostanza di vita, nel tono giusto, che conquista e persuade, perché sa di dialogo intrecciato con viva simpatia, dove coloro che ascoltano si sentono, per così dire, ascoltati; quel proporre di getto con tutta l'anima in maniera evangelica, prende dentro, convince e costruisce.

Sotto esame a Lignano il regresso del turismo

Il delicato momento del settore turistico è stato l'argomento di un ampio dibattito ieri pomeriggio, nel salone del Casinò Kursaal di Lignano Riviera, dove si è svolto il primo convegno degli albergatori della riviera dell'Alto Adriatico, organizzato dall'unione esercenti della provincia di Udine.

E' stato ricordato fra l'altro che, secondo i dati elaborati dall'ISTAT, l'andamento turistico del 1973 ha messo in luce il primato turistico del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia.

Al convegno hanno preso parte circa 300 albergatori, che operano da Trieste a Chioggia. I lavori sono stati aperti dal sindaco di Lignano, Gnesutta, che ha rivolto un saluto ai presenti e ha illustrato i programmi del comune per rendere sempre più qualificato il soggiorno nella maggiore località balneare friulana.

Sono seguiti gli interventi del presidente dell'Azienda di soggiorno dott. Pierluigi Manfredi e del cav. Rosario Sapienza, vicepresidente provinciale degli esercenti e presidente degli albergatori di Lignano.

Sono seguite le relazioni del cav. Antonio Rigoletti di Trieste, che ha parlato della situazione turistica nazionale, del geom. Giuseppe Pippa di Bibione, che ha trattato i problemi ecologici e la difesa dell'ambiente, di Antonio Mongozzi di Caorle, sui servizi connessi all'attività turistica, del dott. Aldo Ranzato di Sottomarina, sugli interventi a favore del turismo e del rag. Luigi Pisani di Jesolo, sui costi aziendali e sulle tariffe alberghiere.

Infine si è avuto l'intervento del sottosegretario al turismo, sen. Giuseppe Fracassi, che ha riassunto l'andamento dei lavori. Dopo aver ricordato le cause che hanno determinato la crisi del settore alberghiero, ha offerto un'attiva collaborazione del governo a quanti operano con sacrificio e consapevolezza, affinché d'intesa con le Regioni possano essere superati gli ostacoli. Ha rivolto anche un elogio agli albergatori per avere dato all'Italia il primato assoluto in Europa per quanto riguarda la capacità ricettiva.

Ai lavori hanno assistito il sottosegretario agli interni, Lepre, l'on. Bressani, il vicepresidente dell'EPT di Udine avv. Sbuelz e altre autorità e operatori del settore turistico.

Rinviato il concorso al ministero partecipazioni statali

Con decreto ministeriale in corso di pubblicazione sulla G. U., la prova scritta del concorso pubblico per esami a 19 posti di coadiutore dattilografo in prova nel ruolo del personale amministrativo della carriera esecutiva del ministero delle partecipazioni statali, indetto con decreto ministeriale 27 maggio 1974, già fissata per il giorno 3 ottobre 1974 presso l'aula magna dell'Antonianum, viene rinviata al 7 genaio 1975 con inizio alle ore 8.30 presso il palazzo degli esami, via Gerolamo Induno 4, Roma.

DAL 26 SETTEMBRE APPUNTAMENTI CAMERISTICI OGNI GIOVEDI'

«Salotto» musicale al Caffè Tommaseo

La stagione sarà aperta dal pianista concittadino Giorgio Rittmeyer



(Fotostudio Mansutti)

Il giovane pianista concittadino Giorgio Rittmeyer, insegnante al conservatorio G. Tartini, ha già al suo attivo numerosi allori ottenuti, oltre che a Trieste, in altre città d'Italia

Giorgio Rittmeyer, giovane ma già apprezzato pianista, passato ben presto dal ruolo di allievo a quello di insegnante al Conservatorio «Tartini», sarà il primo ospite del «salotto» musicale che un gruppo di artisti triestini, coordinato dal prof. Sergio Cernecca, ha voluto ricostruire nello storico Caffè Tommaseo.

Sarà il primo appuntamento cameristico nella suggestiva cornice ottocentesca, messa a disposizione delle forze nuove dell'interpretazione musicale, sensibili al fascino di una comunicazione artistica particolarmente cordiale e raccolta: una sorta di colloquio musicale, già felicemente aperto lo scorso anno.

L'iniziativa che s'inserisce nel rinnovato fervore cameristico della vita musicale triestina, promette mensilmente, da settembre a maggio, un appuntamento musicale, sarà sempre un giovedì (giorno di riposo del «Tommaseo») destinato non a nostalgiche rievocazioni bensì a stimolanti verifiche di giovani talenti e di repertori schiusi ad autori concittadini noti e meno noti.

Anche il classico programma inaugurale che Giorgio Rittmeyer presenterà il 26 settembre, comprende, fra Scarlatti e Schumann, un momento a suo modo collegabile alla vita musicale di Trieste, vale a dire un omaggio al pianismo di Ferruccio Busoni mediato dalla Ciaccona di Bach.

Pagine di compositori triestini contemporanei figureranno nei programmi successivi: in ottobre suonerà il Duo Fabio Pirona (violino), Rita Susovsky (pianoforte), mentre, in novembre, Rittmeyer farà duo con il flautista Giorgio Blasco.

Ancora in discussione l'associazione enoteche

A Pavia, nel Mulino della Certosa, che ospita l'enoteca regionale lombarda, si è svolta nei giorni scorsi la terza riunione per la costituzione dell'Associazione nazionale delle enoteche rette da enti pubblici o da consorzi. All'incontro erano presenti anche i rappresentanti dell'enoteca permanente della Regione Friuli - Venezia Giulia «La Serenissima» di Gradisca, che assieme ai rappresentanti delle altre enoteche hanno discusso il regolamento della costituenda associazione.

L'iniziativa di costituire l'associazione delle enoteche era partita proprio da Gradisca e la prima riunione si era svolta durante il Gran Premio Noè, nello scorso maggio. A questa prima riunione un'altra ne era seguita nel Castello di Grinzane Cavour, sede dell'enoteca piemontese. Nel corso di questo incontro i rappresentanti delle enoteche aderenti avevano approvato lo statuto dell'Associazione, dando mandato ai rappresentanti dell'enoteca gradiscana di stendere una bozza di regolamento che sarebbe stata discussa in una successiva riunione. Così a Pavia si è discusso proprio quell'importante documento rappresentato dal regolamento, in base al quale in pratica si svolgerà la vita dell'Associazione.

Purtroppo le cose non sono filate via lisce: sono stati approvati all'unanimità gli articoli relativi ai diritti e doveri degli associati e ai compiti dei vari organi dell'Associazione, ma l'unanimità non è stata raggiunta sulla parte relativa agli assaggi di ammissione, al punteggio minimo previsto per l'ammissione stessa e ai controlli da mettere in atto perché questi articoli siano rispettati.

Questa parte del regolamento così non è stata approvata e verrà discussa nuovamente nella prossima riunione, che avrà luogo in ottobre presso l'enoteca dei vini d'Asti e del Monferrato di Costigliole d'Asti. I rappresentanti dell'enoteca gradiscana sono comunque decisi a battersi perché il regolamento stabilisca in modo esatto e preciso le modalità di assaggio, il punteggio minimo per l'ammissione dei vini nelle singole enoteche e la pratica dei controlli, tutto ciò per dare alla costituenda associazione la necessaria serietà, senza la quale l'iniziativa non avrebbe alcun valore.

L'anniversario del «golpe» cileno

Il primo anniversario del «golpe» cileno è stato ricordato ieri dalla DC e dalla federazione giovanile del PSI, che ne hanno tratto contrapposte valutazioni.

Il segretario provinciale della DC, Rinaldi, nel ricordare la triste vicenda del popolo cileno in una riunione dei dirigenti sezionali del partito, ha rilevato che «la libertà e la possibilità di progresso civile e sociale si salvaguardano e si rendono capaci d'efficace autodifesa contro i tentativi estremisti dell'estremismo di destra soltanto se le istituzioni democratiche, le forze che le sostengono e la classe dirigente che ne ha la responsabilità per mandato dei cittadini, dimostrano di saper affrontare i problemi e garantire l'indispensabile equilibrio politico per perseguire il bene comune generale».

È tornato dopo quarantun anni

(Foto Rice)

Giusto Zorini, con alla sua destra la consorte Elisabeth, alla grande «festa del ritorno», circondato dai suoi sette fratelli, rimasti a Trieste, e da un nugolo di nipoti e nipotini

A distanza di quarantun anni, Giusto Zorini ha rivisto la sua città.

Nato a Trieste 69 anni or sono, aveva preso il mare come cameriere a bordo delle navi dell'«Italia», ma aveva abbandonato il mare nel 1933, per stabilirsi negli Stati Uniti, dove incontrò, in una signorina americana di origine svizzera, Elisabeth, la futura signora Zorini, oggi a Trieste col suo consorte.

«Sior Giusto» ha sette fratelli, tutti triestini, e tutti viventi, che dopo oltre otto lustri lo hanno riabbracciato, felici e commossi; uno di essi, Vittorio, è un cineamatore ben noto. La nostalgia — ci ha detto «sior Giusto» — lo ha spinto a ritornare, per poco, per rivedere Trieste dopo 41 anni. «Ho visto cambiare l'America; e ho visto cambiata Trieste, ma è sempre la città del mio cuore. L'ho trovata invecchiata in alcune parti e rinnovata in altre, ma sempre bella». (La moglie approva). Di che cosa aveva più nostalgia della sua città? «De guantarla tuta in brazo in un colpo... No, no se pol descriver...».

RAGGIUNTO UN AMBITO TRAGUARDO DELLA COMUNITA' ISOLANA

CON LE NUOVE TERME MARINE STAGIONI PIÙ LUNGHE A GRADO

Domattina l'avv. Antonio Comelli, presidente della Giunta regionale Friuli - V. G., inaugurerà le nuove Terme marine di Grado. Uno dei traguardi più ambiti dalla comunità isolana è stato felicemente raggiunto mercé il lavoro degli amministratori della locale Azienda autonoma di cura e soggiorno che si sono fatti carico di un'impresa coraggiosa soprattutto per i riflessi di carattere finanziario sul non florido bilancio aziendale.

Invero è cosa ben nota che l'ente turistico pubblico di Grado costituisce attraverso la conduzione diretta degli stabilimenti balneo-curativi uno dei cardini dell'economia isolana, per cui uno squilibrio o, peggio, un dissesto nell'ambito della gestione dell'Azienda di cura e soggiorno avrebbe certamente prodotto guasti e danni irreparabili per tanti lavoratori ed operatori turistici entro e fuori della cittadina lagunare.

Ecco perché l'opera, il cui costo finale tocca il miliardo e duecento milioni di lire, è stata seguita con meticolosa attenzione e con comprensibile trepidazione sin dal momento della sua progettazione da parte dei responsabili dell'Azienda. Senza il contributo finanziario della Regione, l'Azienda gradese mai avrebbe potuto raggiungere questo importante obiettivo turistico e curativo. Invero l'assessorato regionale del turismo ha di recente elevato a un miliardo di lire il contributo finanziario per l'impianto in parola e ciò perché nel corso dei lavori vi sono stati purtroppo dei considerevoli aumenti di prezzo su tutta la vasta gamma delle forniture. Infatti il preventivo iniziale del costo delle nuove terme marine si aggirava intorno ai 900 milioni di lire.

Oltre all'assessore Devetag, del progetto s'era interessato il precedente assessore regionale del turismo, il compianto Enzo Moro ed all'assessore regionale Tripani che nella allora sua qualità di responsabile dell'assessorato delle finanze aveva saputo reperire i fondi necessari per l'erogazione del contributo.

L'opera, realizzata dall'architetto Avon di Udine, è un impianto termale marino razionale nelle strutture, moderno nelle funzioni, armonioso nelle forme. Una nuova stagione s'apre quindi per la stazione di cura e soggiorno dell'Isola del sole, una stagione più lunga del passato in quanto non solo nei mesi estivi ci si potrà immergere in piscina o nelle idonee vasche, nelle acque dell'Adriatico convenientemente riscaldate, per combattere artrosi, artriti, rachitismo, linfatismo, ecc. Accanto a queste cure vi saranno pure i tradizionali trattamenti di fisiochinesiterapia, massaggi, inalazioni, nebulizzazioni, ed irrigazioni nel mentre si studierà di applicare pure in via sperimentale le cure con fanghi della laguna gradese.

Una Grado, in definitiva, al servizio dell'ospite sia quale centro balneare per la stagione estiva, sia quale stazione curativa per gli altri mesi dell'anno.

CON L'ARRESTO DI TRE CONTRABBANDIERI

TRAFFICO DI DROGA STRONCATO PRESSO FIUME

386 chili di «merce» sequestrati dalla polizia

Nella regione di Fiume è stata portata a termine, con successo, una brillante operazione di polizia, che ha stroncato una catena di contrabbando internazionale della droga. Con un'azione comune delle segreterie per gli affari interni di Fiume e Abbazia, sulla strada Fiume-Pola sono stati fermati tre dei maggiori esponenti di una «gang» europea-asiatica di trafficanti di stupefacenti.

Gli arrestati sono due cittadini iraniani, un commerciante e un calzolaio, entrambi di Teheran, e un tornitore di Berlino. Con un autocarro iraniano il 10 luglio scorso erano stati fatti entrare in Jugoslavia 846 chilogrammi di hascisch. Sull'autostrada Belgrado-Zagabria la droga era stata trasferita su un furgoncino, con il quale i tre individui fermati avevano raggiunto la riviera di Abbazia. La merce, confezionata in piccoli pacchetti, veniva consegnata a corrieri, fatti giungere da Berlino, che provvedevano a trasportarla oltreconfine, a bordo di automobili con doppio fondo.

Durante un'operazione di consegna della merce, grazie al pronto intervento della polizia, sono stati sequestrati 386 chilogrammi di droga per un valore approssimativo di 15 milioni di dinari. Il clamoroso arresto della banda ha destato vivo interesse fra le polizie di numerosi Paesi e dell'Interpol.

E' stato arrestato e associato alle carceri del Coroneo Francesco Paturzo di 31 anni, residente in provincia di Lecce, che era colpito da un ordine di carcerazione dovendo espiare 15 giorni di reclusione per furto aggravato.

Il furto della «Vespa» targata TS 37754 è stato denunciato dal proprietario Giancarlo Tosi, di 40 anni, abitante in via Cerreto 7, che l'aveva parcheggiata in viale Miramare.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

PER ALBERTAZZI, LA LISI E GLI ALTRI

Uccidere la canarina è stato un divertimento



Telefoto Ansa

Roma — Virna Lisi e Giorgio Albertazzi, protagonisti del secondo episodio dedicato a Philo Vance dal titolo «La canarina assassinata», durante la presentazione negli studi TV di Roma

Roma, 10

Tutti d'accordo nel dire che «La canarina assassinata», secondo episodio in due puntate di «Philo Vance» (giallo psicologico), è stata un divertimento: il regista (Marco Leto), i protagonisti (Giorgio Albertazzi e Virna Lisi), gli altri interpreti. Lo hanno ripetuto, più volte, ieri sera tra la prima e la seconda parte della «Canarina», proiettata in una sala della Rai-Tv in via Teulada, gremita come ai tempi precedenti l'«austerity», quando le visioni private (riservate alla stampa, agli attori e agli amici di questi) assumevano un tono mondano.

Virna Lisi è arrivata per ultima, accompagnata dal marito, l'architetto Pesce, con un bel sorriso smagliante, il neo visibile a sinistra del labbro inferiore, un'«imprime» nero e bianco, che sottolineava la differenza con l'abito di scena del proprio personaggio tutte piume gialle, accolta dai «flash» di numerosi fotografi.

Mai letto un «giallo» in vita sua, anche se non esclude di farlo nella propria villa di Grottaferrata, in questo scorcio di settembre. Quanto ai programmi di lavoro per il futuro, ha deciso di essere molto saggia per potersi dedicare alla vita familiare.

Virna era stata preceduta dal «detective» più raffinato della storia dei gialli, creato da William H. Wigth, più noto sotto lo pseudonimo S. S. Van Dine (Albertazzi), ossia Philo Vance («delizioso questo piccolo quadro di un pittore italiano, Severini, trasferitosi a Parigi!»: esclama, a un certo punto, nella sua bella casa di scapolo, il signor Vance). Albertazzi, ancora più biondo, con una bella abbronzatura nonostante i 111 giorni trascorsi negli studi televisivi di Torino per la lavorazione dei tre episodi di «Philo Vance» («La strana morte del signor Benson», «La canarina assassinata», «La storia dei Greene»), una camicia azzurra sotto una candida giacca da crociera. Scortato dal suo «press-agent», Franco Nelinti, che ha recitato una particina nel «giallo», era stato atteso, a sua volta, in via Teulada, da Anna Proclamer, decisa a dedicarsi almeno per la prossima stagione, senza più polemizzare contro le strutture del teatro esistenti in Italia, ai cani, gatti, asini e scimmie che popolano la sua villa sulla via Tiberina.

C'erano attori (quasi al completo il «cast» della «Canarina»), scrittori e giornalisti.

Albertazzi ha dichiarato che un attore, almeno ogni tre anni, deve apparire in TV, il solo veicolo che possa procurargli la popolarità della quale ha bisogno.

«Naturalmente — ha aggiunto — Van Dine è Simeon (riferendosi alla sua interpretazione del dottor Jeckill) ma per me immedesimarmi nel signor Vance è stata una stimolante scommessa. Comunque, adesso mi sono già accomiatato da lui, pronto a riaffrontare Pirandello: reciterò con lo stabile di Genova "Il fu Mattia Pascal". L'ultima volta che ho interpretato Pirandello è stato cinque anni fa in "Così è se vi pare", portato in "tournée", con molto successo, nell'Unione Sovietica».

Quanto a Marco Leto, ha pregato di considerare questa sua esperienza una «vacanza». Il suo obiettivo, dilettandosi con un «giallo», sarebbe stato di «fare il verso all'America degli Anni Trenta vista dagli italiani attraverso i film».

Un successo personale, almeno in via Teulada ma presumibilmente tra il più vasto pubblico che seguirà le vicende della «Canarina assassinata» davanti al proprio televisore le sere del 10 e del 14 settembre, è stato riservato a Lia Tanzi, una June Holliday italiana, che fa la parte di Giorgina, amica dell'infelice «soubrette» con tanti risvolti simili a Marilyn Monroe.

(Ansa)

ALLE «SETTIMANE MUSICALI» DI STRESA

Da Schönberg a Dvorak assieme a Zubin Mehta

Stresa, 10

Le «Settimane musicali», giunte alla tredicesima edizione, hanno ottenuto un risultato particolarmente felice con il concerto della Filarmonica di Los Angeles, un'orchestra il cui prestigio è legato ai nomi di un Rodzinski e di un Klemperer. Ora ne è direttore stabile Zubin Mehta, ritornato a Stresa con un programma di notevole impegno, anche nel quadro di un riesame critico della «Wiener Schule».

Ad apertura del concerto figurava infatti una di quelle ardue opere che aiutano a mettere a fuoco la posizione di Schoenberg nei confronti della cultura del Novecento e che assicurano al Maestro viennese la gloria di caposcuola: i «Cinque pezzi» per orchestra opera 16, composti nel 1909 ed eseguiti per la prima volta a Londra nel 1912. Si può dire che da ogni pagina della partitura schoenberghiana vengano fuori le idee nuove, con straordinario vigore, fino al primo esempio di «Klangfarbenmelodie» proposto da «Colori», il terzo pezzo, in cui si assomma e si accentra il significato di tutta una ricerca linguistica.

Zubin Mehta si è avvicinato con rigoroso impegno a quest'interessante composizione del periodo atonale di Schoenberg, raggiungendo il momento più intenso nelle sonorità drammatiche di «Presentimenti» e mostrando di ben comprendere quanto le ricerche schoenberghiane sul linguaggio abbiano determinato il clima culturale del nostro tempo, pur serbando i caratteri della civiltà musicale viennese agli inizi del secolo.

Di notevole rilievo è stata anche l'esecuzione dell'«Ottava sinfonia» di Beethoven, guidata da Mehta con gesto nitido e sicuro, solo a tratti con qualche eccessiva libertà nella condotta dei tempi.

Il programma si è concluso nel nome di Dvorak, un musicista di ispirazione ricca e rapsodica, un musicista che accolse in pieno la tradizione del sinfonismo romantico senza peraltro abbandonare la linea smetaniana e la fedeltà ai valori modali e ritmici della creazione popolare. Autentico è l'interesse di Dvorak per le leggende e la musica della sua terra boema, pure fra gli influssi brahmsiani, come nella «Settima sinfonia», scritta su invito della Società filarmonica di Londra e portata al successo da interpreti come Richter e Nikisch.

Questa sinfonia, di chiara ascendenza brahmsiana, riceve una marcata impronta dalla vivace stilizzazione di danze popolari. I modelli brahmsiani finiscono così con l'essere riassorbiti da un lirismo che mitiga più volte il rigore di una certa seriosità cristallizzata negli schemi della tradizione austro-germanica.

Il successo per Zubin Mehta e per la sua eccellente orchestra (di particolare omogeneità e purezza il suono della massa degli archi) è stato molto cordiale; i due pezzi eseguiti fuori programma — autori Dvorak ed Elgar — hanno reso ancora più caldo il consenso del pubblico del Palazzo dei Congressi, è teatro esaurito.

Le «Settimane musicali» si chiuderanno il 19 con un concerto del pianista Sviatoslav Richter e del violinista Oleg Kagan, dedicato alle «Sonate» di Mozart. Intanto, con un concerto del pianista Pascal Rogé, vincitore nel 1971 del Concorso Marguerite Long-Jacques Thibaud, si è concluso alla Villa delle azalee il ciclo riservato ai vincitori di concorsi internazionali.

Edoardo Guglielmi

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gli oppositori segreti Il trapezio della vita

«Contro» (TV-1, ore 20,40) — Agli anni dal '30 al '40 è dedicata la trasmissione in onda stasera imperniata sulla opposizione interna al fascismo. Nel '30, ogni opposizione organizzata è ormai messa a tacere e la dittatura è in grado di presentare al Paese un bilancio socialmente positivo e di vantare un consenso quasi unanime. Ma è un consenso molto superficiale che nasconde in realtà una insospettata vitalità da parte di irriducibili oppositori che operano in segreto. La prova di questa vitalità viene fornita dai numerosissimi processi celebrati dal tribunale speciale istituito nel 1926. Il programma raccoglie una serie di significative testimonianze sull'antifascismo. Tra gli intervistati figurano Lelio Basso, Giorgio Amendola, Carlo Levi, Umberto Terracini, Giancarlo Paietta.

* * *

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 21,45) — Nel corso di questa rubrica viene trasmesso l'incontro Traversano-Almanzo, valevole per il titolo italiano dei medio massimi.

* * *

«Malican padre e figlio» (TV-1, ore 22,35) — Malican rifiuta l'incarico offertogli da un ricco signore divorziato di far sorvegliare la moglie e costruire prove false nei suoi confronti per ottenere la custodia del proprio figlio. Il giorno dopo lo stesso signore chiama Malican per annunciargli che il bambino è stato rapito...

* * *

«Il trapezio della vita» (TV-2, ore 21) — Rock Hudson, Dorothy Malone e Robert Stack sono i protagonisti di questo film diretto nel 1958 da Douglas Sirk. Il film è ambientato in Louisiana nel 1932. Burke, capitato per motivi di lavoro nell'ambiente delle competizioni aeree, si invaghisce della moglie di un ex asso dell'aviazione americana, trascurata dal marito tutto preso dalla sua passione per il volo. Questa passione coinvolge l'uomo al punto che il giorno in cui perde in un incidente il proprio apparecchio decide di servirsi della moglie per ottenerne uno nuovo da un ricco industriale. A questo punto interviene Burke, il quale procura un aereo al pilota che perde la vita durante la gara. La riproposta di questo film si inserisce nel «revival» degli anni Trenta, attualmente diffuso a tutti i livelli.

A Venezia omaggio alle musiche da film

Roma, 10

La decima edizione della Mostra internazionale della musica leggera, con una formula completamente rinnovata, si svolgerà a Venezia dal 21 al 28 settembre.

«Si tratterà di una edizione completamente diversa da tutte le altre che l'hanno preceduta — ha detto l'organizzatore della manifestazione, Gianni Ravera, in una conferenza stampa tenuta oggi pomeriggio a Roma — prima di tutto perché la mostra non è più l'unico o il principale elemento della manifestazione veneziana, ma diventa il grande finale di un ciclo di iniziative che si articoleranno nell'arco di dieci giorni».

Le tre principali iniziative previste nel programma della «mostra» veneziana saranno: una rassegna delle colonne sonore cinematografiche e televisive, in programma il 21 settembre; uno spettacolo dedicato alle «canzoni del buonumore» (25 settembre); e la serata «tradizionale» dedicata alla musica leggera (28 settembre).

Prenderanno parte alla serata riservata alle colonne sonore, che sarà presentata da Paolo Ferrari, i maestri Ennio Morricone, Armando Trovajoli, Piero Piccioni, Riz Ortolani, Nino Rota, Carlo Savina, Berto Pisano e Pino Calvi. Per presentare i loro maggiori successi, che hanno fatto da sfondo musicale a numerosi film di «cassetta», essi avranno a disposizione una orchestra di sessanta elementi.

Per la serata dedicata alle «canzoni del buonumore» saranno presenti a Venezia numerosi personaggi del teatro cabaret: Enrico Montesano, Enzo Cerusico, Pippo Franco, Oreste Lionello, Pino Caruso, Giancarlo D'Angelo e Giuliana Rufini, Dino Sardi, Anna Mazzamauro, Tony Ucci, Angela Luce, Lino Banfi, Gigi Proietti, Giulia Lazzarini, Ric e Gian. Ospiti d'onore saranno Renato Rascel ed il maestro Eumir Deodato.

Ornella Vanoni, Mia Martini, Iva Zanicchi, Sergio Endrigo, Orietta Berti, Marcella, Caterina Caselli, «I ricchi e poveri» e Gilda Giuliani saranno i soli cantanti presenti nell'unica serata dedicata alla mostra di musica leggera.

(Ansa)

Il pensiero

Mosca, 10

Tramite la rivista «Le film sovietique» che si pubblica in russo, inglese, francese, tedesco, spagnolo e arabo, Gina Lollobrigida ha fatto sapere il suo pensiero dopo la sua ultima visita nell'URSS. «Io sono — ha dichiarato l'attrice italiana — un'ammiratrice del cinema sovietico e spero di poter un giorno lavorare per esso. Tra i film sovietici che ho avuto modo di vedere negli ultimi tempi ho particolarmente apprezzato "I fratelli Karamazoff", "Guerra e Pace" e "Zio Vanja". Facendo una scelta, non nascondo un'altra particolare predilezione per i film ricavati dalle opere classiche della letteratura russa. I film sovietici mi attirano soprattutto per la loro sincerità e la loro profonda umanità, per l'esperto mestiere degli attori e l'eccellenza delle regie. Nutro una particolare ammirazione per Sergei Bondarciuk, Grigori Ciukrai, Andrei Milkholkoc-Smotkounovski e Liudmila Savelieva. Ho molti amici a Mosca che spero di rivedere al più presto. Mi auguro di tornare nel vostro meraviglioso paese. Se questo avverrà in occasione di una coproduzione tanto meglio».

(Ansa)

LO STABILE DI BOLZANO AL VIA

Nuovi: Ford e Gogol e metà Pirandello

Ripresi invece Shakespeare e Dursi

Bolzano, 10

Nel corso di una conferenza stampa, Maurizio Scaparro ha presentato il programma del Teatro stabile di Bolzano che, in questa stagione, ricorda anche il suo venticinquesimo anno di attività. E' stato questo lo spunto preso da Scaparro per rifarsi polemicamente alle più recenti discussioni sul teatro pubblico, forte del fatto che il Teatro stabile di Bolzano, pur essendo fra i più vecchi teatri a gestione pubblica, viene considerato ormai da qualche anno fra i più vivi e stimolanti centri di attività teatrale.

Maurizio Scaparro ha indicato due momenti di riflessione per il teatro a gestione pubblica; prima di tutto ha sostenuto la necessità di spettacoli meno sfarzosi e più utili, possibilmente cioè aperti al travaglio dei tempi, che non può non riflettersi anche nella nostra drammaturgia e nel modo di fare teatro; parallelamente ha auspicato gestioni e bilanci più sani, perché non è possibile, ha soggiunto, che il teatro pubblico di prosa possa permettersi disavanzi che non abbiano limpidi riscontri con una attività teatrale e di promozione culturale, le sole che possono giustificare una prevista passività dei teatri stabili. A questo, secondo Scaparro, si può arrivare perché alcuni teatri stabili svolgono da tempo una precisa politica in questa direzione, e perché il teatro pubblico deve e può rinnovarsi nelle sue strutture con fantasia creativa e con responsabilità civile e moderna.

Scaparro ha quindi illustrato il programma di attività che prevede la imminente inaugurazione della stagione 1974-75 con «Peccato che sia una sgualdrina» di John Ford, nella traduzione di Angelo Dallagiacoma, con protagonisti Patrizia Milani, Pino Micol, Virgilio Zernitz. La regia è stata affidata a Roberto Guicciardini.

Il Teatro stabile di Bolzano riprende anche due successi della passata stagione, «Stefano Pelloni detto il passatore» di Massimo Dursi, e «Amleto» di William Shakespeare, sempre con la regia di Scaparro con Pino Micol protagonista. Seguirà in fine stagione, «Il diario di un pazzo», di Nikolaj Gogol in un adattamento appositamente scritto per il Teatro stabile di Bolzano. Infine in collaborazione con un altro Teatro stabile verrà presentato all'aperto «La sagra del signore della nave» di Luigi Pirandello.

Scaparro ha anche presentato la compagnia che comprende questo anno oltre a Pino Micol (considerato oggi fra i più interessanti attori della nuova generazione), Delia Bartolucci, Anna Casalino, Olga Gherardi, Patrizia Milani (la giovane attrice che Scaparro e Guicciardini hanno prescelto per i ruoli di Annabella e Ofelia).

(Ansa)

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 20.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). Ore 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). Servizio autobus da via Beccaria (ore 19.30 e 20.45) e dal parco di Miramare (ore 21.45 e 23) con fermate intermedie. Esecuzioni fino a domenica 15 sett.

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 13 alle ore 21: «I Pooh», unica rappresentazione. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, ult. 22: «Il portiere di notte» di Liliana Cavani. Technicolor con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling e Philippe Leroy. V.m. 18 anni.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Flavia la monaca musulmana» in edizione integrale, con Florinda Bolkan. Technicolor. V. m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. Plat. L. 1000. Gall. 1500. Inizio film 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Professore venga accompagnato dai suoi genitori». Aldo Maccione, Jacques Dufilho. Colori. Per tutti. (Comicissimo).

FENICE. L. 1200. Film: 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Uomini duri» con Lino Ventura, Isaac Hayes. Colori. (Drammatico).

FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30: «Amore mio scaldami». Technicolor con Sandra Jullien. Il film che rappresenterà la Francia al festival del film erotico di Copenaghen. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16, ult. 22.15. Dissequestrato e integralmente restituito al divertimento del pubblico. Il film dell'erotismo che eccita la risata: «Per amare Ofelia». F. Fabian, Renato Pozzetto e Giovanna Ralli. Technicolor. V. minori.

NAZIONALE. Lire 1200. 16, 18, 20, 22.15: «Dopo l'urlo un uragano di violenza» con Chen Lee. (Avventure). Colori. V.m. 14 a.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Il clan del quartiere latino». Technicolor con Maurice Ronet, Mario Adorf e Marina Malfatti. V.m. 14 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16. Un bellissimo film di C. Lelouch: «Un tipo che mi piace» con J.P. Belmondo. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Comicissimo! «4 marmittoni alle grandi manovre» con G. D'Angelo e S. Leonardi. Technicolor.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Robert Redford e Paul Newman nel colosso Fox: «Butch Cassidy». Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Chiusura per rinnovo degli impianti.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.

IMPERO. 16: «Jesus Christ Superstar». Technicolor.

MIGNON. Chiuso per rinnovo impianti di proiezione. Venerdì riapertura con la più completa rassegna dei film di fantascienza realizzata dal Centro Science Fiction.

VITTORIO VENETO. 17.15, 18.40, 20.30, 22. Rassegna del giallo. Technicolor. Più giallo di un giallo di Agatha Christie: «7 calze di seta insanguinate». Lawrence Montaigne, Joanne Meredith. V.m. 18 a.

ABBAZIA. 16.30: «L'ultimo apache». Western entusiasmante a colori con Burt Lancaster e Jean Peters.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Pomi d'ottone e manici di scopa». Un gioiello di Walt Disney. Oscar 1972 per gli effetti speciali.

ALDEBARAN. 16: «I 7 desideri di una vergine». Colori con Marion Forster. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Lo chiamavano Verità». Divertente technicolor con Mark Damon ed Enzo Fiermonte.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Cowboy in Africa». Hugh O'Brian, John Mills, Nigel Green. Avventuroso.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVO GINNASTICA (cassa 20.30). Inizio 21: «Rebus». Giallo rosa a colori con Ann Margret, Lorence Harvey.

EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21: «Angeli con la pistola». Il più divertente film di Frank Capra con Glen Ford e Bette Davis. Colori.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Preparati la bara». Infuocato western con Terence Hill. A colori.

SERVOLA. Oggi e domani chiuso per motivi tecnici.

VALMAURA. 20.45: «La battaglia del talismano verde». Storico, gigantesco. A colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Silvestro gatto maldestro». Technicolor. Un divertente film di cartoni animati.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Perché i gatti». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Simona» V.m. 18 a.

CENTRALE. 15.30: «La polizia chiede aiuto». V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Dinamite, agguato, pistola». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Qui Montecarlo... attenti a quei due».

PUCCINI. 15.30: «Tecnica di un omicidio».

DIANA. 18: «Riflessi in un occhio d'oro».

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «La calda notte dell'ispettore Tibs» con S. Poitier. A colori. Ult. 22.

CORSO. 17.30: «Indovina chi viene a cena?» con S. Tracy e C. Hepburn. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Un rantolo nel buio» con R. Shaw e S. Kellerman. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «I quattro del Drago Nero» con T. Lung e D. Chang. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Esorcismo nero». Film inchiesta a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Si può essere più bastardi dell'ispettore Criff?». A colori.

EXCELSIOR. 17.30: «La guerra di Gordon» con Paul Windfield. A colori.

PRINCIPE. 18: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La gang dei dobermann colpisce ancora» con Charles Knox, Tim Condidine. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-22: «Onora il padre».

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «C'era una volta il West» con H. Fonda e C. Cardinale.

RONCHI

RIO. «Piazza pulita».

PALMANOVA

ITALIA. «Silvestro gatto maldestro».

GEMONA

SOCIALE. «Harlem detectives».

TARCENTO

MARGHERITA. «Che cosa è successo tra mio padre e tua madre».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Rosamunda non parla... spara».

CASARSA

ROMA. «Particolari tendenze di due giovani mogli».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.30: Voi ed io con U. Lay; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.30: Ma guarda che tipo!; 14.05: L'altro suono; 14.40: Fanfan la tulipe (8); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica - cinema; 20: Le femmine puntigliose; 22: Le nuove canzoni italiane; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte. Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mouth and Mac Neal, M. Reitano, L. Gianferrari; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: La portatrice di pane (8); 9.45: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I Malalingua; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Alto gradimento; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Schubert; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di F. J. Haydn; 16: Avanguardia; 16.30: Le stagioni della musica; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concertino; 17.30: Musica fuori schema; 18.05: ... e via discorrendo; 18.25: Ping-Pong; 18.45: Musiche di N. Feldman; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Le potenze minori nell'Europa contemporanea; 20.45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: L'opera strumentale di F. M. Veracini; 22.40: Musiche di A. Shoenberg. Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 La capanna dei lapponi.
18.45 «Braccobaldo show».
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Contro (1930-1940): «L'opposizione interna al fascismo».
21.45 Mercoledì sport.
22.35 Malican padre e figlio: «A rimpiattino».
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Il trapezio della vita», film con Rok Hudson.
22.30 «Prima visione».

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: El Caicio; 15.40: Concerto sinfonico; 16.35: Uomini e cose; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Nuove canzoni regionali; 16: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

Ore 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 14.30: Hi-Fi magazine; 16: Cantanti jugoslavi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Festival dei film turistico e sportivo; 21.20: Musicalmente.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.30.

8.10: Programma didattico; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Dall'alba al tramonto; 19: Trasmissione di musica leggera; 19.20: La pianificazione della famiglia; 20.30: «Tre racconti con Orkney», film inglese; 22: I contemporanei; II PROGRAMMA: 20: Telegiornale; 20.30: Università aperta; 21.15: Gli ospiti del nostro programma; 21.40: Feuilleton televisivo: Neruda; 22.40: 24 ore.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 10

Chiusura prevalentemente cedente con scambi nuovamente ridotti. Il mercato ha assunto nuovamente una intonazione debole di riflesso all'esaurirsi delle ricoperture tecniche ed al venire meno degli interventi a sostegno su diversi importanti valori. L'offerta ha quindi ripreso il sopravvento insistendo particolarmente sulle Centrale, Imm. Roma, Viscosa, Montedison e Bastogi. Le perdite in apertura apparivano pesanti oltre che su questi valori anche sulle Saffa, Invest, Interbanca.

A metà seduta ricomparivano sui titoli primari qualche intervento a sostegno e ricoperture che consentivano diversi recuperi dai minimi iniziali. Tuttavia la quota ha chiuso generalmente su livelli inferiori a quelli della vigilia.

Perdite particolarmente consistenti hanno subito le Brioschi che dopo la smentita di una offerta pubblica hanno perso l'11,1 per cento, le Pacchetti. Seguono con perdite del 6,1 per cento le Cantoni, di circa il 6 per cento le Viscosa priv., del 5,6 per cento le Latina priv. e le Rinascente ord. mentre le Latina ord. hanno perso il 5,2 per cento. Perdite varianti dal 4 al 4,7 per cento hanno subito poi le Toro priv., Milano priv., Invest, Milano ord. e Pierrel.

Per i titoli primari risultano pesanti le Imm. Roma (—4,7 p.c.), le Centrale (—4 p.c.) e le Interbanca (—4,5 p.c.). Tra i titoli pilota le Viscosa ieri più sacrificate hanno recuperato oltre il 2 p.c. mentre le Montedison hanno perso quasi il 2 p.c. insieme alle Generali. Per le Fiat la perdita finale è risultata di un po' più dell'1 per cento.

Tra i titoli particolari da segnalare la perdita quasi totale del miglioramento delle Bowring ridiscese a 415 contro 800 e la perdita di 7000 punti a 134 mila da parte delle Rotondi.

Nel «dopoborsa» acquistano qualche recupero le Imm. Roma, Generali mentre si assestano leggermente le Viscosa.

In controtendenza le Ausiliarie che hanno guadagnato oltre il 10 per cento, le Autostrade Torino Milano, Acque Pot. Torino, Lepetit ord., Tilane e qualche altro titolo minore.

Leggermente irregolare con scambi non troppo attivi il reddito fisso.

L'indice elaborato da Mediobanca (100 = 2 gennaio 1961) è sceso a 52,93 (— 1,71%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 67 milioni; obbligaz. 1.165.700.000; azioni 3.614.525, di cui 742.000 Imm. Roma e 572.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Affari pressoché nulli con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 37500-40500; sterlina oro (n.c.) 39000-42000; marengo svizzero 35500-39500; oro fino (Iva esclusa) 3330-3430; argento (Iva esclusa) 85000-89000; platino (Iva esclusa) 3960.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 690-710; sterlina 1600-1680; franco svizzero 224-232; franco francese 137-147; marco 245-265.

TRIESTE

Chiusura prevalentemente riflessiva con prevalenza di offerte che non trovano riscontro. Solo Finsider, Dalmine, Italsider e Viscosa tentano qualche recupero. Migliore il reddito fisso.

Ass. Italiana 168000; Ass. Generali 57800; Ras 68500; Anic 850; Liquigas 236; Montedison 808; Rinascente 117; Rinascente priv. 83; Gerolimich 9850; Premuda 1.020.000; Sip 1660; Tripcovich 91900; Bastogi 1555; Finmare 170; Finsider 332; Pirelli Spa 860; Sme 1492; Stet 1850; Beni Stabili 4730; Immobiliare 326; Cantieri —; Fiat ord. 1116; Fiat priv. 770; Dalmine 358; Italsider 590; Terni 101; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 1729; Viscosa priv. 1025.

NEW YORK

Prezzi in ribasso a Wall Street dopo una seduta dominata da generalizzata sfiducia. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perduto 4,77 punti collocandosi a quota 658,17. 970 titoli hanno chiuso in ribasso mentre soltanto 400 hanno avuto rivalutazioni. Esiguo anche il volume totale dei titoli trattati: 11 milioni 980.000.

LONDRA

La quota azionaria è ribassata in un'atmosfera di svogliatezza. Scarso l'interesse all'acquisto da parte degli investitori per la mancanza di incentivi e per le incertezze circa l'esito delle prossime elezioni politiche. L'indebolimento ha colpito quasi tutti i settori; quello bancario e le obbligazioni governative in particolare.

Prezzi dell'oro

Londra, 9

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	156,12	(— 1,25)
Francoforte	154,65	(— 0,99)
Hongkong	152,17	(— 3,16)
Londra	154,50	(— 1,00)
Macao	151,33	(— 3,16)
Milano	156,11	(— 1,47)
New York	154,80	(— 1,00)
Parigi	157,82	(— 1,56)
Zurigo	154,50	(— 3,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	5,80	—
Capitalitalia	»	8,28	—
Equitalia	»	7,23	—
Europrogr.	frsv	136,60	—
First Fund	doll	13,98	—
Fonditalia	»	9,10	—
Intercontinental	»	9,14	—
Interfund	»	8,74	—
Interitalia	lire	6894	7534
Intertrust	doll	7,60	8,26
Italfortune	doll	8,33	8,83
Italunion	doll	8,39	9,14
Mediolanum S	»	10,05	10,92
3-R-Manag	lire	5317,63	—
Rominvest	doll	9,20	9,94

Titoli azionari

TITOLI	9-9	10-9
Alimentari e agricole		
Alimont	3990	3900
Bonifiche Ferraresi	3675	3675
Chiari & Forti	2839	2785
Eridania	1930	1930
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	6200	6200
Motta	2400	2420
Romana Zucchero	410	400
Romana Zucch. pr.	727	727
Venchi Unica	394	389
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	43200	42700
Assicuratrice Ital.	170400	167900
Comp. Ass. Milano	14000	13370
» » » pr.	8350	8000
Comp. Latina	1514	1435
» » priv.	1230	1160
Generali	68900	57800
Italia Assicuraz.	20400	20090
L'Abeille Italiana	15180	14900
Fondiaria Incen.	12800	12350
La Fondiaria Vita	24390	24000
R.A.S.	68850	68500
S.A.I.	13251	12900
Toro Assicuraz.	43770	42990
» » priv.	16000	15350
Ausonia	5650	5600
Bowring	800	415
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17000	16700
Banco di Roma	15990	16000
Banco Lariano	7050	6920
Credito Italiano	1890	1846
Interbanca priv	17700	16900
Mediobanca	67300	67000
Cartarie - Editoriali		
Binda	72010	73100
Burgo	16250	16200
» priv.	6740	6800
Donzelli	2410	2410
Mondadori priv.	2105	2080
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1566	1549
Cer Pozzi	1190	1180
Eternit	1420	1450
Italcementi	27200	27000
Richard Ginori	420	405
UNICEM	4650	4601
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	855	842
Brioschi	84500	75000
Caffaro	321	313
Carlo Erba	5535	5439
» » priv.	3300	3300
Italgas	640	636
Lepetit	11010	10450
» priv.	10850	10800
Liquigas	241.25	236
» priv.	151	148,75
Mira Lanza	25500	24800
Montedison	823	808
Napoletana Gas	699	697
Perlier	805	798
Petrolifera Italiana	3240	3240
Pierrel	3150	3000
Rumianca	1500	1470
Saffa	5300	5170
Siossigeno	5520	5440
Monted. Gemina	801.75	779
Commercio		
La Rinascente	122.25	117
» priv.	86	82,75
Silos di Genova	3800	3805
Standa	11520	11500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	2740	2740
Ausiliare	3600	3990
Aut. Torino-Milano	3650	3800
Italcable	3349	3340
Nord Milano	5600	5350
S.I.P.	1700	1660
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	851	835
Marelli E.	685	679
Pan Electric	2150	2190
Tecnomasio	294	290

TITOLI	9-9	10-9
Finanziarie		
Agricola	2480	2430
Bastogi	1589	1555
Centrale	12000	11470
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2690	2600
Finmare	170	170
Finsider	331.50	332
Flaminia Nuova	1300	1260
Generalfin	1150	1150
Gim	2950	2865
I.F.I. priv.	2930	2900
I.F.I.L.	14390	14140
Invest	2685	2565
Mittel	2880	2900
Pirelli & C.	1490	1498
Pirelli S.p.A.	879	859
Riva Finanziaria	2200	2190
Sarom	2650	2550
S.M.E.	1495	1490
Stet	1530	1850
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2755	2750
Beni Immob. Italia	938	903
» » » pr.	585	585
Beni Stabili	4750	4730
Certosa	4020	4000
Coge	1580	1501
Condotte d'Acqua	668	650
De Angeli Frua	6090	6051
Gen. Immobil.	340.25	324
Gilardini	2750	2750
Iniziativa Edilizia	5099	4980
La Milano Centrale	32600	32600
Risanamento	9910	9930
Trenno	3980	3910
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1130	1116
» priv.	800	771
Franco Tosi	9550	9500
Nebiolo	295	283
Olivetti	1155	1135
» priv.	1019	986
Westinghouse	3100	3200
Worthington	2350	2320
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1170	1170
Dalmine	353	353
Falck	6770	6800
» priv.	5550	5550
Ilssa Viola	4950	4920
Italsider	577	590
Magona	2210	2150
Metalli	2502	2500
Monte Amiata	1190	1150
Pertusola	3205	3175
Siele	1020	1050
Terni	101	101
Trafilerie	1423	1450
Tessili		
Centenari e Zinelli	1000	993
Cantoni	12090	11350
Cucirini	5510	5470
Cascami Seta	10700	10300
Fisac	2449	2390
Lanerossi	2640	2600
Lanificio di Gavardo	3645	3649
Linif. e Canapif.	754	745
Marzotto priv.	1250	1250
Montefibre	152	146
» pref.	25350	253,50
Olcese Veneziano	380	374
Rossari	—	—
Rotondi	141000	134000
Scotti	1525	1520
Snia Viscosa	1690	1729
» » priv.	1085	1025
Tilane	1550	1600
Unione Manifatture	34500	34450
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2088	2050
Acque Potabili	1170	1215
Calz. di Varese	5030	5055
C.I.G.A.	2690	2551
CIR	6800	6810
Pacchetti	244	222
Rejna	1685	1685
Smeriglio	80	75,50
Terme Acqui	1200	1116
Acqua Marcia	2560	2580

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-9
Rendita	5%	87.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.60
Ricostruzione	3,50%	82.30
»	5%	85.20
Redim. Trieste	5%	84.40
Rif. Fondiaria	5%	86.10
Redimibile 54	6%	84.20
Edil. Scol. 67	5,50%	82.75
» » 68	5,50%	81.90
» » 69	5,50%	86.30
» » 70	6%	87.70
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 78	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.45
» 1975 II	5%	95.05
» 1977	5%	86.30
» 1978	5%	84.50
» 1979	5,50%	—.—
» 1980	5,50%	85.20
» 1981	5,50%	85.45
Am. FF.SS 67/87	6%	75.50
» » 68/88	6%	73.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	81.30
» » 71/86	7%	84.60
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.60
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.60
» XXIII	5%	81.60
» XXIV	5,50%	80.10
» XXV	6%	81.20
» XXVI	6%	74.50
» XXVII	6%	74.75
» XXVIII	7%	82.30
» XXIX	7%	82.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	89.50
» XXXI opt.	7%	95.50
» XXXII	7%	81.50
» XXXIII opt.	7%	86.50
» 64	6,25%	84.—
» Autostrade	6%	70.50
» Finan 66	6%	77.90
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.50
» » »	5,50%	69.90
» » »	6%	71.20
» » »	7%	78.80
C.O.P. ss I	6%	78.50
» » II	6%	77.—
» » III	6%	77.—
» » ANAS	6%	72.10
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	76.—
» » » 2.a	6%	76.—
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.80
» » » 5.a	6%	73.90
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	81.50
» » » II	7%	81.50
» » » III	7%	81.—
» » » IV	7%	81.—
Elifer	5%	99.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	—.—
» (59)	5,50%	87.20
» (60)	5%	79.70
» (61)	5%	77.60
» (65) I	6%	78.80
» (65) II	6%	77.80
» (66) I	6%	77.—
» (66) II	6%	76.—
» (67)	6%	76.—
» (69) I	6%	75.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	81.50
» 72	7%	82.—
» 72 II serie	7%	80.—
Pian. Ver. (61) I	5%	77.90
» » (62) II	5%	83.90
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.80
» » (65) II	6%	78.50
» » (65) III	6%	77.30
» » (65) IV	6%	76.80
» » (67) V	6%	76.—
» » (67) VI	6%	75.—
» » (68) VII	6%	73.70
» » (71) I	7%	82.—

TITOLI		10-9
» » (71) II	7%	81.—
Pubbl. Ut.	5,50%	78.70
» » ord.	6%	94.—
» » vent.	6%	73.60
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	96.45
» » » (56)	6%	93.—
» » Montec.	6%	92.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	80.60
» » » C	7%	82.90
» » » D	7%	78.80
» » » E	7%	80.80
» » » F	7%	79.—
Isveim (61) III	5,50%	94.65
» (62) IV	5,50%	90.—
» (62) V	5,50%	90.40
» (62) VI	5,50%	87.50
» (63) VII	5,50%	86.20
» (63) VIII	5,50%	86.10
» (64) IX	6%	85.90
» (64) X	6%	85.50
» (65) XI	6%	82.90
» (66) XII	6%	81.20
» (67) XIII	6%	79.—
» (67) XIV	6%	78.—
» (68) XV	6%	78.70
» (69) XVI	6%	76.—
» (70) XVII	7%	82.40
» (71) XVIII	7%	80.20
» (71) XIX	7%	80.10
» (72) XX	7%	80.30
Enel 65 I	6%	76.50
» 65 II	6%	78.45
» 66 I	6%	75.—
» 66 II	6%	74.50
» 67	6%	74.25
» 68 I	6%	73.80
» 68 II	6%	73.90
» 69 I	6%	73.60
» 69 II	6%	73.60
» 70	7%	83.50
» 71	7%	82.95
» 72/87	7%	81.90
» 72/92	7%	80.05
» 73/93	7%	79.90
» Europa	6%	86.85
» 58 vent.	6%	90.90
» 64	6%	90.20
» 65 II	6%	89.40
» 68	6%	80.50
» Gela	5,50%	88.10
» sud 59	6%	95.20
» 60	5,50%	90.80
» 61	5,50%	88.60
» IV	5,50%	83.—
» V	5,50%	82.80
» VI	5,50%	81.20
» VII	5,50%	89.30
» VIII	5,50%	87.30
» IX	6%	89.40
I.R.I 56/74	6%	99.50
» 57/75	6%	98.—
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	92.80
» 58/78	6%	96.—
» 57/79	5,50%	85.80
» 68/80	5,50%	83.40
» 61/86	5,50%	75.—
» 63/83	5,50%	77.80
» 64/82	6%	80.20
» 65/83	6%	78.80
» Alfa R.	7%	84.85
» Elett. opt.	5,50%	91.—
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C 63	5,50%	70.50
» » 65	6%	76.40
» » 67	6%	73.80
» » 68 I	6%	74.40
» » 68 II	6%	75.—
» » 69	6%	73.10
» » 71	7%	82.10
» » 72	7%	81.25
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R XI-XIII-XV	6%	91.60
C.P Piemonte	6%	85.—
Gr Fond Toscana	6%	85.10
Cred Fondiario	5%	77.80
» Fond conv	6%	73.50
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.—
» » 1990	6%	76.80
» » 1991	6%	76.60
» » 1992	5%	76.50
» » 1995	6%	76.50
» » 1996	6%	75.—
» » 1997	6%	75.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	71.—	B.E.I 66/86	6,50%	75.80
E.N.I 66/81	6%	87.30	» 67/82	6,50%	75.80
» 66/81	6,50%	87.80	» 67/82 II	6,50%	75.80
» 67/82	6,50%	82.30	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	82.30	» 69/84	7,50%	79.80
» 68/88 I	6,75%	89.30	C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.—
» 68/88 II	6,75%	89.30	» 66 dic	6,50%	88.30
» 69/81	7%	89.80	» 67/87	6,50%	88.30
I.M.I 70/81	7,25%	88.20	» 67	6,50/8%	88.30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 37941		Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609		Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TERZA INDAGINE SVOLTA DALLA CONFINDUSTRIA

LA STRETTA CREDITIZIA ANCORA MOLTO SEVERA

Situazione non drammatica ma certamente assai seria
I maggiori disagi per le imprese di minori dimensioni

Roma, 10

«La stretta creditizia continua ad essere severa, pur non avendo raggiunto quei limiti di rottura che si temevano nella primavera scorsa». Questo il giudizio complessivo che emerge da una indagine conclusa in questi giorni dalla Confindustria sulla situazione creditizia, i cui risultati definitivi vengono oggi resi noti. L'indagine — la terza svolta dalla Confindustria nel giro di dodici mesi — è stata condotta su un campione di circa 2000 imprese, soprattutto piccole e medie, e consente una valutazione sufficientemente articolata dei fenomeni in atto sul mercato creditizio.

Una limitazione all'espansione del credito più marcata nel Mezzogiorno che nel Centro-Nord, le maggiori difficoltà per le imprese di dimensioni minori, l'assenza di discriminazioni settoriali, la concentrazione delle restrizioni sulle aperture di credito e sullo sconto di cambiali e il vertiginoso aumento dei tassi attivi costituiscono gli elementi più significativi desumibili dall'indagine.

Tra il 1.o aprile e il 30 giugno 1974 il 10 p.c. circa delle imprese ha ottenuto dalle banche nuovi affidamenti, mentre il 14 p.c. si è visto respingere le proprie richieste e il 22 p.c. ha dovuto subire rientri imposti dalle banche. Sono infine il 48 p.c. le imprese che non hanno avanzato richieste di nuovi affidamenti.

L'elevata quota di imprese che nel periodo considerato non si è rivolta al sistema bancario testimonia come la rapida ascesa dei tassi abbia svolto un ruolo preminente nel limitare l'espansione del credito. L'incremento fatto registrare dai tassi attivi si situa tra i 4 e gli 8 punti, tanto che il 50 p.c. delle imprese ha denunciato tassi tra il 16 e il 20 per cento. Il livello eccezionalmente alto del costo del denaro ha quindi suggerito comportamenti particolari alle imprese che hanno fronteggiato le proprie esigenze di liquidità sia comprimendo al massimo le necessità di cassa, sia facendo ricorso, in alternativa al credito, alle pur limitate riserve provenienti dall'autofinanziamento.

Tassi più elevati e maggiore severità nell'applicazione delle restrizioni quantitative hanno provocato condizioni più difficili nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord. Nell'area meridionale le imprese che hanno subito richieste di rientri da parte delle banche ammontano al 32 p.c. contro il 22,5 p.c. del Centro-Nord; allo stesso modo i nuovi affidamenti nel Sud sono stati concessi al 9 p.c. delle imprese a fronte del 10,5 p.c. nella restante parte del paese.

Sotto il profilo della dimensione di impresa, ha trovato ancora una volta conferma il fenomeno del maggior disagio cui è soggetta la piccola industria.

Nella classe di indebitamento minore (al di sotto dei 30 milioni) sono il 52 p.c. le imprese che non hanno chiesto nuovi affidamenti, laddove tale percentuale si riduce a valori intorno al 40 p.c. per le classi maggiori. Disparità questa evidentemente determinata dalla piccole imprese dei tassi praticati, Quanto poi ai nuovi crediti concessi anche questi sono risultati inferiori, pur se in misura lieve, per le imprese minori.

Il che testimonia come l'esclusione dalle limitazioni quantitative delle imprese con esposizione debitoria al 31 marzo inferiore ai 30 milioni sia largamente insufficiente a tener conto degli effettivi interessi della piccola industria, per la quale il problema dell'incidenza dei costi assume proporzioni molto più rilevanti, in termini di equilibrio di conti aziendali, rispetto alle altre classi di impresa.

In definitiva — si rileva in Confindustria — una situazione non drammatica, ma certamente molto seria. Seria non solo per le possibili crisi di liquidità delle imprese dovute al perdurare della stretta, ma anche per la forzata continua limatura dei programmi di investimento in ampliamenti e ammodernamenti. Seria perché la struttura colpisce in maniera più severa proprio le zone e le classi di imprese più deboli.

A. G. I.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11-1/2	12-3/4	13-1/4
Sterlina br.	12-5/8	14-3/4	16
Franco sv.	9-3/4	10-1/4	11-1/8
Marco ger.	8-5/8	8-7/8	9-5/8

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	248,345	247,95	248,232
Fiorino olandese	243,83	243,25	243,74
Franco belga	16,77	16,30	16,765
Corona danese	106,20	106,00	106,225
Corona norvegese	118,92	118,00	118,91
Corona svedese	147,37	146,50	147,385

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	661,45	661,75	661,40
Dollaro canadese	670,25	657,00	670,525
Peseta spagnola	11,491	11,45	11,488
Escudo portoghese	25,5975	19,45	25,596
Scellino austriaco	35,109	35,06	35,089
Franco francese	137,45	137,15	137,42
Franco svizzero	220,39	220,50	220,095
Yen nipponico	2,188	2,12	2,188
Lira sterlina	1533,10	1532,00	1532,85
Dracma greca	—	15,50	—
Dinaro jugoslavo	—	38,95	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,32% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

PRIMO BILANCIO SUI RISULTATI DEI SALONI TORINESI

MODA: SI LAVORA PER IL DOMANI

Torino, 10

Un aumento misurato ma significativo (8 p.c.) dei compratori esteri, provenienti da 55 paesi, e una partecipazione di operatori italiani sostanzialmente attestata su livelli interessanti — tenendo conto della maggior selezione attuata, dal rallentamento della domanda di questi beni di consumo e delle cautele con cui vengono logicamente programmati gli approvvigionamenti da parte della distribuzione al dettaglio — costituiscono il bilancio positivo dei saloni della moda di Torino e dei loro partecipanti.

Con riferimento alla presenza dei compratori esteri si rileva che Torino ha accolto gli esponenti della grande distribuzione internazionale e ha quindi posto in condizione numerose industrie di trattare vendite per grandi quantitativi di prodotti e, in molti casi, ha anche offerto la possibilità di concedere delle «esclusive» per la diffusione di determinati articoli in precise aree estere di mercato.

Per quanto riguarda invece l'affluenza dei dettaglianti e dei grossisti nazionali va riscontrato che, pur registrando fedelmente le condizioni economiche esterne, le rassegne del Samia Modaselezione vengono elette dalle forze più attive dei vari settori interessati quali punti di riferimento e sedi di confronto e di avviamento e sviluppo di quel dialogo intersettoriale che arricchisce il risultato commerciale di questi incontri.

Il lavoro compiuto in questi giorni a Torino ha dunque fatto registrare i sintomi di una ripresa. Sintomi che si concretano nella globalità delle trattative avviate e negli affari già conclusi, ma soprattutto nelle prospettive — in qualche caso nelle accertate possibilità — di un potenziamento di questi mercati nel momento in cui essi si ripresenteranno al giudizio e al vaglio dei tecnici e degli esperti nelle loro nuove versioni riservate esclusivamente alla produzione dell'abbigliamento per uomo ed a quella dell'abbigliamento femminile.

Per parte industriale, come già è stato rilevato nelle dichiarazioni del presidente dell'Associazione italiana degli industriali dell'abbigliamento, e per parte commerciale, con le numerose richieste di precisazioni e di ulteriori informazioni avanzate dai compratori esteri giunti nel capoluogo piemontese, l'allineamento di questi saloni sulle stesse linee di partenza delle più importanti manifestazioni specializzate europee, determina un'accresciuta competitività del prodotto italiano e una sua ulteriore valorizzazione promozionale in tempi analoghi a quelli nei quali si sviluppano azioni identiche per parte estera.

Tali previsioni sono fra l'altro confermate dalla visita del terzo segretario commerciale presso l'ambasciata della Repubblica popolare cinese in Italia.

I primi dati conclusivi circa il numero degli operatori economici specializzati in visita al 39.o Samia ed a Modaselezione 12 sono i seguenti: italiani 12.976, esteri 1.632.

Petrodollari in banca

Telefoto Upi

Londra — Lo sceicco Zaid Al Nahayun del sultanato di Abu Dhabi si trova a Londra dove si è incontrato con il primo ministro Wilson. In questi giorni sette nazioni arabe hanno creato una impresa bancaria: Arab Investment Co. L'impresa fungerà da intermediaria fra il denaro arabo e la tecnologia estera. I sette sono: Arabia Saudita, Kuwait, Sudan, Egitto, Qatar, Abu Dhabi e Bahrein. L'Arab Investment Co. intende fondare diverse ditte per avviare progetti e interessarsi di attività commerciali diversificate: dalla produzione di petrolio al turismo.

VENERDI' SI APRIRA' LA XXXVIII EDIZIONE DELLA RASSEGNA

La Fiera del Levante in anteprima a Bari

Alla «vernice» illustrata la nuova fisionomia della tradizionale esposizione - Un massiccio ritorno degli autoveicoli industriali

Bari, 10

La trentottesima edizione della Fiera del Levante, che sarà inaugurata a Bari venerdì prossimo dal presidente del consiglio Rumor e dal ministro degli esteri Moro, è stata presentata oggi in anteprima nella tradizionale «vernice» riservata alla stampa. Il presidente della campionaria internazionale barese, Triggiani, ha detto fra l'altro che tre gli aspetti di questa edizione che vanno sottolineati vi è il ritorno massiccio degli autoveicoli industriali, che saranno qui a Bari tutti gli anni pari, e al Salone di Torino in quelli dispari. Altro aspetto rilevante è la presenza ufficiale di ben 42 paesi.

Sottolineando poi l'importanza dell'edizione di quest'anno, inserita nell'atmosfera della congiuntura internazionale, Triggiani ha detto che la Fiera del Levante ha sempre avuto — tra le caratteristiche strutturali — quella di rappresentare un punto di riferimento, alla ripresa autunnale, per chi volesse tastare il polso dell'economia meridionale e nazionale, sempre più inserite nel più ampio contesto europeo.

Calata attivamente nella difficile realtà meridionale, la Fiera del Levante ne rappresenta peraltro l'ansia di progresso e ne favorisce lo sviluppo con appropriate iniziative tecniche e commerciali, così come si fa portavoce delle attese ancora da soddisfare.

In un momento di generale difficoltà e di crescente incertezza qual è quello che stiamo attraversando, la campionaria internazionale barese non può non avvertire le tensioni che si incrociano ai vari livelli.

Il numero degli espositori e la loro composizione — distribuita per settori merceologici e per scacchieri geografici — sono rimasti inalterati, anzi con qualche lieve incremento. E ciò e la riprova di quanto, in momenti di congiuntura aspra, le grandi fiere internazionali vengano considerate come l'occasione per un rilancio produttivo.

Una iniezione di fiducia è quanto mai urgente, oggi per evitare che il residuo slancio dei produttori urti contro la sfiducia generale.

Una grande fiera come quella del Levante — ha soggiunto Triggiani — con le sue articolazioni espositive e l'accento posto sui beni strumentali, è di per sé una iniezione di fiducia. E per di più coagula gli interessi del mondo mediterraneo, oggi al centro delle attenzioni mondiali. E' importante, dunque, cogliere a fondo le occasioni che offre.

Quindi l'assessore regionale all'industria, Sasso, ha parlato dell'Edil-Levante e l'assessore regionale all'agricoltura, Monfredi, dell'Agri-Levante. Si tratta delle due mostre specializzate che si svolgono nell'ambito della Campionaria internazionale. *(Italia)*

Congresso FAO martedì a Tokio

Tokio, 10

150 delegati della «United Nations Food and Agricolture Organisation» (F.A.O.) terranno un congresso di undici giorni a Tokio a partire dal 17 settembre.

I rappresentanti dei 24 paesi dell'Estremo Oriente e dell'Asia discuteranno della scarsità di cibo in Asia e dell'incredibile esplosione demografica, e i sistemi per incrementare la produttività agricola.

Il congresso precedente si era tenuto a Nuova Delhi nel 1972. *(Italia)*

PRESE DI POSIZIONE DELLA CATEGORIA

Gli esercenti contro una «nuova austerità»

Allarme per le voci su blocchi della circolazione

Roma, 10

«La Confesercenti — informa un comunicato — di fronte alla notizia secondo cui a partire dal prossimo novembre si tornerebbe a un regime di austerity per quanto riguarda i consumi dei carburanti, con conseguente parziale blocco della circolazione motorizzata, ricorda il fallimento sostanziale delle analoghe misure adottate lo scorso anno, quando la riduzione dei consumi di carburanti fu minima (meno dell'8 p.c.), mentre aumentarono notevolmente i consumi di energia elettrica, anch'essa prodotta attraverso l'olio combustibile, che in Italia oltretutto, presenta gravi inconvenienti dal punto di vista dell'inquinamento».

Pertanto la Confesercenti si dichiara «decisamente contraria» alle ventilate restrizioni, anche per le conseguenze che esse determinerebbero negli esercizi pubblici e in particolare in quelli turistico-alberghieri, il cui volume di lavoro si è già seriamente ridotto per l'aumento dei prezzi.

La Confesercenti chiede, persmentita alle voci di cui sotanto, al governo «una precisa pra e conferma che, nel caso in cui fosse necessario un contenimento dei consumi, occorre adottare eque e ben ordinate misure di razionamento». *(Italia)*

NEL MESE DI AGOSTO

Costo della vita invariato a Bonn

Bonn, 10

L'indice del costo della vita nella Germania federale è rimasto invariato in agosto rispetto a luglio: lo ha annunciato l'ufficio federale di statistica. A metà agosto l'indice era 127,5 e cioè lo stesso di un mese prima, ma in aumento del 6,9% rispetto a un anno prima (1970 pari a 100).

L'aumento da anno ad anno è stato del 6,9% per tre mesi di fila. In maggio è stato del 7,2%.

Obbligazionisti «Fiat». La «Fiat SpA» ha convocato per il 18 settembre l'assemblea degli obbligazionisti, allo scopo di procedere all'elezione del rappresentante unico degli stessi obbligazionisti. Possono partecipare all'assemblea i portatori delle obbligazioni 57-75 al 6 p.c. e 60-80 al 5,5 p.c.

Incertezze sul futuro dell'oro

Londra, 10

L'oro è ribassato di due dollari questa mattina sul mercato di Londra, con una fissazione a 153,50 dollari per oncia. Durante le transazioni iniziali il metallo era sceso a 152,50/154,00 contro una chiusura precedente a 154,50/155,50, per poi recuperare parzialmente con scambi moderati alla fissazione.

L'improvvisa incertezza circa l'oro e i valori azionari delle società aurifere — particolarmente tra gli investitori nord americani — influenza profondamente il mercato.

Il tesoro americano ha ammonito ieri i cittadini americani ad usare speciale cautela negli acquisti di oro allorché esso sarà liberalizzato (1.o gennaio 1975) e nello stesso a non effettuare acquisti in anticipo che sarebbero considerati irregolari.

Secondo le ultime notizie, a Londra — a chiusura del mercato — il prezzo del metallo è diminuito di un dollaro scendendo a quota 154,50. A Parigi il lingotto del peso di 12,5 chilogrammi è stato scambiato per 24450 franchi con un decremento rispetto a ieri di 170 franchi; mentre l'oncia troy è ribassata di 1,56 dollari a quota 157,82.

A Francoforte il lingotto ha ricevuto la quotazione di 13260 marchi con un indebolimento rispetto al valore precedente di 100 marchi.

In Italia il grammo fino è stato scambiato per 3320 lire con un calo rispetto a ieri di 60 lire mentre l'oncia ha riportato una diminuzione di 1,47 dollari collocandosi a quota 156,11. Tendenza ribassista anche sui mercati orientali; a Beirut all'oncia è stata assegnata la quotazione di 156,12, inferiore di 1,25 dollari rispetto a quella precedente.

Insolvenza alla Borsa di Torino

Torino, 10

Un grosso commissario di Borsa ha dichiarato questa mattina la propria insolvenza alla Borsa di Torino. In tarda mattinata ha cominciato a circolare alla Borsa di Torino la notizia che un commissario molto noto non riusciva a pagare.

La notizia è stata poi confermata da un comunicato ufficiale del comitato direttivo degli agenti cambio. «Il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Torino — afferma il comunicato — rende noto che la commissionaria di Borsa Caramello e C., società in accomandita semplice, ha dichiarato oggi la propria insolvenza. Ai sensi di legge e previa autorizzazione della deputazione di Borsa — prosegue la nota — il comitato procederà alla liquidazione coattiva della insolvenza. Da quanto finora risulta, non è prevista alcuna ripercussione in Borsa». Secondo alcune voci, tuttavia non confermate, la insolvenza sarebbe di due miliardi nei confronti dei clienti. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

La lezione di Bernardini

Telefoto Ansa
Firenze — Bernardini tiene lezione sul campo di gioco. Di spalle il rossonero Chiarugi

STA GIA' PRENDENDO UNA DIMENSIONE PRECISA LA NUOVA NAZIONALE AZZURRA

MAZZOLA E RIVERA IN ARCHIVIO

«Non li ho esclusi - dichiara Bernardini - ma momentaneamente accantonati» - Per Riva e Anastasi «Vedremo»

Due altre grosse novità in vista di Zagabria: l'inedita coppia di terzini Rocca e Roggi e Facchetti «libero»

Firenze, 10

Tre sono le grandi novità della nuova nazionale di Fulvio Bernardini proiettata per Zagabria, contro la Jugoslavia: l'inedita coppia di terzini Rocca (Roma) e Roggi (Fiorentina) che, molto probabilmente, esordirà appunto contro la nazionale jugoslava, il rilancio, ancora, di Facchetti «libero», magari fino al 18 a titolo di esperimento, e la quasi definitiva esclusione della coppia Mazzola - Rivera anche se Mazzola in queste ultime partite con la sua squadra ha mostrato di fare un gioco molto vicino a quello che Bernardini intende affidare o al napoletano Juliano o allo juventino Capello.

Di prima mattina a Coverciano il commissario unico ha dedicato alcune ore alla riflessione, ancorché sollecitato dai giornalisti desiderosi di sapere di più di queste sue decisioni e sull'impostazione definitiva della nazionale. Ma Fulvio Bernardini non si fa cogliere di sorpresa, parla molto, parla apertamente, fa considerazioni su l'uno e l'altro giocatore, ma ancora, quando si giunge alla «conclusione», non si espone e chiede tempo. E' chiaro quindi, non dimenticando fra l'altro che il C.U. ha in mente anche Gigi Riva che non ha potuto convocare per la nota controversia che il calciatore ha in atto con la sua società e in conseguenza della quale non è sceso in campo neanche domenica scorsa, che ogni decisione la si avrà nell'ultimo raduno a Roma del 18 settembre.

«Frattanto — ha detto Bernardini — desidero veder giocare Facchetti assieme a Causio e a Capello appunto domani a Lucca. Per quanto attiene alla coppia Rocca-Roggi voglio una riprova: Rocca è un giocatore base per la "Under 23" ma potrebbe anche darsi, per risultanze contingenti, che possa optare per un suo "avanzamento"».

Mentre i giocatori arrivano alla spicciolata, Bernardini riprende la sua chiacchierata che affonda, praticamente, in tutti i periodi della storia del calcio, ma si sofferma soprattutto su quelli che ha vissuto direttamente e cioè lo spazio di tempo che è intercorso fra lo scudetto che conquistò alla guida della Fiorentina e poi alla direzione del Bologna e della Sampdoria.

Il gioco, comunque, è il «pallino fisso» del C.U. «Faremo certamente un gioco più concreto che non nel passato; è chiaro, come ho ripetutamente detto, che per me conterà molto l'articolazione sul centro campo di un centro mediano stile metodista. Vedremo chi esso potrà essere. E' chiaro che il mio nuovo gioco, se novità in questo può esserci, avrà come obiettivo anche una migliore utilizzazione delle fasce laterali dove il terzino, pur con le dovute attenzioni, dovrà fare una specie di staffetta con l'ala. Non ricorreremo sicuramente alla ricerca spietata del fuorigioco come fanno gli olandesi, ma è chiaro che, ad esempio, se ci troveremo di fronte ad un avversario molto forte cercheremo di non rifuggire dal contropiede».

Ed ecco che si scende a parlare di tre elementi precisi della nazionale di un recente passato dei quali soltanto uno, almeno al momento, resterà nel «giro» della formazione azzurra: Mazzola, Rivera e Riva.

Bernardini precisa di aver parlato con tutti e tre i giocatori. Di Mazzola dice soltanto che è un elemento che porta bene la palla, ma non soggiunge altro. Per quanto attiene a Rivera, precisa che il milanista «indubbiamente mette la palla bene e voi lo sapete meglio di me per quanto l'avete seguito, ma quando la forma e la condizione non l'assistono è bene che stia a riposo. Infine per Riva, che io credo — soggiunge il C.U. — debba essere utilissimo per le sue puntate in avanti e i suoi tiri in diagonale, ci penserò nei prossimi giorni, quando cioè egli avrà giocato nella sua squadra e magari ne riparliamo il 24 settembre».

«Sia con Mazzola che con Rivera — prosegue Bernardini — sono stato ben chiaro nella chiacchierata telefonica. L'esclusione momentanea dipende più da loro che da me: è certo che l'età ha il suo peso in tutta la vicenda, ma non è detto che, nel tempo, certe situazioni possano modificarsi».

— Ma allora li ha definitivamente «esclusi».

«Non ho escluso nessuno. Non vi formalizzate, ho detto loro, per questa mancata convocazione, vedremo in futuro come regolarci sulla base delle vostre prove e delle vostre prestazioni».

— E Anastasi?

«Niente; Anastasi lo conosco. Mi è piaciuta la sua spiritosa dichiarazione: certamente lo convocherò, se ve ne sarà bisogno, se ne avrò bisogno».

Tornando ai giocatori della «rosa», Bernardini conferma che Rocca - Roggi sono senz'altro la coppia del futuro dinanzi a un portiere attento e sicuro fra i pali e in uscita. A proposito degli attaccanti puri si rifesce poi a Chiarugi che, afferma, sa giocar bene, ma deve indubbiamente arrivare a dribblare meglio. Dei giocatori della Lazio, che conosce da tempo, essendo «Martini indisposto e Chinaglia a Cardiff per la grave malattia del padre, ne riparleremo a Roma».

Interessante il pensiero di Facchetti, il nuovo «libero» della nazionale. Facchetti, che praticamente conserva ancora la fascia di «capitano», dice con estrema franchezza: «Io non ipoteco il mio posto in squadra; come terzino non ho più le velleità di un tempo, come libero, invece, penso di esser qualcuno. Non so se giocherò a Zagabria, vedremo. A proposito di Mazzola e di Rivera io credo che non siano ancora fuori dalla "rosa" della nazionale».

Maestrelli «Seminatore»

Roma, 10

Nella sede dell'Istituto nazionale delle assicurazioni si è riunita oggi la commissione giudicatrice del «Seminatore d'oro INA - Federcalcio», sotto la presidenza del dott. Franco Carraro, presidente della Lega nazionale calcio. La commissione ha proceduto all'esame delle proposte di assegnazione dei premi per la stagione calcistica 1973-74, formulate dall'apposita sottocommissione, votando sulle stesse a scrutinio segreto. Il massimo premio, consistente nella statuetta d'oro del «Seminatore», è stato conferito a Tommaso Maestrelli allenatore della S.S. Lazio.

Sono state, inoltre, assegnate le seguenti medaglie d'oro: per la serie B, a Pietro Maroso della società Varese - Calcio; per la serie C, a Domenico Rosati dell'A.S. Pescara; per la serie D, a Renzo Merlin della A.S. Cinthya di Genzano; per la categoria «dilettanti», a Danilo Perli dell'U.S. Miranese.

La targa d'oro per l'allenatore che ha acquisito particolari benemerenze nell'istruzione e nella valorizzazione dei giovani è stata assegnata a Nicola Tribuiani della Polisportiva Giulianova.

I premi «Seminatore d'oro» per gli arbitri sono stati così assegnati: per la categoria CAN (serie A e B) a Gianfranco Menegali di Roma; per la categoria CAN (serie C) a Franco Lanzetti di Viterbo; per la categoria CASP (serie D) a Romeo Paparesta di Bari; per la categoria CAD (commissari arbitri regionali) a Nunzio Nastri di Napoli.

ORA ANCHE IL CALCIO AL COPERTO

Napoli, 10

Il «calcio indoor», ovvero il calcio al coperto, sperimentato negli ultimi tre anni in Canada e negli Stati Uniti, e che nella sostanza è un calcio del tutto rivoluzionario, assai più simile al basket, disputerà a partire dal prossimo ottobre il suo primo campionato mondiale. Il torneo è stato presentato oggi dallo statunitense John Martin, presidente e fondatore della federazione organizzatrice, la «World indoor football association», la cui sede è a Toronto, in Canada. Martin ha assicurato di essersi già assicurate le prestazioni, per il «mondiale», di Pelè, Jair, Amarildo, Carlos Alberto, Monteiro, Edu, George Best, Denis Law e molti altri.

Il «calcio indoor» viene giocato, normalmente, nei palazzetti dello sport vale a dire su fondo a «parquet». I giocatori calzano scarpe da tennis, e il campo di gioco è naturalmente piccolo e misura approssimativamente 30 metri per 60. Le squadre sono composte di sei giocatori ciascuna, con altri sei in panchina, che possono darsi il cambio a piacimento senza alcun limite. Le porte sono più ampie del calcio tradizionale; tre metri per cinque. Martin è convinto che il calcio «indoor» farà molti proseliti anche in Europa: «Ci sono sempre molti gol e il pubblico si entusiasma. Naturalmente per lanciarlo abbiamo bisogno di grossi nomi. Perciò abbiamo ingaggiato Pelè, che riceverà 5 mila dollari a partita». Napoli è stata scelta come sede degli incontri che si disputeranno in Italia.

MERCKX NON HA ANCORA DECISO

Arcore, 10

Eddie Merckx ha trascorso il pomeriggio di ieri a Vicenza per affari personali con l'industriale Tullio Campagnolo, in compagnia del vicepresidente del gruppo sportivo «Molteni» Giorgio Albani. Ieri sera Merckx si è poi incontrato, assieme ad Albani, con Ambrogio Molteni, nella villa dell'industriale brianzolo ad Arcore. Si è discusso fino a tarda ora sulle intenzioni della «Molteni» per la prossima stagione ciclistica. Contrariamente a quanto sembrava ormai scontato, la «Molteni» ha intenzione di restare ancora nel ciclismo. In questo senso Ambrogio Molteni ha fatto offerte al campione del mondo, che ha chiesto otto giorni di tempo per decidere.

Come si ricorderà Merckx ha ricevuto un'altra proposta dalla società spagnola «Kas», nella cui squadra militano Fuente, Lopez, Carril, Lazcano. Attualmente Merckx ha vincolato a sé nove dei corridori che da più anni lo affiancano. Ambrogio Molteni ha controproposto a Merckx un margine di tempo più ampio per una decisione definitiva, che si potrebbe avere in occasione della Parigi-Bruxelles del 25 settembre prossimo, quando il campione del mondo sarà raggiunto in Belgio da Giorgio Albani.

Il prossimo impegno del campione del mondo è in Belgio, per dodopomani, nel campionato delle Fiandre; tornerà in Italia per impegni agonistici domenica 15 quando parteciperà al circuito di Larciano (Pistoia). Per quanto riguarda le corse vere e proprie, il campione del mondo in Italia correrà solo il «Giro di Lombardia».

DOMENICA IL VIA AL CAMPIONATO CON LA MESTRINA AL «MORETTI»

Udinese: D'Alessi si rivela un acquisto proprio indovinato

L'ex alabardato da «panchinaro» a titolare - Probabile ingaggio di un italo-argentino

Udine, 10

L'Udinese ha chieso l'affiliazione alla Federcalcio - Lega semiprofessionisti del calciatore Giuseppe Capistrano, nato a Buenos Aires nel 1953 da genitori italiani oriundi da Filogaso (Catanzaro). Il Capistrano ha la cittadinanza italiana ed è stato segnalato all'Udinese dall'ex bianconero Luisito Pentrelli, che giocò a Udine nel periodo in cui la squadra locale militava in serie A e finì la propria carriera nella Fiorentina.

Si tratta di un attaccante (mezza punta) con il senso della rete: nel primo «provino» fatto nelle file dell'Udinese ha segnato due gol e ne ha propiziato altrettanti. Capistrano ha un ottimo controllo del pallone e, secondo i tecnici, potrebbe anche assumere in futuro il ruolo di interno. L'Udinese, intanto, attende il benestare della Federazione argentina, ove Capistrano giocava come dilettante nella squadra dell'Atletico-Baunfeld-Club di Buenos Aires.

Con questo nuovo ingaggio la società friulana ha allargato il proprio parco-giocatori dimostrando di non lasciare alcunché d'intentato pur di disputare il prossimo campionato di serie C ad alto livello con il proprosito di riuscire finalmente nel salto in serie B. Per domenica l'Udinese ha in programma l'incontro casalingo con la Mestrina, una neo-promossa con le carte in regola per recitare il ruolo di spauracchio.

L'allenatore Manente vista la forte disponibilità di giocatori, è alle prese con la formazione: il dubbio più grosso è quello della scelta dei centrocampisti. Infatti D'Alessi che sembrava dovesse fare il «panchinaro» si è autorevolmente imposto negli ultimi turni di «Coppa Italia» e difficilmente potrà essere messo da parte. Infatti dopo un inizio di preparazione sconclusionato D'Alessi è riuscito ad assumere una precisa posizione in campo, limitando la propria sfera d'azione e insistendo su allunghi alle ali.

Il «capitano» Burlando, pur non essendo in piena forma è ormai un punto fermo della formazione. Il sacrificato quindi potrebbe essere l'ex veneziano Flaborea. La probabile formazione dell'Udinese per la «prima» di campionato dovrebbe essere quindi la seguente: Zannier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Gropoi, Stella; Stevan, Burlando, Peressin, D'Alessi, Girelli. Secondo portiere Marcatti, 13.o Flaborea.

L. P.

PARLIAMO di...

Baseball e dei due stupendi pomeriggi che il Buzzinlettini ha voluto regalare ai suoi tifosi in coincidenza del ritorno sul «diamante» di Villa Opicina. La squadra biancoverde, relegata all'ultimo posto della classifica e condannata da tempo alla retrocessione, si è battuta alla pari con la capolista Amaro Montenegro che in entrambe le partite ha visto più volte in faccia lo spettro della sconfitta. Il nove di Delise ha confermato ancora una volta quanto possa valere l'orgoglio, la determinazione, la voglia di battersi e seppure di molto inferiore al formidabile complesso bolognese, è riuscito a sfiorare il «colpaccio».

Qui ci sembra doveroso aprire una piccola parentesi. Da più parti era stato detto e scritto che per l'Amaro Montenegro «la trasferta di Trieste non costituiva altro che un semplice allenamento», oppure che «la squadra di Shone non dovrà preoccuparsi minimamente sul campo del Buzzin dove è prevedibile una gran scorpacciata di punti» o, ancora «una semplice passeggiata per gli emiliani contro un complesso che ha sempre dovuto inchinarsi anche ad avversari di gran lunga inferiore». Il Buzzinlettini ha invece smentito tutti e i più sorpresi, domenica pomeriggio, erano proprio, i felsinei! La squadra triestina, sorretta da un pubblico meraviglioso (un migliaio di sportivi presenti alla gara di sabato, più di millecinquecento in quella di domenica) anche se poco... generoso (ad Opicina, essendo il campo di proprietà militare, non è possibile far accedere il pubblico a pagamento per cui la società si affida all'offerta spontanea) forse non si troverebbe nella situazione di classifica in cui si trova se le fosse stata data sin dall'inizio la possibilità di giocare sul «diamante» di casa.

Il vantaggio derivato dal fattore campo ha il suo peso, inutile nasconderlo, e lo si è visto nell'ultimo week-end. La squadra di Delise, che giocherà altre quattro volte prime di congedarsi dalla serie A sul «diamante» dell'altipiano, non ha comunque abbandonato la speranza di raggiungere al penultimo posto la Juventus. Mentre la stagione si approssima alla conclusione, i dirigenti della società triestina stanno già lavorando per il prossimo anno. I biancoverdi, insomma, non intendono prolungare oltre una stagione la loro permanenza nel campionato cadetto. Di questo avviso sono anche i patrons, vale a dire i fratelli Buzzin. Gli industriali di Visco, che si sono affacciati per la prima volta al mondo dello sport, sono entusiasti del modo in cui si battono i loro giocatori e nonostante l'esperienza negativa (riferita naturalmente solo ai risultati) hanno assicurato nei giorni scorsi ai responsabili della società biancoverde che rinnoveranno l'abbinamento commerciale e che faranno di tutto, finanziariamente parlando, per potenziare maggiormente la squadra.

Esiste insomma ancora chi crede a qualche cosa di più che non siano esclusivamente i risultati. I fratelli Buzzin fanno parte di quello sparuto gruppo di persone per le quali i valori dello sport vanno ben al di là dei due punti.

C. N.

Perugia assolto

Milano, 10

Il Perugia rimane in serie «B» e la Reggina in «C». La commissione disciplinare della Lega nazionale, presieduta dall'avv. Aldo Fuhrmann, ha dunque confermato, anche in sede dibattimentale, l'esito acquisito sul campo, al termine dello scorso campionato cadetto, avendo evidentemente raggiunto la convinzione che non vi sono stati atti tali da turbarne la regolarità.

I giudici calcistici hanno quindi dato ragione al Perugia, al termine di due sfibranti giornate processuali che hanno visto la sfilata di ben trentanove testimoni, alcuni dei quali sentiti anche due volte. L'assoluzione con formula piena per il dirigente Franco D'Attoma e, di conseguenza, per la società significa, il riconoscimento della totale loro estraneità ai fatti addebitatigli.

Il secondo punto della sentenza, nato probabilmente da un'ipotesi emersa in sede dibattimentale, deve essere considerato ugualmente soddisfacente per il Perugia in quanto il proscioglimento è «per forti e seri dubbi» in ordine alla sussistenza di un illecito «posto in essere da non tesserati e alla conoscenza dello stesso da parte della società».

Doloroso lutto per Artemio Pozar

Artemio Pozar, apprezzato presidente del comitato regionale della Federnuoto, è stato colpito nel più profondo degli affetti per la perdita del padre. In questo triste momento rivolgiamo le più sentite condoglianze ad Artemio Pozar e alla figlia Barbara.

● BASKET. Si conclude questa sera a Muggia la Coppa Bar di pallacanestro con le partite Renovo - Bar Sport e Adriaclub - Marina. Al termine delle due gare si svolgerà la cerimonia della premiazione della Coppa Bar e del Trofeo Longines.

ULTIMA DI COPPA ITALIA ALLE ORE 21.15

STASERA A MONFALCONE PRO GORIZIA-TRIESTINA

La Triestina si congeda questa sera dalla Coppa Italia 1974-'75. Gli alabardati, che per la prima volta da quando è stata istituita la manifestazione non riescono ad ottenere la qualificazione ai sedicesimi di finale, giocheranno in notturna sul campo di Monfalcone (lo stadio di Campagnuzza come il «Moretti» non è dotato d'impianto d'illuminazione) contro la Pro Gorizia. «Meno male che è finita — ha detto Tagliavini — perché di questo passo, giocando cioè una partita ogni trequattro giorni, arriviamo alla prima giornata di campionato che tutti sono già arcistufi di pallone. Terminano anche le gare in notturna e finalmente torneremo a giocare con la luce del sole. Quello in notturna è tutto un altro calcio, inutile nasconderlo; un calcio che non serve a nulla o quasi».

La Pro Gorizia, già battuta nell'andata al «Grezar», non costituirà certamente un avversario di comodo per gli alabardati. La squadra di Franzon, e lo ha dimostrato sabato sempre a Monfalcone contro l'Udinese, è in netta ripresa. I biancocelesti, inoltre, cercheranno di prendersi la rivincita e conquistare così i primi due punti in coppa per affiancarsi in classifica alla Triestina. Non mancano quindi i motivi di un certo interesse.

La squadra di Tagliavini ha completato ieri mattina la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore. Il tecnico, che non sa ancora se potrà disporre di Dri, dovrà sicuramente rinunciare ai portieri Geretti (contusione ad una gamba) e Ianza (dolori al costato). Diciotto i giocatori convocati.

Questa la probabile formazione: Grigollo; Berti, Lucchetta; Riva, De Luca, Massaccesi; Codarin, Veneri, Dri (Cracovia o Bigaran), Tosetto, Oggian. A disposizione inoltre, ci saranno Mian, Albicocco, Zanini, Tamellin e Piemonte.

La partita inizierà alle 21.15.

IL CANOTTAGGIO ITALIANO SI E' MOSTRATO IN NETTA RIPRESA AI MONDIALI DI LUCERNA

Fermo e Ivancich vogliono portare una medaglia a Trieste

«Magari olimpica» specifica il primo - Un armo giovane il «due senza» dei Vigili del Fuoco

Il Rotsee, il magnifico lago svizzero, per antonomasia definito «lo stadio del remo», ha nei scorsi giorni ospitato i campionati mondiali di canottaggio. Presenti quasi tutte le nazioni che nella branca specifica vantano tradizioni e allori, si è registrata una nuova impennata, veramente incontenibile, della Germania Orientale che ha collezionato sei medaglie d'oro contro una, conquistata dagli Stati Uniti con l'«otto» e una dall'Urss con il «due con».

L'Italia, presente con sei armi, ha guadagnato invece due quarti posti per merito del singolista Ragazzi di Murano e del «due con» dei trevigiani col «doppio» livornese di Biondi e Ferrini. In tre specialità gli equipaggi azzurri sono approdati alla finale. Rispetto alle precedenti edizioni il canottaggio azzurro ha fatto dunque un passo avanti, confermato del resto, dai quinti posti ottenuti nelle piccole finali dal «quattro con», dall'«otto» (un armo giovanissimo) e dal «due senza» triestino dei Vigili del fuoco composto da Ennio Fermo e Gabriele Ivancich.

«A Lucerna — così si è espresso Fermo — il remo azzurro è finalmente uscito dall'immobilismo delle ultime annate. Le sorprese più gradite sono state offerte dal singolista Ragazzi e dai livornesi Biondi e Ferrini. Anche gli altri però hanno dato segni inoppugnabili di risveglio».

— Sesti a Duisburg, all'inizio di stagione, non vi siete però ripetuti. Non siete cioè riusciti a entrare in finale. Perché mai?

«Colpa dei nostri avversari, tutti armi di valore che nella finale si sono contesi il successo a colpi di decimi di secondo, e in parte anche a causa della giovane età del nostro armo. Al riguardo non mi riferisco all'età anagrafica di noi due, un po' avanzata se si considerano i miei ventotto anni, non certo se si prendono in esame i venti del collega Ivancich, bensì a quella propria dell'armo. Il nostro lavoro combinato risale infatti appena agli inizi di quest'anno. Tempo decisamente ridotto per poter aspirare a successi di un certo rilievo. Appena nel prossimo anno si potranno vedere a quali traguardi potremo puntare».

— Il suo abbandono, ventilato alla vigilia dei mondiali di Lucerna è dunque rientrato?

«Non mi sento vecchio e nemmeno stanco. Anzi, ritengo di poter ancora migliorare e così pure il "consocio" Gabriele che potendo vantare una statura di quasi due metri deve essere considerato uno spilungone quanto me. Pertanto siamo ben decisi a proseguire nelle nostre fatiche».

— Quali i prossimi obiettivi?

«I mondiali della prossima stagione che si svolgeranno in Inghilterra e quindi l'ultimo tentativo a Montreal, alle Olimpiadi. I titoli italiani non ci soddisfano più. Bisogna tentare di svettare anche a livello internazionale».

Fermo e Ivancich, dopo questa stagione d'assaggio, non desistono dunque. Dilettanti puri sembra che puntino alla conquista di una medaglia, possibilmente di conio olimpico.

Vittorio Firmiani

«En plein» della S.T.V. nelle acque muggesane

Le acque del Muggesano hanno ospitato una regata velica riservata ai «470» e ai F.J. Nei 470 è emerso l'equipaggio della STV di Sponza e Vencato vincitori di una prova ei pari dei muggesani Bertocchi e Kramestetter, nei F.J. si sono imposti i campioni italiani in carica Beltrame e Tornetta, anch'essi della STV. Queste le classifiche finali della manifestazione organizzata dal Circolo della Vela di Muggia.

«470»: 1) Whisky (Sponza e Vencato, STV); 2) Bertocchi - Kramestetter (CVM); 3) Skerl - Suban (SVBG); 4) Plossi - Steffè (Pietas Julia); 5) Parladori - Pipan (SVBG).

Flying junior: 1) Beltrame - Tornetta, (STV); 2) Colonna - De Martis (STV); 3) Gelletti - Michelini (YCA); 4) Noè - Noè (YCA); 5) Sfetez - Beltrame (STV).

● CALCIO. Oggi alle ore 19.30 nella sede di via Monte Cengio, avrà luogo una riunione informativa per le società che parteciperanno alla «Coppa Trieste», torneo di calcio a sette giocatori.

CONVEGNO DEDICATO ALLA CASSA DI RISPARMIO

Si congeda a Montebello il trotto in notturna

Abenra ed Heureuse: due femmine «graffianti»

Il trotto illuminato dalla luce artificiale conclude il ciclo 1974 con il convegno di stasera (inizio ore 20.45) dedicato alla Cassa di Risparmio di Trieste. Causa motivi tecnici, l'esibizione dei piccoli globettrotters di Aviano non avrà luogo e verrà effettuata in un secondo tempo, mentre il programma agonistico, pur presentando competizioni con campi di partenti ridotti, ha tutta l'aria di essere interessante.

Di valida stesura tecnica l'inserto pricipale, appunto il Premio Cassa di Risparmio di Trieste, dotato di lire 1 milione 500.000 e con al via Twinki, Deacon e Abenra a metri 2080, Heureuse a metri 2100. Un quartetto quanto mai agguerrito e in buona forma promette scintille sui due giri e mezzo di pista.

In eccellente momento, Heureuse può guardare con fondato ottimismo all'inseguimento che si appresta ad intraprendere. Sulla distanza la figlia di Uberta dovrà operare per gradi, annullando prima l'handicap e fiondando poi con il suo superiore allungo nel tratto terminale. Logicamente all'avanguardia non è che staranno ad attendere Heureuse. Particolarmente Abenra, che con ogni probabilità si accollerà il compito di fungere da «leader», avrà l'interesse di attuare ritmo ben sveglio onde tenere alla larga il più possibile l'allieva di Mescalchin.

Duello fra femmine graffianti e ricche di temperamento in questa bella corsa dove anche Twinki e Deacon non lasceranno nulla di intentato per cercare di prendere qualcosa in più di quello che a loro concede la carta.

* * *

Un 4 anni interessante, ma sulla via della ricostruzione, apparirà all'inizio. Trattasi di Iudice al quale, momentaneamente, sono preferibili Norango e il penalizzato Parceque. Inquart, apparso volitivo come non mai domenica, non dovrebbe temere la concorrenza (eventualmente il solo Erzurum) nella corsa successiva, mentre in gentlemen, sono Lupow, Esteno e Iognin i più accreditati.

Fra i puledri di 2 anni, Vistoso potrebbe ripetere un recente successo, quindi fra i 3 anni del Premio delle Agenzie sono molti i candidati al successo. Che sia la volta del rilancio di Tomaso d'Ausa?

M. G.

I nostri favoriti:

PREMIO SEDE CENTRALE: Parceque, Norango, Iudice. PREMIO FILIALE DI MUGGIA: Inquart, Erzurum. PREMIO FILIALE DI MONFALCONE: Lupow, Esteno, Tognin. PREMIO FILIALE DI SISTIANA: Vistoso, Carabù, Mardigras. PREMIO DELLE AGENZIE - I div.: Tomaso d'Ausa, Cocal, Maxwell. PREMIO CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE: Heureuse, Abenra. PREMIO DELLE AGENZIE - II div.: Nicea, Vuttera, Giovannella. PREMIO FILIALE DI GRADO: Barzache, Hertz, Gondola.

AMICHEVOLE DI LUSSO PER IL PONZIANA ALLE 21

Il Fiume al «Grezar»

Il Ponziana affronta questa sera al Grezar, con inizio alle 21, l'esame più severo da quando ha iniziato la preparazione. Ospite dei biancocelesti, il Fiume, compagine che milita nel massimo campionato jugoslavo dove ha iniziato ottimamente, tant'è vero che nelle prime cinque partite ha conosciuto una sola sconfitta per il minimo scarto mentre nelle altre gare ha costretto al pareggio diverse squadre titolate, l'ultima delle quali risponde al nome della capolista Stella Rossa.

Ieri il Ponziana ha eseguito un lavoro di rifinitura in vista di questa amichevole che è attesa con curiosità dagli sportivi che vorranno vedere fin dove potrà arrivare la matricola ponzianina. Ovviamente l'impegno contro i fiumani sarà massimo ma, come ha assicurato l'allenatore Russo, non si cercherà certamente di far risultato. «I nostri avversari — ha detto il tecnico, sono indubbiamente assai forti, mi son reso conto di questo guardandoli in TV in occasione del loro ultimo incontro. Per noi il Fiume sarà un banco di prova consistente, l'importante sarà di perfezionare il nostro lavoro, il punteggio finale, vada come vada, non deve preoccuparci. Certamente i nostri avversari prenderanno l'iniziativa; con l'occasione vedremo di sperimentare il «modulo-trasferta» giocando abbastanza coperti e sfruttando l'arma del contropiede».

La formazione del Ponziana non presenterà novità, a meno che Cattonar e Del Piccolo, che hanno accusato dei malanni, non riescano a rimettersi per oggi. Rientrerà sicuramente in squadra Covacich, che l'allenatore biancoceleste ha visto in netta ripresa nell'ultima gara contro la Fortitudo.

In conclusione, il Ponziana dovrebbe presentarsi con: Magris; Cattonar, Covacich; Gerin G., Del Piccolo, Ravalico; Dalle Crote, Trentin, Momesso, Vidonis Iannuzzi. Come secondo portiere la scelta cadrà sui giovani Coronica o Malusà, poiché Toppan non si è ancora fatto vedere.

TENNIS «PALISCA»

Ad Andrea Segrè il titolo ragazzi

Una finale e quattro semifinali sono state disputate ieri sui campi del T.C. Triestino di Padriciano per la quarta edizione della coppa «Aggio Palisca», torneo regionale di tennis riservato alle categorie giovanili. Andrea Segrè si è assicurato il titolo «ragazzi» battendo in finale il consocio Franco Pagliaga in due soli set per 6-1, 6-2. Zanolini e Tositti sono i finalisti della categoria «allievi» mentre la Leva e la Castro le finaliste della categoria «allieve». Oggi avranno inizio anche le gare riservate alle «racchette» juniores.

Il dettaglio: finale ragazzi: A. Segrè b. F. Pagliaga 6-1, 6-2. Semifinali allievi: Zanolini b. Pieve M. 4-6, 6-2, 6-0; Tositti b. Bevilacqua 6-5, 6-4. Semifinale allieve: Leva E. b. Gregori 6-1, 6-1; Castro S. b. Cavalli 6-0, 6-2.

«Trofeo Marcuzzi»

Proseguono a Villa Opicina, sui campi del T.C. Obelisco, gli incontri per il trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati. Anche ieri tutti i migliori hanno superato il turno avanzando così nel tabellone. Il solo giocatore classificato ad aver trovato un po' di difficoltà è stato Olivo, costretto al tre set da Ulcigrai. Nella giornata odierna avranno inizio anche le gare di doppio.

Il dettaglio. Singolare maschile: Ulcigrai b. Pividori 6-0, 6-1; Ciclitira b. Veos 6-1, 6-1; Doratti b. Cressi 8-6, 6-2; Costa b. Nacmias 6-2, 6-3; Finzi b. Fragiacomo 6-0, 6-0; Avanzo b. Lazzara 6-3, 6-4; Zoccoletto b. Dambrosi 6-2, 6-3; Decovich b. Scorcia G. 6-2, 6-0; Valenti b. Gattegno 6-2, 6-2; Di Davide b. Ragusin 6-0, 6-2; Olivo b. Ulcigrai 3-6, 6-3, 6-4; Gobbo b. Delise 6-3, 6-0.

IL SECONDO TURNO

La Coppa Italia per dilettanti

La Coppa Italia dilettanti ha in programma nelle prossime due domeniche il secondo turno della fase eliminatoria. Le sette squadre del Friuli - Venezia Giulia rimaste in gara in questa competizione, sono state accoppiate a compagini delle Tre Venezie. Nei primi 90', anche questo secondo turno ha in programma partite di andata e ritorno, tre sole squadre godranno del fattore campo: San Giovanni, Aquileia e Manzanese; le altre quattro dovranno mettersi in viaggio.

Questi gli accoppiamenti: San Giovanni - Opitergina di Oderzo, Miranese - Itala, Aquileia - Mira, Noale - Tolmezzo, Manzanese - Montello, Cittadella - Sacilese, Riva - Maniago.

Calcio a Prosecco

Vesna e Aurisina sono le prime due squadre ad essersi assicurate l'ammissione alle finali del trofeo «Egon Pontari» organizzato dal Primorie. L'undici di Santa Croce, che lunedì non ha potuto portare a termine la partita con la Libertas Prosecco in quanto l'arbitro ha sospeso l'incontro al 43' del p. t. per incidenti (dopo la concessione di un calcio di rigore al Vesna, messo a segno, i giocatori della Libertas hanno a più riprese spintonato il direttore di gara) si è qualificato grazie alla miglior differenza reti nei confronti dell'Aurisina per la finalissima.

Oggi è in programma l'ultimo incontro che vedrà in campo alle ore 20.30 la Libertas Prosecco e il Breg.

CALCIO

Nuova società in Terza categoria

L'Edile Adriatica ha... costruito una squadra di calcio. L'iniziativa è partita dal geom. Paolo Clementi, ex giocatore che è il presidente del nuovo sodalizio il quale era già presente nel calcio aziendale. Vicepresidente è stata eletta Anna Volli e segretario Stellio Vattovani; consiglieri: Angelo Scerri, Furio Casali, Piero Ferluga e Giorgio Sardot. Molti i giocatori noti che militano nell'Edile Adriatica: si tratta di Ramiro Orto, allenatore-giocatore, Colovatti, Tommasin, Meggiolaro, Verbacci, Camassa, Russian, Zecchigna. La nuova società allinea inoltre nelle sue file diversi giovani quali Mustacchi, Pascon e Leghissa. La squadra di capitan Orto parteciperà al campionato di Terza categoria.

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA POVERTA' NEL PAESE

L'AUSTRALIA PER MOLTI AMARA A CAUSA DELLE DISCRIMINAZIONI

Difficili i rapporti degli emigrati soprattutto con polizia e giustizia - Criticato il servizio degli interpreti - Ma anche sul lavoro gli stranieri hanno vita dura

Sydney, 10

Gli immigrati sono vittime di discriminazioni a scuola e al lavoro, negli uffici, nei trasporti pubblici, in ogni stato e angolo d'Australia. Sono vittime della discriminazione dei datori di lavoro, dei sindacati, del sistema legale australiano, dello stesso governo. Gli esempi non mancano, possono essere citati e documentati a decine di migliaia in tutto il paese. Questi i risultati resi noti oggi da un'inchiesta durata più di un anno, voluta e finanziata dal governo federale, nell'ambito di un'indagine più vasta condotta dalla commissione governativa sulla «povertà in Australia».

Il rapporto, preparato da una consulente della commissione per l'inchiesta sulla povertà, B. Buckley, e da un sociologo dell'università del Nuovo Galles del Sud, A. Jakubowicz, è un documento scottante. Il rapporto dice che un milione e mezzo di immigrati europei provenienti da paesi non anglosassoni che rappresentano circa l'11 per cento dell'intera popolazione del paese vivono in condizioni di inferiorità rispetto agli altri cittadini.

Uno dei settori dove gli immigrati si trovano in particolare condizione di svantaggio è quello del sistema legale australiano. Centinaia di immigrati con una conoscenza limitata dell'inglese dispongono di un servizio di interpreti scadente che può pregiudicare i loro interessi nei tribunali. Nel rapporto si citano casi di interpreti che suggeriscono agli imputati le risposte da dare; che consigliano agli immigrati un avvocato piuttosto che un altro; che esigono dagli immigrati un pagamento per le loro prestazioni in aggiunta al compenso ricevuto dal governo; che non sono in grado di tradurre in modo chiaro e corretto neppure i più essenziali termini legali. Unica eccezione in questo campo si può trovare nel Nuovo Galles del Sud, ma anche in questo stato il servizio di interpreti ha bisogno di essere completamente ristrutturato.

Nei rapporti con la polizia, i problemi degli immigrati sono ancora più difficili. Molti dei reati per i quali gli immigrati vengono a trovarsi in contatto con la polizia rientrano nel gruppo conosciuto col nome di «street offences» (reati di strada) e cioè atti e parole osceni, vagabondaggio e resistenza alla forza pubblica. (Per esempio in Australia è considerato e punito come atto osceno l'esercizio di un bisogno personale urgente e improcrastinabile anche se compiuto di notte e lontano da occhi curiosi). Molti immigrati, specialmente quelli provenienti dai paesi dell'Europa orientale, hanno paura della polizia; molti altri non sono in grado di capire il suo ruolo in Australia.

«In un Paese prevalentemente anglosassone — si legge nel rapporto — è facile fraintendere o dare pochissima importanza all'emotività di alcuni immigrati. Per esempio, prendere le impronte digitali a un italiano colpevole di un reato anche lieve (cosa normale in Australia) può causare un trauma pericoloso. In Italia solo gli autori di reati gravi sono tenuti a fornire le impronte digitali e costoro sono generalmente tenuti sotto stretta sorveglianza».

Gli immigrati — continua il rapporto — che si trovano immischiati in procedure legali delle quali spesso non capiscono niente, vanno incontro a perdite di tempo e di denaro e rischiano di passare inutilmente qualche giorno in carcere perché non sanno per esempio come ottenere la libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione. «Le forze dell'ordine non ricevono l'istruzione necessaria a comprendere i problemi degli immigrati né dispongono di interpreti. Tali funzioni vengono di solito svolte da un agente di polizia, ma sarebbe molto meglio se l'interprete non fosse un poliziotto».

Il rapporto passa in rassegna tutti i campi dove l'immigrato è più facilmente vittima di discriminazioni. Nel settore dell'impiego, per esempio, il datore di lavoro generalmente guarda all'immigrato come a manodopera senza pretese e a buon mercato. Agli immigrati vengono perciò affidati i compiti più pericolosi, i lavori più monotoni e più sporchi, senza possibilità di miglioramenti o promozioni. I sindacati da parte loro fanno pochissimo o niente per l'istruzione dell'immigrato nei rapporti con il sindacato al quale è iscritto né tantomeno lo incoraggiano a partecipare alla vita sindacale e alle elezioni del sindacato. Il rapporto attacca poi l'amministrazione statale che dà lavoro permanente soltanto agli immigrati naturalizzati, e critica le lunghe e complicate procedure per l'assegnazione del risarcimento danni in caso di infortunio sul lavoro.

Il rapporto, un documento di 125 pagine, non si limita alle critiche ma, dopo aver diagnosticato il male, passa a prescrivere la cura. Alla base di tutti i mali c'è il problema della lingua. Si chiede pertanto l'immediato intervento del governo federale per ristrutturare e rendere efficiente il servizio di interpreti e la traduzione nella lingua dei gruppi etnici più numerosi delle leggi, regolamenti e disposizioni governative e municipali, riguardanti il traffico stradale, il servizio di previdenza sociale e così via.

«Gli immigrati — ha dichiarato la Buckley dopo la pubblicazione del rapporto — hanno contribuito enormemente e generosamente allo sviluppo dell'Australia in questi ultimi anni. Non solo non hanno avuto in cambio quel riconoscimento che meritano, ma continuano ad essere ripagati con la più fredda e premeditata discriminazione, dovunque e a tutti i livelli. E' giunta l'ora di fare qualcosa per loro». *(Ansa)*

SCAMBIO DI DONI SPAZIALI



Telefoto Upi

Houston — Scambio di doni nel centro spaziale tra gli astronauti sovietici e americani che prepareranno insieme la missione comune Apollo - Soyuz in programma per la metà del 1975

A UN MESE DALLA SUA SCARCERAZIONE

È giunta in Occidente la «dirottatrice» ebrea

Prima di lasciare l'URSS ha potuto abbracciare il marito che è rimasto a scontare la condanna

Mosca, 10

Silva Zalmanson, la giovane ebrea scarcerata il mese scorso dopo avere scontato quattro dei dieci anni di detenzione inflittele per avere progettato di partecipare nel 1970 ad un tentativo di dirottamento aereo, ha lasciato oggi Mosca diretta a Vienna, da dove poi proseguirà per Israele. Prima di partire, Silva Zalmanson, che ha 29 anni, ha dichiarato ai giornalisti che l'opinione pubblica mondiale ha contribuito moltissimo alla sua liberazione ed ha aggiunto di essere molto grata di ciò.

Le autorità doganali le hanno impedito di portare con sé un bracialetto d'oro ed una collana con la stella di David ed essa ha consegnato i due monili al padre che l'aveva accompagnata all'aeroporto. L'Unione Sovietica, infatti, vieta l'esportazione di oro a meno che non sia dimostrato che è stato importato legalmente.

Silva Zalmanson ha dichiarato che ieri ha potuto incontrarsi per quattro ore con il marito, Eduard Kuznetsov, che sta scontando una condanna a quindici anni per aver partecipato allo stesso tentativo di dirottamento aereo insieme anche ai due fratelli di Silva, Wolf e Israel. Silva, invece, non è stata autorizzata ad incontrarsi con i due fratelli.

Verso mezzogiorno la ventinovenne emigrante sovietica è giunta con un aereo dell'«Aeroflot» all'aeroporto viennese di Schwechat, dove è stata ricevuta da funzionari dell'ambasciata d'Israele, che l'hanno accompagnata, con una macchina privata, in città. *(Ansa - Upi - Reuter)*

LA FALLITA MISSIONE SPAZIALE SOVIETICA DEL MESE SCORSO

Sulla «Soyuz» si era guastato il sistema di aggancio in volo

Lo ha dichiarato a Houston uno dei cosmonauti giunti dall'URSS per preparare il progetto congiunto russo-americano - Giove: un pianeta completamente liquido

Houston, 10

La missione spaziale «Soyuz 15» effettuata il mese scorso non è riuscita in seguito al mancato funzionamento del sistema di incontro automatico e di aggancio. Lo ha dichiarato Vladimir Shatalov, responsabile dell'addestramento dei cosmonauti sovietici, nel corso di una cerimonia di benvenuto per un gruppo di cosmonauti russi al centro spaziale Johnson, presso Houston. Egli ha precisato che il fallimento della missione non avrà effetti sul progetto congiunto «Apollo-Soyuz» in programma nel luglio del prossimo anno tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Shatalov ha poi detto che gli obiettivi della «Soyuz 15» erano due: studiare il sistema di incontro e aggancio e compiere un atterraggio sulla terra di notte. Dopo il mancato aggancio con la stazione spaziale «Salyut 3», il 27 agosto scorso, i cosmonauti della «Soyuz 15», Ghennadi Sarafanov e Lev Demin, tornarono sulla terra due giorni dopo di notte, eseguendo quindi la seconda parte della missione.

Il gruppo di cosmonauti sovietici si appresta a compiere un periodo di addestramento di tre settimane assieme con gli astronauti americani nel centro spaziale Johnson in preparazione del volo congiunto.

Frattanto i dati ottenuti grazie alla sonda automatica spaziale «Pioneer 10» che, nel dicembre scorso, ha sorvolato e fotografato il pianeta Giove, sembrano confermare che quest'ultimo «è una massa di idrogeno liquido. priva di una superfice solida». Tutt'al più, afferma oggi una pubblicazione della NASA (l'ente spaziale americano) dedicata alle informazioni raccolte con l'aiuto di «Pioneer», esiste «un piccolo nucleo centrale roccioso dove la temperatura giungerebbe fino a 30 mila gradi centigradi» e tale nucleo «si trova a parecchie migliaia di chilometri al di sotto dell'atmosfera carica di dense nubi».

«Giove è, quasi certamente, un pianeta liquido — aggiunge la NASA — perché è troppo caldo per solidificarsi, anche sotto l'enorme pressione interna di milioni di atmosfere». A 3 mila chilometri al di sotto dello strato superiore dell'atmosfera del pianeta, la temperatura è di 5.500 gradi centigradi e la pressione è 90 mila volte superiore a quella dell'atmosfera terrestre.

La pubblicazione della NASA aggiunge che Giove contiene «più dei due terzi di tutta la sostanza planetaria che comporta la totalità del sistema solare» ed è circondata da «cinture» di radiazioni «molto più intense di quanto era stato previsto da molti scienziati». La NASA cita inoltre altre quattro scoperte dovute a «Pioneer 10» per quanto concerne Giove.

La prima è rappresentata dalla misteriosa «grossa macchia rossa» osservata su tale pianeta che «è probabilmente il centro di una gigantesca tempesta che, da almeno 700 anni, imperversa su un fronte di 40 mila chilometri»; per la seconda il pianeta ha un campo magnetico molto più vasto di quanto ritenessero gli scienziati. Esso è una fonte di particelle radioattive ad alta energia. E' il solo corpo celeste del sistema solare, a eccezione del Sole stesso, ad emettere queste particelle.

E ancora: le informazioni raccolte con l'aiuto di «Pioneer 10» portano anche alla conclusione che Giove ha una temperatura molto più elevata del previsto; infine, la densità delle quattro «lune» del pianeta è direttamente proporzionale alla distanza che le separa da esso. La piccola luna «Io» ha un'atmosfera di idrogeno, azoto e sodio. «Ganimede», più grande, sembra avere «mari» e altopiani che ricordano quelli della Luna e di Marte. *(Ansa - Afp)*

Ponte sul «Corno d'oro» inaugurato a Istanbul

Istanbul, 10

E' stato aperto oggi al traffico un terzo ponte sul «Corno d'oro», la baia che separa le due parti di Istanbul. L'opera, che è costata 13 milioni di dollari, ed è stata progettata da ingegneri giapponesi, fa parte di un nuovo sistema viario collegato al ponte sospeso che collega la riva europea a quella asiatica del Bosforo.

L'apertura di questo terzo ponte permette al traffico stradale intercontinentale di attraversare nei due sensi il Bosforo, senza immettersi nel congestionato centro di Istanbul. Il ponte inaugurato oggi, lungo 974 metri, ha sei corsie ed è stato costruito da un consorzio tedesco-giapponese, in due anni e mezzo.

Il ponte sospeso sul Bosforo, il quarto del mondo in ordine di lunghezza, era stato inaugurato lo scorso ottobre e dal giorno della sua apertura al traffico è stato attraversato da una media di 35 mila autoveicoli al giorno. *(Ansa - Reuter)*

ESPLOSIONE IN UNA STAZIONE DI SERVIZIO NEL QUARTIERE PILASTRO

DISTRIBUTORE SALTA A BOLOGNA MUORE IL GESTORE, TRE FERITI

Due versano in gravi condizioni - Forse una fuga di gas ha causato la violenta deflagrazione - Per la vittima era il primo giorno di gestione



Telefoto Ansa

Bologna — La stazione di servizio dopo la tragica deflagrazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 10

Uno scoppio e una densa nube di fumo nero al distributore della «Sprint gas», situato nel periferico quartiere Pilastro. Un uomo, Gaetano Badiali, 54 anni, è morto sul colpo. Il crollo dell'edificio ha inoltre ferito gravemente due figli del Badiali, Luciana, 22 anni, ricoverata con prognosi riservata, e Silvano, 25 anni. La fidanzata di quest'ultimo, Ida Paracchini, 22 anni, ha riportato escoriazioni al volto.

Lo scoppio è avvenuto alle 10 di stamane nella stazione di rifornimento di cui era gestore il Badiali. La famiglia della vittima, originaria di Omegna (Novara), si era trasferita a Bologna quindici giorni fa e aveva rilevato la gestione del distributore di gas e benzina della società «Sprint gas». Alle pompe del carburante era annessa una stazione di servizio, comprendente un ufficio, i servizi igienici e un bar. Sulla sinistra della bassa costruzione c'è anche un'officina di autoriparazioni, in cui lavorano due meccanici.

I Badiali avevano preso possesso del loro distributore questa mattina per la prima volta. Al lavoro, oltre a loro tre e alla fidanzata di Silvano, c'era anche un dipendente della «Sprint gas», Idilio Marchiori, 55 anni. «Stavo facendo benzina a un cliente — ha detto l'uomo — quando ho visto gli uffici saltare in aria, con un gran fumo e una pioggia tremenda di calcinacci. Là dentro, in quel momento, c'erano Luciana e suo padre».

Subito è accorsa gente. «Passavo di lì in macchina con mio fratello — ha detto un dipendente del vicino scalo merci — quando ho visto sulla strada una donna che chiedeva aiuto. Aveva del sangue sulla faccia. Siamo corsi: sul piazzale del distributore c'era un uomo con una ferita in testa. La ragazza e l'altro uomo erano letteralmente seppelliti dalle macerie. Di lei si vedeva solo una mano che si muoveva. Abbiamo cercato di librarli, riuscendoci solo in parte».

Poco dopo le vittime del crollo sono state trasportate all'ospedale Sant'Orsola. Gaetano Badiali vi è giunto senza vita.

La causa più probabile dello scoppio sembra essere una fuga di gas, che sarebbe filtrato nell'intercapedine esistente fra il pavimento dell'edificio e la terra per impedire il passaggio dell'umidità. L'esplosione sarebbe stata innescata da una scintilla scaturita dal quadro elettrico della costruzione.

Silvano Stella

LA LEADER DEI «TUPAMAROS» TEDESCHI

È INIZIATO A BERLINO IL PROCESSO ALLA MEINHOF

L'imputata ha chiesto di abbandonare l'aula dopo aver definito «maiale» il suo difensore

Berlino, 10

E' iniziato oggi a Berlino-Ovest, nel distretto di Moabit, il processo a Ulrike Meinhof, la donna di 39 anni che diresse il gruppo sovversivo «Baader-Meinhof», e che è comparsa oggi in aula per la prima volta dopo il suo arresto, avvenuto due anni fa. La pubblica accusa ha imputato la Meinhof di tentato omicidio in relazione agli episodi di violenza dei quali ella fu partecipe il 14 maggio 1970, quando riuscì a far evadere il suo compagno di lotta Andreas Baader che venne arrestato due anni dopo assieme con la Meinhof.

Eccezionali misure di sicurezza sono state disposte attorno alla sede del tribunale per prevenire ogni tentativo da parte di sostenitori della Meinhof per liberarla.

Ulrike Meinhof, durante la prima udienza del processo a suo carico, ha chiesto di poter abbandonare l'aula ma ha promesso di parlare alla prossima udienza, venerdì prossimo. «Non voglio ascoltare più a lungo questa commedia di stato — ha detto la Meinhof — ma avrò qualcosa da dire venerdì».

In precedenti processi di altri membri del gruppo Meinhof, gli imputati spesso avevano fatto in tribunale lunghe dichiarazioni a sfondo politico, ma di solito si erano rifiutati di rispondere a ogni domanda riguardante gli specifici atti di violenza dei quali erano accusati.

Un suo coimputato, Horst Mahler, dal canto suo, ha ripetutamente colpito sulla testa il suo avvocato difensore d'ufficio. Ulrike Meinhof ha poi definito «maiale» il suo legale. Mahler ha colpito il suo avvocato durante una discussione, a proposito degli avvocati che avrebbero dovuto difendere lui e lei.

Il processo è cominciato con un'ora di ritardo, in seguito all'alterco fra Mahler e il difensore. Il presidente del tribunale ha consigliato all'avvocato di andare a sedersi in un punto dell'aula non a portata degli schiaffi di Mahler.

Durante l'udienza, la corte ha udito la lettura delle accuse, e ha respinto la richiesta degli imputati, di cambiare i loro difensori d'ufficio. La Meinhof e Mahler hanno detto che gli avvocati non avevano avuto tempo sufficiente per prepararsi. Mahler ha detto che il suo avvocato è un «fantoccio».

Parecchi giovani manifestanti si sono riuniti oggi davanti alla sede del tribunale gridando «libertà per tutti i prigionieri politici». Sostenitori della Meinhof che intendevano assistere all'udienza si sono lamentati per i controlli compiuti col pretesto della sicurezza, affermando che ciò tendeva a ostacolare la loro ammissione nell'aula. *(Ansa - Upi)*

DISASTRO COINVOLGE UNA COMITIVA DI PELLEGRINI

Pullman in un burrone Trentadue morti in Argentina

Vani per un'intera notte i segnali di un sopravvissuto alle auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salta, 10

Un pullman di pellegrini, di ritorno da una festa religiosa nell'Argentina settentrionale, è precipitato in un dirupo profondo 225 metri, e trentadue delle persone a bordo hanno trovato la morte in fondo al burrone. Cinque sono i superstiti. L'allarme è stato dato da uno dei sopravvissuti, Pedro Isola, che ha raccontato con orrore e amarezza la sua avventura. Riuscito a gettarsi fuori del pesante veicolo mentre incominciava il tragico volo, Isola ha cercato disperatamente aiuto, secondo il suo racconto, gridando e facendo gesti di segnalazione all'indirizzo delle auto di passaggio.

«Ma era tutto inutile» ha detto l'uomo. «Sono passate automobili a decine, ma nessuno si fermava. Eppure debbono avermi visto». Alla fine Isola è riuscito a farsi portare a Salta. Ma era ormai lunedì mattina, e la sciagura era avvenuta nella serata di domenica.

Salta è situata un'ottantina di chilometri a settentrione del luogo dell'incidente. Polizia, vigili del fuoco, ambulanze sono partiti in direzione del canyon. Quattro persone erano salve. Per le altre la morte doveva essere stata pressoché istantanea. Non è rimasto altro da fare che ricuperare i corpi, e portarli su con una manovra non facile.

Il torpedone si era spezzato in due al tremendo urto contro il fondo della gola. Una parte delle vittime era nei tronconi del veicolo, altri corpi erano stati sbalzati fuori, in tutte le direzioni. Isola ha detto di avere riportato l'impressione che i freni non rispondessero più alle sollecitazioni del conducente. Gli esperti della polizia che hanno compiuto un primo esame del pullman attribuiscono anch'essi a un guasto ai freni l'uscita di strada dell'autobus. Sono comunque in corso altre analisi.

Il disastro è avvenuto in un punto denominato «il pendio del vescovo», dove la strada è in forte pendenza, circa 1.600 chilometri a nordovest di Buenos Aires. L'incidente è il più grave del genere in Argentina da quando, il 22 novembre 1970, un pullman piombò in un torrente nella zona di Santa Fè.

U. P. I.

MENINGITE IN BRASILE: altri 39 morti

Rio de Janeiro, 10

Trentanove persone sono morte di meningite tra sabato e domenica a Rio de Janeiro e San Paolo, facendo saire ad oltre 500 il numero delle vittime dell'epidemia che dai primi di luglio imperversa in larghe regioni brasiliane.

OMICIDIO NELLE CAMPAGNE DI PARTINICO

«Sorvegliato speciale» ucciso presso Palermo

La vittima era scampata a un altro agguato

Partinico, 10

Un pregiudicato di 39 anni, Angelo Sgroi, è stato ucciso poco dopo mezzogiorno con numerosi colpi di arma da fuoco, nelle campagne di Partinico, a trenta chilometri da Palermo. Il delitto è avvenuto sulla strada provinciale per contrada «Calatubo» che la vittima stava percorrendo alla guida di un autocarro.

Il corpo di Sgroi, che abitava a Giardinello, un piccolo centro a pochi chilometri da Partinico, è stato notato da alcuni automobilisti che sono passati poco dopo l'agguato e da contadini che lavoravano i campi nelle vicinanze, uno dei quali ha raggiunto la caserma dei carabinieri dove ha dato l'allarme.

Secondo la prima ricostruzione del delitto, i colpi di arma da fuoco sono stati sparati con precisione da almeno due persone in direzione della cabina di guida dell'autocarro. Gli investigatori per il momento non escludono che gli assassini abbiano sparato da un'auto sulla quale avrebbero atteso il passaggio della vittima.

Il fascicolo di Angelo Sgroi, tenuto negli archivi della compagnia carabinieri di Partinico, è stato rimesso in evidenza. L'ucciso aveva precedenti penali per reati contro il patrimonio ed era sorvegliato speciale di polizia, misura di prevenzione antimafia che gli era stata inflitta sia per i suoi precedenti sia per la sua condotta che anche negli ultimi tempi aveva destato i sospetti della polizia.

Il camionista, la sera del 7 luglio scorso era scampato per poco a un agguato che gli fu teso a Giardinello, verso l'una di notte, sotto casa sua. *(Ansa)*

SCOSSA TELLURICA avvertita a Skopje

Skopje, 10

Una scossa tellurica di media intensità è stata avvertita ieri sera nella città di Skopje, capoluogo della Macedonia. L'istituto sismologico locale ha valutato l'intensità del fenomeno pari al quinto grado della scala Mercalli. Il terremoto non ha causato danni alle persone od alle cose. *(Ap)*

Farmaco «falso» Denunciati in sei

Roma, 10

Sei operatori del settore commerciale farmaceutico delle province di Torino, Pavia e Cuneo, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per aver, in concorso tra loro, contraffatto e posto in commercio la specialità medicinale «Hydergina» dell'industria farmaceutica «Sandoz» di Milano. Ne dà notizia un comunicato del ministero della sanità.

L'operazione, che s'inserisce nell'azione di controllo esplicata congiuntamente dalla direzione generale del servizio farmaceutico e dai carabinieri dei NAS nel settore della produzione e distribuzione dei farmaci, è stata originata da una denuncia della «Sandoz», in seguito alla presenza in commercio di confezioni del medicinale in questione, abilmente contraffatte e con caratteristiche di composizione tali da risultare pericolose per la salute pubblica.

Infatti — prosegue un comunicato — è da precisare che essendo l'«Hydergina» un farmaco destinato — quale regolatore del circolo — nelle terapie cardiovascolari, il prodotto contraffatto — per netta insufficienza del principio attivo immessovi — risultava anche pericoloso in quanto sostanzialmente privo di azione terapeutica. Per tale motivo, alla prima notizia del reato, il ministero della sanità ha tempestivamente disposto il sequestro del prodotto contraffatto.

DEPOSITO DI LIQUIRIZIA brucia a Catania

Catania, 10

Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto a Motta Sant'Anastasia, a pochi chilometri da Catania, il deposito di un'industria che si occupa della fabbricazione di liquirizia. Il fuoco si è esteso, forse per un corto-circuito nell'impianto elettrico, sull'intera estensione del magazzino su 2.400 metri quadrati dove erano stipate mille tonnellate di radici di liquirizia.

Sono intervenute sul posto numerose squadre di vigili del fuoco che hanno riempito le autobotti nel vicino fiume Simeto. *(Italia)*

†

A soli 40 anni ci ha improvvisamente lasciati la nostra cara

Olga Cosina n. Bandi

Ne danno il triste annuncio il marito ALESSANDRO, le figlie GENI e CLARA e la sorella.

La tumulazione avverrà nel cimitero di San Dorligo, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Prebenico - Lubiana - Domio

†

Il 7 settembre si è spento

Antonio Pozar

Lo annunciano con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, la moglie, il figlio ARTEMIO con la moglie ANGELA e la nipote BARBARA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie a coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto la fam. STIBIEL.

† Il 9 settembre, serenamente si è spenta

Gabriella Moretti n. Leone

Con profondo dolore lo annunciano il marito MICHELE, i figli GAETANO e MICHELE, le nuore, il nipote, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 11 corr., alle ore 11.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 7 corrente è ritornata alla Casa del Padre la nostra cara

Ida Bottò

Per espresso desiderio della defunta se ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

I FAMILIARI

† E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Romano Devidè

Desolatissimi la moglie IDA, il figlio BRUNO con la moglie ANNAMARIA, il piccolo CLAUDIO e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero, a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Emma Zorzenoni

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 16 settembre, alle ore 19.30, nella Chiesa della B. V. delle Grazie (via D. Rossetti).

Nell'VIII anniversario della morte di

Maria Bassa

i familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 settembre 1974

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara mamma

Giuseppina Kert ved. Cesar

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, unitamente alla sorella, ai generi, alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 11 c.m., alle ore 10.30, dall'abitazione di via degli Olmi n. 43 alla Chiesa e al Cimitero di Opicina.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il giorno 7 settembre si è spento

Aldo Brunetti

Addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, i nipoti BRUNETTI, ORVISI e PUSCHEL.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:

— Il PERSONALE della ditta Orvisi

— MARIA GIOVANNA LIZZUL

†

Il giorno 9 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Misigoi

pensionato delle F.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie FANNY, i figli PINO e CARLA, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella MARIA con il marito, il fratello ANTONIO (assente), la cognata FRANCA con i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 7 settembre, dopo breve malattia, è improvvisamente mancato ai suoi cari

Enea Roder

A tumulazione avvenuta, con profondo dolore lo annunciano la moglie PAOLA, la nipote FLORA POGGI e i parenti tutti.

Famiglie: RODER, MAREGA e POGGI

†

Il giorno 7 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Citter ved. Petronio

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie LAURA e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Regina Fulvio n. Ramo

si è spenta il 10 corrente.

Ne danno l'annuncio il marito ERMANNO, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

I familiari di

Lucia Manzin

impossibilitati di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno in vario modo partecipato al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata giovedì, 12 settembre, alle ore 18, nella Chiesa dei Salesiani.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore per la perdita del nostro caro

Giorgio Carlini

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Ronchi

i familiari tutti Lo ricordano con immutato affetto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DILAGANO NEGLI STATI UNITI LE POLEMICHE SULL'INDULTO CONCESSO ALL'EX PRESIDENTE NIXON

FORD MEDITA DI «PERDONARE» TUTTI GLI UOMINI DEL WATERGATE

Il provvedimento potrebbe riguardare ben 48 persone - Due docenti avviano (con scarse speranze) un procedimento di «impeachment» per il nuovo capo della Casa Bianca - Appello della moglie di Dean

Washington, 10

Non è da escludere che il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford, dopo aver concesso il perdono giudiziale a Nixon, possa adottare un simile provvedimento di clemenza nei confronti di tutte le altre persone, coinvolte in modo più o meno grave nell'affare Watergate. E' un'eventualità che il Capo della Casa Bianca sta attualmente esaminando e che riguarda ben 48 persone, 39 delle quali si sono già professate colpevoli o sono state riconosciute tali da appositi tribunali, nonché 14 imprese, ree di aver violato le disposizioni che regolano il finanziamento dei partiti nella campagna elettorale.

Non è dato sapere se la decisione di Ford di prendere in esame la situazione di tutte le persone coinvolte nello scandalo Watergate sia precedente o successiva al clamoroso annuncio con il quale l'attuale numero uno dell'amministrazione americana concedeva «il pieno, libero perdono giudiziale» al suo predecessore. Di Nixon si è parlato del resto anche oggi.

Sollecitato dai giornalisti il portavoce della Casa Bianca Husken non ha voluto precisare se il gesto di clemenza di Ford nei confronti del suo predecessore fosse da mettere in qualche modo in rapporto, con le condizioni psicofisiche di Nixon, condizioni sottoposte a un duro stress in questi ultimi mesi.

Esperti legali e di scienze politiche hanno già sollevato dubbi sulla costituzionalità dell'indulto concesso a Nixon. Due professori universitari di San Diego (California) hanno proposto, ieri sera, il lancio di una campagna nazionale per l'impeachment di Ford, accusandolo «di aver ostacolato la giustizia fermando le indagini sull'amministrazione Nixon». Si muove, cioè, al nuovo Capo della Casa Bianca lo stesso addebito che portò all'incriminazione del suo predecessore da parte della commissione giustizia della Camera. L'iniziativa dei due docenti californiani non sembra tuttavia avere trovato seguito nel paese, almeno finora.

Il procuratore speciale Jaworski ha fatto sapere che non intende opporsi al verdetto di Ford e la sua decisione appare irrevocabile. Davanti a questo stato di cose, si intensificano le esortazioni al Presidente da parte di avvocati e uomini politici affinché eserciti le sue prerogative di grazia anche nei confronti di coloro (Dean, Mitchell, Haldeman, Ehrlichman ecc.) che stanno già scontando una pena o sono in attesa di giudizio per il «cover-up». Solo così — si osserva — Ford riuscirà forse a chiudere definitivamente il libro del Watergate che ha riaperto, in modo clamoroso, con la decisione di domenica.

Oggi si è appreso che la signora Maureen Dean, moglie del consigliere della Casa Bianca che fu il maggiore accusatore di Nixon, ha chiesto al Presidente Ford di provare per suo marito John la stessa compassione e clemenza dimostrate nei confronti dell'ex presidente Nixon.

(Ansa - Ap)

NIXON SI DIMETTE anche da avvocato

Sacramento, 10

Richard Nixon si dimetterà dall'Ordine degli avvocati della California, e metterà così fine a trentacinque anni di carriera giuridica nello stato. Lo ha annunciato il legale dell'ex presidente, Dean S. Butler, che ha già presentato una lettera all'Ordine. Nixon, dice la lettera, si dedicherà ad altre attività. Butler ha fatto sapere che analoga comunicazione sarà inoltrata all'Ordine degli avvocati dello stato di New York, al quale pure l'ex presidente è iscritto.

Con le dimissioni viene praticamente preclusa, ha detto il presidnete dell'Ordine degli avvocati californiani Seth M. Hufstedler, la via a un'inchiesta su eventuali irregolarità penali da parte di Nixon, con la possibile adozione di provvedimenti disciplinari nei suoi confronti, e con l'eventuale espulsione.

(Ansa - Upi)

Critiche alla Casa Bianca

Washington, 10

La decisione del presidente Gerald Ford di concedere il perdono giudiziale all'ex capo della Casa Bianca Richard Nixon ha posto traumaticamente fine al periodo di tranquillità politica che era seguito negli Stati Uniti al cambio della guardia al vertice dell'esecutivo.

La decisione di Ford di rendere immune penalmente e legalmente Nixon si è già dimostrata divisoria per una nazione che era sembrata ansiosa di dimenticare il «brutto sogno» del caso Watergate. Molti americani ritengono che il presidente abbia con la sua decisione fatto un affronto alla costituzione e al sistema giurisdizionale americano.

La reazione del pubblico sta assumendo intanto proporzioni gigantesche a sole 48 ore dall'annuncio di domenica mattina. Al suo arrivo a Pittsburgh, dove si era recato per pronunciare un discorso, Ford è stato accolto da applausi misti a urla ostili e fischi di disapprovazione. Molti dimostranti innalzavano cartelli con frasi avverse al perdono di Nixon. «Niente più complicità», si leggeva su uno striscione, mentre su altri cartelli c'erano frasi come queste: «Processate Nixon».

Il centralino telefonico della Casa Bianca è stato investito da un'ondata di telefonate di gente che voleva dire la sua sul caso del perdono e da un primo sommario bilancio è apparsa evidente la maggioranza delle opinioni e posizioni contrarie, anche se si è trattato di un margine minimo. Invece è nettissima la maggioranza dei telegrammi e delle lettere contrarie al provvedimento. In due giorni gli americani hanno inviato alla Casa Bianca più di 75 mila messaggi e una fonte degna di fede ha detto che le opinioni avverse alla decisione di Ford sono per il momento sette contro una. *(Ap)*

PROGETTI DI MINTOFF

MALTA SI AVVIA alla Repubblica

La Valletta, 10

Il governo laburista maltese avrebbe avviato consultazioni segrete con i partiti dell'opposizione, su una nuova costituzione che trasformerebbe in una repubblica l'isola di Malta.

Si apprende che il primo ministro maltese Dom Mintoff progetta una serie di mutamenti costituzionali che eliminerebbero talune clausole che egli ritiene vennero imposte a Malta dalla Gran Bretagna.

Come noto, l'isola ottenne il rango di stato indipendente 10 anni fa, in base a una costituzione che riconosceva la Regina Elisabetta II d'Inghilterra come Regina di Malta. Qualsiasi mutamento costituzionale richiede una maggioranza dei due terzi nel parlamento maltese. Questa è la ragione per la quale Mintoff starebbe cercando la collaborazione dell'opposizione parlamentare al suo governo.

(Ap)

TROPPA DISCIPLINA

PROTESTA IN PIAZZA di soldati francesi

Draguignan, 10

Alcune centinaia di soldati di leva del 12.o reggimento d'artiglieria hanno inscenato questo pomeriggio una manifestazione nelle vie di Draguignan per protestare contro le sanzioni con le quali un trentina di loro commilitoni «colpevoli» di aver criticato «la disciplina interna della caserma» e reclamato «licenze più frequenti».

(Ansa)

MISSIONE DEI MINISTRI MAVROS E PESMAZOGLU PRESSO LA COMUNITA'

Atene bussa a Bruxelles per poter entrare nel MEC

Ribadita l'irrevocabilità dell'uscita della Grecia dall'integrazione militare della Nato - Oggi un incontro con Luns - Fra 3 o 4 anni l'ingresso nella CEE?

Bruxelles, 10

Il ministro degli esteri greco Mavros, insieme con il collega alle finanze Pesmazoglu, è giunto oggi a Bruxelles per colloqui con esponenti del Mercato comune. I ministri greci che sono già stati a Parigi ed a Bonn trascorreranno tre giorni nella capitale del Mec per conferire con i dirigenti della comunità. Il loro principale obiettivo è lo «scongelamento» dell'accordo di associazione fra la Grecia e la Cee, che avvenne subito dopo il colpo di stato dei colonnelli nell'aprile del '67.

Mavros, domani, si incontrerà anche col segretario generale della Nato Joseph Luns per discutere la decisione del governo di Atene di uscire dall'alleanza militare a causa della guerra di Cipro.

Mavros ha ribadito ai giornalisti che lo attendevano all'aeroporto che la decisione della Grecia di ritirarsi dall'organizzazione militare dell'Alleanza atlantica è definitiva. La Grecia, ha tuttavia aggiunto il ministro degli esteri ellenico, continuerà a mantenere una collaborazione politica all'interno dell'alleanza e ha soggiunto «siamo ancora membri a pieno titolo dell'Alleanza occidentale».

Il ministro degli esteri greco ha anche affermato che il suo paese potrebbe diventare membro della comunità europea nel giro di tre o quattro anni. In proposito egli ha detto che la Grecia è sufficientemente sviluppata per far parte a pieno diritto del Mercato comune.

Anche ad Atene, quasi contemporaneamente, il portavoce del governo greco Panghiotis Lambrias ha dichiarato che il ritiro della Grecia dalla Nato non deve essere considerato temporaneo: «non si tratta di una manovra diplomatica», ha sottolineato. Lambrias ha ribadito ai giornalisti che il governo ha deciso di uscire dall'organizzazione militare dell'alleanza «a causa della sua incapacità di risolvere le divergenze fra i suoi membri. Ci siamo ritirati dopo avere scoperto la debolezza dell'Alleanza».

La dichiarazione di Lambrias va intesa come conferma che il governo di Atene non intende cedere alle pressioni diplomatiche, esercitate da diversi paesi membri europei della Nato, affinché la Grecia ripristini i legami militari con l'alleanza. Ancora oggi personale delle forze armate greche viene mantenuto agli incarichi che copriva nei paesi alleati prima dell'annuncio del ritiro della Grecia dalla Nato, e non ci sono indicazioni sulla data in cui potrà essere richiamato in patria.

(Ap - Ansa)



Telefoto Ansa-Upi

Bruxelles — Il ministro greco Mavros (a destra) a colloquio con il presidente del MEC Ortoli

Sparatoria fra greci e turchi

UCCISO A CIPRO un soldato dell'ONU

Nicosia, 10

Un soldato canadese della forza di pace delle Nazioni Unite, a Cipro, è rimasto ucciso stasera quando il camion su cui si trovava è stato fatto segno ad una sparatoria sulla linea verde, che divide le forze greche da quelle turche a Nicosia.

Ufficiali della forza di pace dell'Onu hanno riferito che il giovane, un soldato semplice, è rimasto ucciso al limite orientale della capitale cipriota, dove quasi ogni notte si registrano sparatorie, dopo la tregua del 16 agosto scorso. *(Ap)*

LONDRA SOSPENDE la mediazione per Cipro

Londra, 10

L'Inghilterra ha deciso, per ora, di sospendere la sua mediazione di pace per Cipro. Prima di adoperarsi per una nuova serie di colloqui tra Grecia, Turchia e di rappresentanti delle due comunità dell'isola, il governo britannico attende di conoscere l'esito di colloqui informali che il ministro degli esteri greco George Mavros, quello turco Turan Gunes e il titolare del «Foreign Office» Callaghan avranno in occasione dei lavori dell'assemblea generale delle nazioni unite previsti per la fine del mese a New York. *(Ap)*

IN CILE 30 MILA le vittime del golpe?

Stoccolma, 10

Sarebbero 30.000 le persone uccise in Cile dal giorno del colpo di stato che pose tragicamente fine al governo di Salvador Allende. E' quanto sostiene il comitato internazionale d'inchiesta sul Cile in un rapporto sulla situazione cilena rilasciato a un anno dal golpe.

L'organismo, con a capo il deputato socialdemocratico finlandese Jacob Soederman comprende parlamentari, legali e sindacalisti.

Secondo quanto dichiarato alla stampa dal segretario generale del comitato, l'avvocato svedese Hans Goeran Franck, la repressione in Cile è di recente aumentata a un punto tale «che la tortura può essere paragonata all'inquisizione del Medio Evo e ai metodi della Gestapo».

Da Santiago si è intanto appreso che Orlando Letelier, ex ministro e uno degli esponenti del governo di Allende, è stato posto oggi in libertà dal governo militare cileno, ed è partito quindi per Caracas. Letelier, durante il governo di «Unidad Popular» (1970-73) aveva occupato successivamente le cariche di ambasciatore a Washington, ministro dell'interno e ministro della difesa.

(Ap - Ansa)

PIU' DI 100 MILIONI per la Mercedes di Goering

Detroit, 10

La «Mercedes» dell'ex maresciallo Hermann Goering è stata venduta negli Stati Uniti per la somma di 165.000 dollari (circa 108 milioni di lire). La vettura costruita «su misura» nel 1944 per l'esponente nazista, è stata acquistata dal magnate del cinema Marty Shafer.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

UN MOMENTO DELICATO PER IL MEDIO ORIENTE

MANOVRE SUL GOLAN RABIN A WASHINGTON

Collaudo del dispositivo militare di Tel Aviv al confine con la Siria - Sadat lancia un monito

Washington, 10

La visita che il premier israeliano Yitzhak Rabin compie a Washington, per quattro giorni di discussioni con il Presidente Ford e il segretario di stato Kissinger, e con altri dirigenti americani, viene seguita con grande attenzione dagli osservatori, che la ritengono di primaria importanza per le prossime fasi della situazione mediorentale. Rabin è giunto questa sera negli Stati Uniti.

La visita di Rabin conclude un mese di consultazioni nel corso delle quali il ministro degli esteri americano ha incontrato il collega israeliano Yigal Allon, il Re di Giordania Hussein e il primo ministro giordano Zeid Rifai, il ministro degli esteri siriano Abdel-Haikm Khaddam, quello egiziano Ismail Fahmi e quello dell'Arabia Saudita Omar Sakkaf.

In un breve indirizzo di saluto, al momento del suo arrivo, Rabin ha ribadito la decisione del suo paese di «assumersi i rischi della pace» senza per questo indebolire le difese. «Il popolo israeliano è concorde nel ritenere inutile la guerra» ha esclamato Rabin nel corso della cerimonia di benvenuto. «Ciò di cui c'è bisogno è un eguale desiderio da parte degli stati arabi... soltanto un Israele forte in grado di difendersi dall'aggressione, ha la possibilità di conquistare la pace», ha concluso Rabin.

In precedenza Ford aveva sostenuto che gli Stati Uniti sono orgogliosi dei legami che li uniscono ad Israele ed aveva aggiunto: «Continueremo a stare a fianco d'Israele, impegnati per la sua sopravvivenza e sicurezza».

Poco dopo la partenza del primo ministro da Israele, a Tel Aviv è stato annunciato che manovre di mezzi corazzati, fanterie e unità di appoggio si stanno svolgendo sulle alture del Golan; le più vaste, ha detto un informatore militare, dai tempi della guerra di ottobre. Le esercitazioni sono cominciate lunedì sera. Un portavoce ha spiegato che il comando delle Nazioni Unite era stato informato in anticipo, in modo che i siriani sapessero che Israele non intendeva sferrare un'offensiva. Fin qui, dopo la guerra di ottobre, gli israeliani avevano svolto manovre solo nel Sinai. Si tratta adesso, secondo la radio israeliana, di collaudare nuovi sistemi di combattimento su terreno roccioso e di altura, diverso dal sabbioso deserto.

A Porto Said, intanto, il Presidente egiziano Sadat, giunto oggi in visita nella zona del Canale, ha ricordato che l'Egitto colpirà in profondità Israele se questo paese dovesse attaccare qualcuna delle sue città lungo il corso d'acqua. Sadat ha fatto intendere che l'apertura del Canale non è collegata ai progressi che si registreranno nei negoziati di pace. «Apro il Canale per attenuare la tensione mondiale e l'apro per l'Egitto... Ciò non ha niente a che fare con i tentativi fatti dalla diplomazia per risolvere la crisi». *(Ansa - Ap - Upi)*

UNA BATTAGLIA GIUDIZIARIA IN VISTA NELLA FAMIGLIA PATINO

Scompare con il padre a Parigi la nipote del «re dello stagno»

La piccola Cristina, 11 anni, era nata da un precedente matrimonio della figlia del magnate

Parigi, 10

Grossa battaglia giudiziaria in vista nell'ambito della famiglia del re dello stagno Antenore Patino: la nipote undicenne del magnate boliviano è scomparsa stamani da casa con il padre signor Schneider. La signora Patino-Kurteff, accusa Antenore Patino di averne organizzato il «rapimento». Si è successivamente appreso che, in base ad una denuncia «contro ignoti», presentata dalla signora Christina Patino-Kurteff per il rapimento della figlia — che si chiama anch'essa Cristina — la direzione della polizia giudiziaria ha incaricato la squadra per la protezione dei minorenni di procedere ad un'inchiesta preliminare.

La signora Cristina Patino-Kurteff è la sola figlia vivente del «re dello stagno». Questi, che abita in un palazzo del sedicesimo «arrondissement» parigino non lontano dalla dimora del genero e della figlia, si è reso irreperibile per i giornalisti. La piccola Cristina è stata vista uscire sola, verso le 8.30 di stamani, dalla casa paterna sita nell'avenue d'Eylau. La sua governante, in quel momento assente dall'appartamento, ne ha constatato la scomparsa rincasando pochi minuti dopo e ne ha subito informato i coniugi Kurteff. La signora Patino-Kurteff si è immediatamente recata al vicino commissariato di polizia del quartiere de la Muette per sporgere denuncia.

La signora Patino-Kurteff, attualmente sposata a un profugo politico bulgaro, aveva avuto la piccola Cristina da un precedente matrimonio con un maestro di sci austriaco, lo Schneider. Dopo il divorzio, nel 1966, il tribunale di Vienna (città nella quale era nata la bambina), aveva affidato la custodia di Cristina alla madre. Il 15 agosto scorso, però, lo Schneider aveva ottenuto la revisione del caso dal tribunale di Ginevra, che gli aveva affidato la figlia. Sembra comunque che successivamente la signora Patino-Kurteff, sia riuscita a convincere l'ex-marito a lasciarle la bambina.

«Mio padre — ha dichiarato oggi la signora Patino-Kurteff alla polizia — vuole dimostrare che non so occuparmi come si deve di mia figlia e cerca con tutti i mezzi di diseredarmi». La donna ha aggiunto che Antenore Patino ha cercato in ogni modo di aizzare contro di lei, dopo il secondo matrimonio, l'ex-marito. *(Ansa)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

ABILE domestica tuttofare cercasi stabile o a ore. Telefonare 37661. 27691 B
CERCANO prestaservizi media età referenziata coniugi soli ore mattino 64323. 77914 B
CERCASI domestica tuttofare ore da stabilire, ottimo trattamento, zona Caso Giallo. Telefinare 410040. 1234 B
CERCO domestica con dormire per assistenza anziano e piccoli lavori domestici. Telefono 212624. 27715 B
CONIUGI soli cercano domestico-autista. Telefonare 31163 giorni feriali 10-12, 17-19. 27659 B
DOMESTICA stabile referenziata ottima retribuzione sabato e domenica liberi cercasi. Telefonare 826970 14-15.30. 49932 B
FAMIGLIA Opicina cerca domestica stabile oppure prestaservizi alto stipendio. Tel. 211018.
PRESTASERVIZI 7 ore con aiuto. Gretta, ottimo stipendio. Telefono 411316. 49794 B
PRESTASERVIZI 8-11 zona Carlalberto cercasi. Telefonare n. 32805. 27731 B
PRESTASERVIZI cercasi Roiano 2 volte alla settimana ore da combinarsi, contributi. Telefonare ore pranzo 415026.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BUFFETTISTA banconiere banconiera apprendista, capaci seri, offresi ottima sistemazione telefonare 31373. 27723 C
IMPIEGATA stenodattilografa 17enne primo impiego offresi. Telefonare 814015. 49924 C
PULITRICE possibilmente ufficio o laboratorio offresi. Telefonare 30494 mattino. 27727 C
32ENNE volonteroso cerca lavoro generico Muggia - zona industriale, orario unico. Telefonare 231669. 49934 C
28ENNE presenza, abile contatto pubblico offresi, libero subito. Telefono 411534. 27687 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 49867 CC
A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 767644 orario negozio. 27743 CC
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, locali, cantine, soffitte asportando tutto. Eseguiamo traslochi. Telefonare 825880. 27536 CC
A. PITTORI artigiani, eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975.
A. PITTURAZIONI in genere esegue artigiano prezzi modici preventivi gratuiti. Telef. 730091. 49906 CC
A. KEROSENE. Specializzato, pulisce, ripara stufe, caldaie, serbatoi. Telefono 794100. 27338 CC
ABATANGELO PARCHETTI, e pavimenti, raschiatura, verniciatura. Preventivi gratuiti. Rossetti 41/c, telefono 790497.
ESEGUIAMO lavatura moquett negli uffici, negozi, appartamenti. Preventivi gratuiti. Telefonare 36985. 49888 CC
SGOMBERIAMO, anche gratuitamente, appartamenti cantine soffitte, ereditarie, telefonare 35988 815356. 27272 CC
SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte, cantine, locali, materiali, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 49979 CC
TRASLOCHI, trasporti, sgomberi, ogni genere. Servizio accurato, risparmierete. Telefono 773528. 27228 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI internista, presentarsi bar Eugen via Carducci 32. 27735 D
A.A. AIUTOBANCONIERE et banconiere 42 ore settimanali feste libere ottimo trattamento. Telefonare 741898. 49722 D
A.A. PELLICCIAIE montatrici macchiniste, apprendiste cerchiamo. Massimo stipendio. Presentarsi pellicceria Ziliotto via Milano 16, primo piano.
A. ADDETTA vendita volonterosa presenza cerca torrefazione Moka Largo Barriera Vecchia 2. 49722 D
AIUTO radiotecnico cerca negozio elettrodomestici. Telefono 795309. 77904 D
APPRENDISTA e commessa cerca cartoleria ABC, Viale XX Settembre 23. 1234 D
CAMERIERE cercasi. Presentarsi con referenze buffet Gino via XXX Ottobre 3. 3000 D
CASSIERA cinema 18-20 anni. Presentarsi mattinata Suma Zanetti 1, I piano. 27729 D
CASSIERA ed aiuto banconiere cerca bar Rio viale XX Settembre 16. Tel. 796304. 77910 D
CASSIERA capace, referenziata, conoscenza slavo-croato cerca abbigliamento. Tel. 68750. 27673 D
CERCASI apprendista pasticcere. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 49832 D
CERCASI apprendista ragazzo-a bar Ulpiano, via Giustiniano 9. 49908 D
CERCASI impiegata solo mattinata. Pregasi telefonare n. 31819 Spadaro. 49922 D
CERCASI commessa pratica abbigliamento, conoscenza slavo-croato. Tel. 68750. 27673 D
CERCASI mezzalavorante capace. Tel. 410945. 77906 D
CERCASI apprendista bar Sì via Roma 18, tel. 29913. 77898 D
CERCASI lavorante super market frutta verdura. Telefono 755200. 49830 D
COMMESSO-A cerca negozio abbigliamento corso Italia. Teonare 35111. 1000 D
DONNA pratica cucina cerca trattoria Cantine Sociali, riva Sauro 18. 49910 D
GUARDIANO pensionato giovanile, anche mezza giornata, cerca Libreria Alla Galleria Rossoni. 27703 D
IMPIEGATO statale aut simile pratico dattilografia contabilità cercasi per ore pomeridiane. Tel. 774566 pomeriggio. 77912 D

IMPORTANTE società lavori marittimi cerca primo ufficiale diplomato coperta per grande nave gru, operante mare Nord e radiotelegrafista conoscenza lingua inglese per pontone lavoro. Ottimo trattamento. Telefonare Milano 4981141, interno 19. 27669 D
INTERPRETE segretaria dattilografa cercasi, giovane, dinamica, presenza. Si richiede conoscenza serbo-croato. La preferenza sarà data a persona libera impegni, disposta viaggi periodici. Telefonare 762406. 49857 D
L. 9000 giornaliere a donne disposte lavorare tre giorni settimanali. Telef. 040-826926.
MANUEL Jeams Market cerca esperta commessa ottimo trattamento e ottima paga. Presentarsi via S. Lazzaro 15.
PULITRICI portoni cercansi. Telefonare 36985 per informazioni. 27671 D
SALONE Marinella via Felluga 45, tel. 93260 cerca una lavorante capace 30.000 settimanali non telefonare per mezze giornate. 77922 D
SPA d'importanza mondiale leader nel settore selezione ambosessi desiderosi ed in necessità di remunerazioni superiori non alla ricerca del solito insufficiente cosiddetto stipendio fisso ma di una società che garantisca e valorizzi, in denaro ed in dignità, la volontà, la capacità, l'abnegazione ed il lavoro individuale. Tel. per fissare un colloquio ai numeri 732370 - 35275 di Trieste orario ufficio. Ogni altra informazione sarà data solo ai convocati. 77870 D
STENODATTILOGRAFA veramente capace referenziata, conoscenza lavori ufficio, cerca importante negozio abbigliamento. Buon trattamento. Telefono 68750. 27673 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CAMERA cucina bagno riscaldamento, anche periferia cercasi affitto. Tel. 38786. 27663 E
CERCASI stanza ammobiliata uso bagno tel. 29936. 27707 E
PER persona sola cerco piccola cameretta per dormire. Cassetta 15 G SPI Trieste. (27721 E)
STUDENTESSA cerca stanza a Trieste. Telefonare Venezia 987425. 27681 E
UNIVERSITARIA cerca Trieste camera zona Fabio Severo. Telefonare Udine 55055.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

AD esame chimica per studenti medicina prepara dottore in chimica. Telefono 51861. 27689 G
DATTILOGRAFIA, stenografia, inglese, tedesco. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 59 G
ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio cucito. Centro Moda Estetica ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 59 G
FRANCESE conversazione e preparazione esami a tutti livelli con esperta insegnante parigina. Telefono 51861. 27689 G
LICENZA media, terza media, corsi accelerati di recupero. Istituto scolastico ENCIP, via Mazzini 32, telef. 35798. 59 G
MONFALCONE iscrizioni corsi serali accelerati e recupero anni per tutti gli indirizzi scolastici, corsi di lingue estere con insegnanti stranieri. Istituto Italia, piazza Unità d'Italia 8, tel. 40170. 671 G
OPERATORI IBM, programmatori, perforatrici, contabilità, paghe contributi. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 59 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

DIPINTO settecentesco dimensioni cm 13xcm14, testa vecchio barbuto, pregevole benché non commerciabile per notorietà dimensioni, ricompensa offresi superiore qualsiasi altro realizzo. Massima riservatezza. Casella oppure tel. 415637 mattina presto amico del proprietario. 27685 H
SMARRITO sabato Montecucco portachiave ciondolo oro, visto signora raccoglierlo, prego telefonare 748712, mancia. 27677 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI Duino in palazzina appartamento I entrata telefonare 69146. 27697 I
AFFITTASI terreno adatto parcheggio all'aperto per macchine singole, roulot. 8000 mensili. Telefonare proprietario n. 31021. 50005 I
MAGAZZINI per deposito, accessibili autotreni cede affittanza da 400 fino a 2800 mq., proprietario. Telefonare 31021. 50005 I
SEVERO cucina 2 stanze stanzetta bagno 80.000 affittasi adulti telefonare 767993. 27717 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO via Milano 16 primo, troverete, leopardi somali, giaguari, ghepardi, pantere, ocelot messicani, babj, visoni canadesi, tutti gli incroci, breitswanz, persiani, sudest, leggeri, linci russe ,canadesi, linciotti, volpi, castori, castorini, ratmusquè. Vasto assortimento giacche, modelli moda 1974-75 prezzi controllateli. 27737 M
VENDESI chitarra classica spagnola J. Ramirez. Tel. 773773. 27741 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi tappeti stanze letto salotti mobili vecchi. Telefonare 31428. 27733 N
A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili giacenze ereditarie mobili. Telefonare al 68657. 49948 N
ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 49944 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

AL mobilificio Biecher, Istria 27 troverete mobili lusso, comuni, salotti, a prezzi convenientissimi. Assortimento anche usato. 50053 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCHIAMO piazzista attivo serio pratico possibilmente abbigliamento fisso provviggione presentarsi Nicolò Machiavelli, 17 magazzini Berdini. 27695 P
OGGETTI pubblicitari cerca venditore già introdotto nel settore. Offriamo vasta gamma oggetti. Esperienza ventennale nel ramo. Scrivere Fasano - Casella Ferrovia 87 Torino. 7213 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE, MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. FIAT 128 coupé SL, 500 F, L, 600 D, 850, 850 special, 850 coupé sport, 128, 124 berlina, 125, 1100 R. FORD Cortina. LANCIA Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, 110. OPEL Kadett, Rekord. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 special, CHRYSLER 160, 180.

A RATE vendonsi tutti giorni 128 rally '73, 128 4 porte '69, Simca special 1100 '72, Ford Capri '70, bar Guglielmo via S. Marco 2. 27725 Q
BARCA vela in legno m. 4 con fuoribordo vendesi. 743621.
NUOVA 850 sport coupé 1969 vendo causa imbarco tel. 12-16 768462. 77896 Q
OCCASIONISSIME: 124 coupé 1972, 125 special, Giulia 1750, 1300, Junior, Mini K 3, Vespa. Artisti 9. 27701 Q
VENDESI Ciao «SC» 1973 tel. 815875 dopo le 17. 27719 Q
1100 D revisionata perfetta vendesi 200.000 tel. orario negozio 69414. 77902 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza tel. 29258. 77916 R
AMBULATORIO medico affittasi attrezzato piazza Carlo Alberto telefono 61773. 49926 R
RONCHI centro vendesi affittasi bar con licenza trattoria. Telefonare 77657 Ronchi pomeriggio. 670 R
SALONE parrucchiera 5 caschi, lavoro ottimo vendesi. 54391 ore pasti. 27675 R
VENDESI salone parrucchiera zona via Rossetti tel. 750628. 77920 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A FORNI di Sopra vendesi appartamento ottime finiture L. 12.500.000 Agenzia Immobiliare Caster tel. 0433-88157-88118.
APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze pronta consegna vendesi box Cilino, San Giacomo, attico quattro camere servizi, mansarde, rivolgersi uffici Impresa Manzoni 19. 49966 S
APPARTAMENTI in villa inizio MUGGIA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampio poggiolo, centralnafta, giardino, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 27739 S
APPARTAMENTO libero 2 camere, facilitazioni vendesi. Vespucci 6 I. Visitare ore 11.30 13.30. 50009 S
APPARTAMENTO libero, con veranda, giardino, vendo facilitazioni. Telefonare 31335 - 53630. 50005 S
APPARTAMENTO borgo S. SERGIO prossima consegna, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, vende Immobiliare CIVICA via Lazzaro 10. 27739/2 S
APPARTAMENTO DUINO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 27739/1 S
APPARTAMENTO libero zona industriale, altro occupato Baiamonti, privato vende. Telefonare 51840 ore 14-17. 27683 S
ATTICO 2 stanze salone cucina servizi zona Gretta vendesi tel. 413333. 262 S
CERCASI locale in vendita o affitto minimo mq 300 con vetrata fronte strada di passaggio telefonare 62738. 49803 S
IN RINOMATA località turistica montana, doppia stagione, vendesi albergo ristorante recente costruzione, ogni comfort. Scrivere SPI, cassetta 26 B Udine. 7136 S
LORENZA vende ottimo affare locale mq 220 ecc. Centro Valbruna (pochi metri 3 servizi skilift) condominio nuovo, uso ideale self-service visione progetto informazioni telef. 734257. 27711 S
LORENZA vende bellissimi appartamenti (consegna dicembre '74) centro Valbruna, vista incantevole, a pochi metri 3 servizi skilift tutti comfort, piani alti con mansarda 1-2 stanze letto, soggiorno, doccia poggioli, ottime condizioni pagamento, senza spese agenzia. Esempio: contanti 7.120.000 saldo mutuo ventennale informazioni Toro 4 tel. 734257. 27711 S
OCCASIONE localetti, appartamenti, negozietti, magazzini liberi vendonsi, facilitazioni. Visitare Molino Vento 70, ore 17-19. 50009 S
SEVERO soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino vasto poggiolo servizi separati centralnafta ascensore 20.500.000 vendesi libero telefonare 767993. 27717 S
TERRENI lotti panoramicissimi Muggia Vecchia 2000 3000 mq tel. 768305. 77924 S